QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
29 Novembre 1952
Anno VIII - N. 283
L. 25 (sped. in abb. postale)

Appunti finanziari

I dati ufficiali, come ho conchiuso nel mio discorso al Senato, dimostrano che dalla fine del 1947 ad oggi si sono verificati nella situazione della finanza italiana, questi eventi: 1) la situazione del tesoro è peggiorata di miliardi 894 salendo ad un saldo passivo di miliardi 2144; 2) il debito pubblico patrimoniale (consolidati, redimibili, buoni novennali) è salito a circa 3.000 miliardi; 3) il saldo passivo della situazione generale dei residui è peggiorato di miliardi 904 e di molti miliardi in più se si tiene conto della cifra rivelata dalla commissione finanziaria del Senato che alla mia previsione di mille e trecento miliardi di residui passivi, accettata poi dal ministro del Tesoro, ha opposto la sua di 1500 con ogni probabilità più vicina al vero perchè a me mancava quanto non è mancato alla commissione: l'esame minuto del quid dei residui attivi calcolato dal relatore al 50 per cento! 4) la circolazione dell'istituto di emissione ha raggiunto a fine 1951 un ammontare di miliardi 1292 con un aumento in quattro anni di miliardi 504, circa il 60 per cento, aumento che si è notevolmente accresciuto nel 1952 sempre per cause piuttosto singolari che non possono riferirsi ad uno sviluppo realmente produttivo, e che in questa circolazione influiscono 700 miliardi di biglietti stampati per l'ufficio cambi a copertura degli acquisti di divise e crediti all'estero, fondo stagnante del quale fino ad ora non si è mai avvertito l'imponente e quasi paradossale sviluppo; 5) che il fondo lire, dal quale la finanza ha tratto in questi anni notevole sollievo sta per esaurirsi.

In queste condizioni è ovvio che si parli nuovamente della possibilità di un notevole prestito e che l'on. Pella interrogato in proposito con la sua ben nota diplomazia abbia risposto «non escludo che il Tesoro possa domani o dopo domani o in un tempo più o meno lontano emettere prestiti».

Le necessità della finanza sono impellenti e le fonti dalle quali si può attingere non possono essere che quattro: nuovi prestiti, aumento della circolazione, drastica riduzione delle spese, aumento delle imposte. Nuovi indebitamenti e ulteriore aumento della circolazione significano corsa più o meno veloce all'inflazione. E' vero che l'on. Pella ha aggiunto che se i nuovi prestiti saranno deliberati il momento è venuto in cui essi devono avere lo scopo di coprire il disavanzo, almeno in parte, con indebitamenti a lunga scadenza. Si noti intanto che è già stata constatata la diminuzione dell'afflusso di risparmio italiano verso il Tesoro, e che persone non lontane dal ministro del Tesoro propongono di aumentare nuovamente il tasso dei Buoni del Tesoro. E' però evidente che questo rimedio non rimedia a niente. Potrebbe essere efficace se si trattasse di coprire per una volta tanto il deficit, ma se questo si ripete ogni anno e se le sue proporzioni invece di ridursi, aumentano, significa che bisogna indebitarsi senza fine e senza misura. E' una pericolosa illusione che con questi mezzi si possa raggiungere lo scopo, che l'on. Pella si propone, di migliorare l'attuale situazione finanziaria. Sappiamo tutti che coi debiti non si tura nessun buco quando contemporaneamente se ne apre un altro.

L'aumento della circolazione è la via più rapida e più facile verso l'inflazione e purtroppo finora si aumentano i debiti e con i debiti la circolazione. Insistere e persistere su questa via vorrebbe dire creare il caos a non lontana scadenza.

Il rimedio dunque non può essere dato che da una drastica riduzione delle spese o dall'aumento delle imposte. Vediamone la possibilità. Dal 1945 ad oggi non si è fatto il minimo tentativo di limitare le spese mentre all'estero tutti i governi si sono preoccupati di agire. Da noi nell'estate 1948 l'on. Pella ha comunicato l'avvenuta costituzione di una commissione composta da tre ministri: Pella, Vanoni e Giovannini allo scopo di eliminare tutte le spese inutili e fare serie economie. Era facile prevedere che non se ne sarebbe fatto nulla. Se quei tre ministri avessero realmente adempiuto al loro mandato avremmo avuto ogni giorno una crisi ministeriale: o dimissionari i tre o dimissionari quei ministri ai quali si fosse imposto di decurtare di qualche miliardo il loro bilancio. Più tardi Pella ha nominato una seconda commissione e chiamati a farne parte i migliori finanzieri, ma l'on. Paratore è stato eletto presidente del Senato e l'on. F. Ricci competentissimo ha dato le dimissioni. Indipendentemente dalla grande capacità dei commissari bisogna persuadersi che il loro compito è quasi impossibile per mancanza di dati: non dall'esterno ma soltanto dall'interno degli stessi ministeri un'indagine potrebbe essere efficace.

Per esempio, come potrebbe una commissione sapere fra le altre moltissime questioni che il 31 dicembre scadono dodici miliardi dei famosi casuali? Lo sapevano i ministri competenti? Non è facile dare una risposta ma è facile affermare che non se ne sono curati e che se un giornale non avesse rivelato la prossima scadenza il Parlamento e il pubblico ancora oggi sarebbero all'oscuro e quei dodici miliardi annuali ripetuti all'infinito come la guardia al sepolcro di Napoleone anche quando già erano state proclamate due monarchie e la repubblica. In queste condizioni è naturale che la questione sia risolta come al solito con un compromesso o col rinvio. Infatti l'on. Turco Turnaturi con altri deputati ha presentato una proposta di legge intesa a risolvere il problema in via provvisoria (cioè a non risolvere niente) colla seguente motivazione che è in se stessa una critica all'opera dei ministri competenti. «Nell'imminenza del termine 31 dicembre 1952, dicono i proponenti, si è presentato il problema che si dovessero fare cadere i diritti (casuali) determinando un grande disordine in alcuni rami della pubblica amministrazione e danni per i cittadini, o prorogare ancora per un anno i casuali per dare modo al Governo di provvedere nel frattempo a una giusta e razionale regolamentazione della materia». (Purtroppo il caso dei casuali non è l'unico ma un sintomo di tutto un sistema). I prestiti, ha ancora detto l'on. Pella, quando saranno emessi, non devono servire per copertura di maggiori spese. Purtroppo servono e serviranno proprio a questo. La verità è che aveva ragione quel membro della commissione finanziaria del Senato, quando ci diceva con infinita amarezza «ai nostri tempi non si negava a nessuno una croce di cavaliere, oggi non si nega a nessuno un miliardo». Non è affatto una esagerazione. Soltanto per rimanere nel campo parlamentare si possono notare chiari indizi della leggerezza colla quale si sciupa il denaro. Non mi risulta che sia stato chiesto con molta insistenza un massiccio aumento degli assegni in misura superiore a quelli di tutti i deputati e senatori degli altri Paesi, anche a quelli dei lords perchè il fisco pensa a prenderne una notevole parte. Si mandano in missione perfettamente inutile in Africa e in Asia dove abbiamo degli ottimi ambasciatori e consoli, un sottosegretario di un ministero che più non esiste, con motivazione senza serio fondamento, fra l'altro l'ispezione dell'ospedale italiano in Corea: un piccolo viaggio! Sarebbe molto opportuno, trattandosi di parlamentari, che fosse resa pubblica l'entità dei milioni spesi. Si dice con fondamento che sono molti.

A questo proposito ricordo di avere letto nelle *Memorie* di Giolitti un aneddoto riguardante Q. Sella. Era in funzione la commissione per la perequazione dell'imposta fondiaria, la quale volendo affrettare l'adempimento del compito ad essa affidato prolungava i suoi lavori nella notte. I lavori si facevano ad un tavolo con lampade a petrolio e i commissari si lagnavano del puzzo di quelle lampade ad olio, ma Sella che si era accorto che l'olio veniva sottratto non ne voleva sapere. Allora si presentarono a lui in forma solenne due dei Commissari Depretis e Valerio che dissero al Sella: «Per non soffrire del puzzo del tuo petrolio veniamo a lavorare con due candele in tasca». «Bravi, gli rispose il Sella, così mi risparmiate anche il petrolio» e rifiutò la piccola concessione. Con questo certamente Sella non pensava di salvare la finanza. Ma affermava tutto un sistema, tutta una mentalità che, applicata alle grosse questioni, concorreva potentemente a raggiungere quello scopo che il grande biellese si era proposto e che ha raggiunto.

Non vedo purtroppo il minimo indizio che possa ragionevolmente darci la speranza di una radicale diminuzione delle spese; tutto concorre a fare ritenere che saranno aumentate. Per cui nè prestiti, nè aumenti di circolazione, nè restrizione delle spese. Rimane il quarto rimedio, il solo giusto, il solo corrispondente a quanto si legge in tutti i programmi e si sente in tutti i congressi: una maggiore giustizia fiscale. Fare pagare senza demagogia a quelli che non pagano e salvare la finanza.

a. f.

L'ex-regina Elena è morta colpita da un embolo polmonare

Alle dieci del mattino il domestico particolare la trova in letto semisvenuta - Accorrono i medici ed un frate domenicano - Ogni soccorso è inutile: in mezz'ora l'ex-sovrana è spirata - Le ultime parole: "Benedite i miei figli e il popolo italiano„ - Affannosa ricerca dei principi in tutta Europa - Umberto partito da Ginevra dopo un colloquio con Maria José - Sono attese le sue disposizioni per le onoranze funebri

(Nostro servizio speciale)

Montpellier, 28 novembre.

Elena di Savoia — che l'8 gennaio prossimo avrebbe compiuto gli ottanta anni — è morta stamane alle 10,30. Una mezz'ora prima era cominciata a manifestarsi un'embolia polmonare. Il domestico particolare, l'italiano Squarzanti, recatosi nella stanza della ex-sovrana per recarle la colazione del mattino, la trovò semisvenuta. Il cameriere diede immediatamente l'allarme: dalle stanze vicine accorsero la sorella principessa di Battenberg, zia del duca di Edimburgo, e la dama di compagnia contessa Flora Jaccarino e la inferma parve riprendersi un istante. Fu telefonato concitatamente al cappellano dei domenicani di Montpellier, suo direttore spirituale, ed al prof. Lamarque, docente di cancerologia all'Università, che l'aveva in cura.

Elena di Savoia, malgrado il male che andava di minuto in minuto aggravandosi, è rimasta fino all'ultimo in piena coscienza. L'illustre cancerologo, giunto subito alla villetta, tentò in ogni modo di troncare il decorso del male; ma ogni sforzo si dimostrò ben presto vano. Il posto fu lasciato al frate domenicano che somministrò i Sacramenti, accolti dall'ex-regina in extremis.

Sulla Costa Azzurra con il figlio Umberto e una nipotina

La morente ha avuto nella agonia parole di benedizione per la sorella e la sua dama. Con un fil di voce, che a stento la principessa di Battenberg riusciva a cogliere accostando l'orecchio alla bocca dell'inferma, l'ex-sovrana ha raccomandato che a tutti i figli venisse comunicata la sua benedizione. Poi ha mormorato: «Benedite il popolo italiano». E quelle furono le sue ultime parole.

La salma di Elena di Savoia, rivestita di un abito nero, è ora deposta provvisoriamente sul semplice letto in legno nel quale prendeva il suo riposo, nella camera al primo piano del «Mas de Rouel», la sua residenza abituale. Stringe fra le mani un Crocifisso; quattro ceri su alti candelabri ardono all'intorno, e due suore, inginocchiate ai piedi del letto, si alternano nelle preghiere che dureranno per tutta la notte. In un angolo della camera ardente è stato eretto un piccolo altare: su di esso, all'alba di domani, il priore del convento dei Domenicani celebrerà la prima Messa di suffragio.

Nulla lasciava supporre l'improvviso e fatale epilogo della infermità di Elena di Savoia. In questi ultimi giorni non si era constatato alcun peggioramento nel suo stato di salute; anzi — a sentire i medici — essa era riuscita a riprendersi «miracolosamente» dell'operazione per un cancro. La sua fibra reagiva con vigore agli attacchi del male, anche se questo lentamente faceva breccia nel suo corpo stanco e vecchio, minandone progressivamente le forze.

Un immenso sconforto è calato sulla piccola villa nella collina del Faubourg Figuerolles, dove finiscono gli orti di Montpellier e cominciano i boschi di pini. La principessa di Battenberg, nella profonda angoscia dell'ora, si è subito preoccupata d'avvertire i quattro figli lontani dell'ex-sovrana. Una telefonata-lampo è partita per il Portogallo, ove si cercava Umberto; ma questi da qualche giorno s'era recato a Zurigo, per visitare la figlia Maria Pia che segue un corso di economia domestica in un collegio di Samedan, presso St. Moritz. Raggiunto dalla ferale notizia, Umberto si è recato in volo a Ginevra presso Maria José che risiede a Merlinge. L'ex-sovrano era stanco ed abbattuto: ha avuto un colloquio di meno di mezz'ora con la moglie, poi, informato che era impossibile atterrare a Montpellier per il cattivo tempo, è partito in treno accompagnato dal suo aiutante di campo capitano Castellani. Giungerà qui domattina alle 4,45. Maria José partirà all'alba con il figlio Vittorio Emanuele.

La contessa Jolanda Calvi di Bergolo è stata avvertita al Cairo; l'ex-regina Giovanna di Bulgaria, vedova di re Boris, è stata raggiunta a Madrid, e dalla capitale iberica essa è partita subito per riunirsi con le sorelle ed il fratello attorno alla salma della madre. La principessa Maria, l'ultima figlia di Elena, sposa al principe di Borbone Parma, era anch'essa lontana dalla sua abituale residenza: con il marito principe Luigi era ospite della granduchessa Carlotta del Lussemburgo e del principe Felix nel castello di Berg, in Lussemburgo. L'annuncio telefonico è pervenuto mentre gli ospiti, insieme con i padroni di casa ed altri invitati, stavano prendendo parte ad una partita di caccia nella tenuta intorno al castello. Partecipatale con ogni cautela la triste notizia, la giovane principessa è subito partita in automobile.

Nulla ancora è stato deciso sui funerali e circa il luogo di sepoltura dell'ex-sovrana. Si attende l'arrivo di Umberto per le necessarie disposizioni. Spetta infatti a lui, come capo della Casa Savoia, decidere in merito. In ogni modo la principessa di Battenberg ha provveduto a partecipare la notizia della morte della sorella a tutte le famiglie reali d'Europa ed è indubbio che rappresentanti di tutta l'alta aristocrazia parteciperanno ai funerali.

Al di là del cancelletto su cui è posta una semplice targa di bronzo: «Mas Rouel», s'accalca una folla muta e pur desiderosa di notizie. La polizia, in alta uniforme, ha steso un cordone tutt'intorno alla villa, per proteggere il silenzioso dolore della piccola casa sulla collina. Ma arrivano continuamente macchine e gente a piedi: sono gli italiani residenti nella zona, sono le automobili che giungono anche da lontano, sono tutti i poveri di Montpellier che conobbero la mano pietosa e generosa della ex-sovrana. Essa andava spesso a visitare quelli che chiamava i suoi miserelli: vecchi, bambini, gente umile che la circondava di venerazione e di riconoscenza, proprio nel Faubourg Figuerolles, che è conosciuto come il «quartiere rosso».

Sono qui al cancelletto, e spingono lo sguardo sul vialetto [illegible] e ripido e, più oltre, al bel viale di ulivi che porta alla villa sormontata da una torre quadrata. Molti l'hanno vista, la ex-regina, or non è molto, alta, sempre vestita di nero, con i capelli bianchissimi. Essa passava accanto alle donne che chiacchieravano sull'uscio di casa, carezzava le teste dei bimbi, donava generosamente.

Ora Elena di Savoia non è più ed una fioca luce trapela da una stanza al primo piano. Le suore inginocchiate recitano il rosario con la principessa di Battenberg ed i più stretti congiunti. La notte scura è calata sui pini e sulle vigne della tenuta, sui tetti rosa e sui campanili aguzzi di Montpellier: la campagna della Linguadoca, sempre così lucente di stagni laggiù verso il mare, è battuta da una pioggia gelida, senza requie. La gente sembra non accorgersene e sosta silenziosa, mentre le automobili, quasi senza far rumore, si affiancano le une alle altre, sempre più numerose. Gli sguardi vanno sovente dalla casa alla strada che porta in città: laggiù, tra poche ore, spunterà una macchina: sarà Umberto che tornerà a salire il viale degli ulivi, questa volta senza più speranza.

a. n.

Sarebbe stata operata in questi ultimi giorni

Montpellier, 28 novembre.

Secondo quanto comunica l'A.P., la regina non è morta nella sua villa di Montpellier, ma alla clinica Saint Comes, dove era stata portata due settimane orsono con la massima segretezza. Ella vi fu operata d'urgenza. L'operazione si ritenne riuscita, ma stamane improvvisamente la situazione si è aggravata e l'ex-regina è deceduta. Subito dopo essa venne trasportata, già cadavere, alla villa.



Due immagini attraverso il tempo: quand'era giovane sposa, negli ultimi anni

Le condoglianze di Einaudi recate dal nostro ambasciatore

Una dichiarazione del Presidente del Consiglio

Roma, 28 novembre.

La notizia della morte di Elena di Savoia è giunta a Roma poco dopo le due e la radio l'ha trasmessa con l'emissione delle 15. I giornali del pomeriggio hanno anticipato la loro uscita diffondendo in tutti i rioni della città il triste annuncio.

Una piccola folla — fra cui erano umili donne del popolo, operai, giovani che forse non avevano mai visto la regina — ha affollato la sede del partito monarchico dove erano stati posti dei registri che si sono letteralmente coperti di firme. Ad un certo punto la folla era tanta che la gente si è dovuta mettere in fila.

Al Presidente della Repubblica la notizia della morte di Elena è stata data dall'on. De Gasperi. Luigi Einaudi è rimasto molto colpito dal doloroso annuncio ed ha subito dato disposizioni al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di incaricare l'Ambasciatore a Parigi di presentare le condoglianze ai familiari. Quaroni presenzierà anche ai funerali.

De Gasperi ha fatto la seguente dichiarazione: «Il popolo italiano ricordando l'opera altamente benefica e umanitaria esercitata in tempo di pace e di guerra dalla defunta sovrana è unanime nel sentimento di riconoscente omaggio e di affettuoso compianto». La dignitosa dichiarazione del Capo del governo è stata accolta in tutti gli ambienti con grande soddisfazione.

L'ex ministro della Casa Reale, marchese Falcone Lucifero, appena conosciuta la notizia della morte, è partito per Montpellier. Anche il segretario del partito nazionale monarchico, on. Alfredo Covelli, partirà domani per presenziare i funerali. Lauro ha inviato un messaggio. Manifesti monarchici saranno domani affissi in tutta Italia dalle federazioni del partito. La bandiera a mezz'asta sarà esposta fino al giorno dei funerali in tutte le sedi del partito monarchico. L'ex ambasciatore Paolucci che è il presidente dell'Unione monarchica ha inviato un commosso telegramma a Umberto: «La memoria della regina madre vivrà imperitura nell'esempio della sua incomparabile vita di sovrana di donna e di italiana».

Nella bufera della patria passò senza essere travolta

Incontro con Vittorio Emanuele, conversione a San Nicola di Bari, fastoso matrimonio a Roma - Una poesia della sposa: "Dal mare egli è venuto„ - Moglie e madre, non volle influire mai sugli affari di Stato - Aveva il senso del rischio: sua antipatia per il fascismo - L'ordine ricevuto dal re di salutare romanamente - Fu sempre discreta, non assomigliò in nulla alla regina Margherita

Il 30 aprile del 1895 si inaugurò a Venezia un'Esposizione Internazionale d'Arte, embrione della futura, poi classica, Biennale. «Ai festeggiamenti — così si legge nelle *Effemeridi* di Federico Comandini e Antonio Monti — partecipano anche la Regina del Montenegro con le figlie, fra cui la principessa Elena. In tale occasione avviene il primo incontro del Principe Ereditario con la futura Regina d'Italia».

Elena Petrovic Niegosc aveva per Venezia una già antica e spiccata predilezione. Prima ancora di averla conosciuta, trovandosi alla Corte di Pietroburgo aveva scritto per la rivista letteraria russa *Nadalia*, un sonetto dedicato a Venezia, firmato «Farfalla azzurra» che era il suo nome d'arte. Tradotto in prosa, esso diceva: «Nei miei sogni di fanciulla io ti vedo, o città della poesia, dell'amore, del sentimento. Mi sento tua figlia. Sento di amarti come una seconda patria: e quando dal mio terrazzo scorgo il mare fondersi con la nebbia che avvolge in un fitto velo le montagne e copre le rocce e ti fa sembrare qua e là dei castelli incantati che sorgono dalle acque come fantasmi, io penso a te, bella Venezia».

Siano perdonati all'autrice, che non aveva ancora visto mai Venezia, per lo meno i riferimenti alle montagne ed alle rocce, elementi abbastanza estranei al paesaggio di Venezia; e piuttosto le valga il grande amore che portava alle arti. Oltre a quello per la poesia, ella difatti ne aveva un altro per la pittura, ed era stata a Dresda a perfezionarvisi. Anzi si dice che suo padre, il principe Nicola, le avesse un giorno dato l'incarico di inculcare nei montenegrini l'amore per le arti «assolutamente trascurate da un popolo che per molti anni è stato costretto a pensare solamente a difendere a palmo a palmo le proprie montagne ed a guadagnarsi la vita fra le rocce di granito».

Canto di felicità

Questi apprezzamenti si trovano in un numero unico dedicato dall'*Illustrazione Italiana* alle fauste nozze di Vittorio Emanuele, il quale appunto a Venezia, in occasione dell'Esposizione d'Arte, sarebbe stato «preso dalla bellezza e dalla grazia di lei». Il primo maggio la corteggiò durante un pranzo ufficiale, e cominciarono a spargersi le voci di un innamoramento del principe. Ma dovette passare un anno ancora, che non fu per l'Italia fra i più facili, perchè fu quello funestato dalla disfatta nella prima impresa africana.

Tre mesi dopo la battaglia di Adua, Vittorio Emanuele si recò a Pietroburgo a rappresentare la Corte italiana alla incoronazione di Nicola II: per la seconda volta, allora, si incontrò con Elena, che gli piacque moltissimo. L'incontro avvenne il 26 di maggio; un mese dopo, re Umberto I scriveva al nostro ambasciatore a Vienna, Costantino Nigra, di volersi accertare presso il principe Nicola di Montenegro — allora in Austria — se l'idea di un matrimonio fra Elena sua figlia e Vittorio Emanuele gli sorridesse.

Nigra rispose subito: «Ho sondato il principe di Montenegro. L'ho trovato ben disposto a dare il suo consenso e molto lusingato dell'onore. Le sue parole mostrano che la principessa Elena consentirebbe ugualmente». Consentiva, difatti, ben volentieri.

Seguirono comunque lunghe trattative fra le corti di Roma e di Cettigne a riguardo del modo per superare la difficoltà che derivava dalla differenza delle religioni dei due promessi: a Roma si ammetteva che il matrimonio si potesse celebrare prima della conversione di Elena dalla confessione greco-scismatica alla cattolica; a Cettigne si dovevano fare i conti non solo col sentimento popolare, ma anche con l'ostilità della corte di Pietroburgo, protettrice delle minori dinastie balcaniche: e si aggiungeva, ancora, la recisa avversione della madre di Elena, principessa regnante del Montenegro, che negò sempre il suo consenso e che alla fine, per protesta, non si volle recare in Italia in occasione del matrimonio.

Ma poichè esiste un Dio degli innamorati (e non c'è dubbio che Vittorio Emanuele fosse già allora — come poi sempre si mantenne — molto innamorato di Elena), gli ostacoli, alla fine, furono tutti rimossi e nell'estate del '97 il Principe Ereditario si imbarcò a Napoli sulla corvetta *Gaiola* col pretesto di una breve crociera in Adriatico. Il 16 d'agosto sbarcò ad Antivari, salì a Cettigne ed il 18 agosto il fidanzamento fu annunciato in forma ufficiale: «La città di Cettigne è esultante — si legge in una cronaca dell'epoca. — Tutti i 2500 abitanti della capitale si trovano sull'unica via della città emettendo grida di giubilo. Gli uomini, secondo l'uso, sono armati, le donne, splendide di bellezza, sovraccariche di gioielli. Tutti sfoggiano i loro costumi pittoreschi. Il principe Nicola I veste il magnifico costume montenegrino ed è felice delle nozze reali a cui la terza delle sue figlie è destinata. Si dice che si prepari a cantare l'evento, essendo egli poeta, autore di una lirica *L'Imperatrice dei Balcani*, e di canti divenuti popolari nel Montenegro».

Non ci è rimasto il canto di Nicola, ma ne abbiamo uno di Elena che voleva attestare la sua commossa felicità: «Disse la madre alla giovinetta: "Se vuoi sapere come è fatto il mondo, tieni sempre aperti gli occhi". Ed essa tenne gli occhi aperti. Vide le belle, maestose montagne, vide le meravigliose vallate, vide l'aurea ardenza del sole, vide tutte le stelle lucenti, vide i cupi flutti del mare, vide i covoni d'oro delle messi che già chinavano il grave capo. Ma allorchè chiuse gli occhi, vide quanto vi ha di più bello. Vide l'immagine dell'amato che abitava nel suo cuore; che aveva il trono nell'anima sua; vide l'immagine dell'amato che coll'amore rispondeva all'anima sua. Egli è venuto dal mare, dal mare egli è venuto, è biondo come sua madre, come sua madre è pieno di grazia, ha nobile sguardo, ha altero sguardo».

Lo sbarco a Napoli

Contro le regole dell'etichetta, Vittorio Emanuele fece personalmente la richiesta della mano di Elena. Però in italiano, alla presenza della piccola corte montenegrina, e il principe Nicola rispose in italiano, quindi abbracciando il suo futuro genero. Alla principessa Elena, Vittorio Emanuele regalò un bel braccialetto. La principessa Vera, sorella di Elena, offrì un mazzo di fiori ai fidanzati secondo la consuetudine montenegrina, e finalmente l'arcivescovo di Antivari, unica diocesi cattolica del Montenegro, ebbe l'incarico di preparare la principessa alla conversione alla fede romana.

Due mesi dopo, Elena, sbarcando a Bari dalla nave *Savoia*, fu accolta da una salve di 21 cannonate. I suoi parenti rimasero a bordo per non assistere alla conversione; la madre anzi, come si è già detto, era rimasta addirittura in Montenegro. La cerimonia religiosa si svolse nella cripta della chiesa di San Nicola, dove i fidanzati si inginocchiarono davanti all'altare d'argento che conserva le reliquie del Santo. Il priore, che era allora l'abate Oderisio Piscinelli-Taeggi, benedettino, uomo dottissimo, noto per i suoi studi di paleografia ed archeologia, assiso sul faldistorio, lesse la formula della professione di fede cattolica, ed Elena rispose con voce calma: «Credo». Tornata a bordo dello yacht *Savoia*, abbracciò il padre e si mise a piangere.

Vittorio Emanuele precedette la sposa alla stazione di Roma, sostandovi a riceverla. Elena giunse alle dieci e tre quarti della mattina del 22 ottobre: aveva un ricchissimo abito di velluto verde, ricamato con seta d'oro e un cappellino di velluto verde con *aigrettes* verdi e rosa. Tutta la famiglia reale era alla stazione e vi furono abbracci e baciamani. Umberto I baciò Elena due volte sulla fronte, poi concedette ampia amnistia, esclusi solamente i reati di diserzione (alcuni soldati erano stati condannati proprio in quei giorni per avere abbandonato il reggimento a scanso di venire destinati in Africa) ed elargì la somma di centomila lire per i poveri.

"Non più guerre„

Il matrimonio fu celebrato due giorni dopo: prima l'atto civile in Quirinale, poi la benedizione nuziale in Santa Maria degli Angeli. Elena vestiva un abito di seta bianca con ricami d'argento, e in testa aveva un diadema di brillanti, dono di Umberto I. Dal diadema scendeva il velo nuziale di ricchi pizzi, al seno era appuntato un mazzolino di fiori d'arancio. Celebrò lo stesso abate Piscinelli-Taeggi che aveva raccolto l'atto di conversione alla fede cattolica, ed i liberali protestarono che la pompa maggiore fosse stata riservata alla cerimonia religiosa, mentre quella civile non ne aveva avuto affatto. Si sarebbe voluto che il matrimonio avesse luogo nella cappella privata del Quirinale, essendo le nozze religiose «un affare privato» o, tutt'al più, nel Pantheon, che, «eretto già ad onore di tutti gli dèi, si onora oggi del culto alla memoria di Vittorio Emanuele II, del padre della Patria, del rinnovatore della dinastia, del Re liberatore».

Nè le proteste si limitarono a queste. Edoardo Scarfoglio parlò di «nozze coi fichi secchi»; Domenico Farini che, come Presidente del Senato, fungeva da ufficiale di stato civile, dichiarò che la sposa era «bella, slanciata, simpatica, bruna olivastra. Profusione di capelli nerissimi, occhioni neri, aria dolce, sorriso dolcissimo; però non ha il decantato splendore nè la robustezza di cui si faceva conto. Appare timida ed impacciata... Fatte pure le ragioni delle emozioni della giornata, la sposa, vista a quest'ora, e scollata, scende di più gradini nella scala della bellezza». E il ministro degli Esteri, Emilio Visconti Venosta, ancora più sfacciatamente: «Quando si ha la pretesa della conversione anticipata, come ora, bisogna accontentarsi di poca roba, come ora».

Dire che fosse «poca roba» era del tutto ingiusto, come era ingiusto l'apprezzamento dei dignitari e dei cortigiani che sono, d'altra parte, i nemici peggiori dei monarchici. Meglio quindi sarà, se ci si vuole immaginare il clima e il tono di quei giorni, ascoltare la voce dei poeti, quelli dei quali si disponeva, beninteso: di Antonio Fogazzaro, per esempio, che scrisse allora una poesia bruttina, ma innocente:

Sorridenti a paro cavalcano
incontro dell'ignoto futuro
la bella figliola di principi,
l'ardito figliolo di re.
Ei le dice: «E' la terra di gloria
che ti porta, è terra d'amore».
In festa la terra d'Italia
tripudia fiorente a' lor pie'.
Il giovin si china, vi coglie
il fior dell'amore, lo dona.
La dama sorride, gli mormora:
— Il fior della gloria dov'è?
Ei sprona, ella segue. Cavalcano
incontro all'ignoto futuro
la bella figliola di principi,
l'ardito figliolo di re.

A ripensare alla poesiola, dopo quanto è avvenuto, può accadere di provare — umanamente — stringimento di cuore. Il lungo regno, d'altra parte, non reca tracce — se non per quello che riguarda le attività benefiche che fanno parte dei doveri delle regine — di un'influenza esercitata da Elena sugli affari dello Stato: ed è questo un elogio. Voleva essere — e lo diceva — solo una moglie ed una madre. Non per questo, comunque, si asteneva da esprimere giudizi: «Non più guerre», ad esempio, avrebbe detto al re suo marito dopo la visita a Trieste del 1918. Sentiva i pericoli, aveva il senso del rischio. Come hanno le donne, e nel fascismo infatti aveva visto un pericolo mortale per la dinastia.

Il 2 dicembre 1935 — «Giornata della fede» — lesse dall'alto del Vittoriano una allocuzione alle donne italiane: era la prima volta che sosteneva una parte così teatrale. E Mussolini, con una lettera garbata mandò il suo anello d'oro e quello di re Vittorio, ma la lettera aveva a vocativo un «signor presidente», anzichè un «duce», e Mussolini — racconta Artieri in un suo buon libro «Il tempo della regina» — se ne seccò talmente che minacciò per ritorsione di rifar circolare alla chetichella l'articolo di Scarfoglio «Le nozze coi fichi secchi». Era del resto così notoria l'antipatia di Elena per il fascismo che nel 1939 il ministro della Cultura popolare ordinò ai giornali di sottolineare nella cronaca della inaugurazione della Camera, il 23 marzo, che la regina aveva salutato romanamente e non, come soleva, inchinando la testa. Il re le aveva dato l'ordine ed ostentatamente la regina aveva obbedito.

Assai più liberamente, e con più istinto, si dedicava alle buone cause ed alla carità. Le cure particolari che prodigava agli encefalitici e la beneficenza praticata in ogni forma, e l'assistenza ai bambini ed alle partorienti, e la schietta generosità dimostrata in tutte le circostanze, le resteranno titoli di merito e di onore.

Sarebbe affatto fuor di luogo, in ogni modo, andare alla ricerca di speciali suoi atteggiamenti politici in qualsiasi degli anni del suo pur lungo periodo di regno. Fu veramente la compagna di Vittorio Emanuele, e se si vuole immaginarla nella funzione di delicata consigliera quale le donne hanno spesso, non si può che pensare ad atteggiamenti sempre molto discreti: in nulla, per esempio, ha assomigliato alla prima regina Margherita.

Per la sua semplice rettitudine, comunque, ancora prima che per un riguardo agli umani dolori che nella vita ebbe a soffrire, spetta oggi a Elena un saluto profondamente rispettoso da parte degli italiani. Passò attraverso la bufera della patria senza esserne travolta, e nulla veramente le potrebbe venire rimproverato anche da chi, nel modo più severo, volesse andare alla ricerca delle trascorse responsabilità.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Congedo di un magistrato

Peretti-Griva

Ieri, per raggiunti limiti di età, S. E. Domenico Riccardo Peretti-Griva ha lasciato l'ufficio di primo presidente della Corte d'Appello di Torino, che teneva dal 1945.

E' una notizia che verrà appresa con profondo rincrescimento non solo nella nostra città, dov'egli (nativo di Coassolo) risiede da quasi un trentennio, e in tutto il Piemonte, ma anche fuori: ch'egli conta amici ed estimatori in tutta la penisola. E il rincrescimento è tanto più vivo in quanto Domenico Peretti-Griva è ancora giovane d'aspetto, di energie e, soprattutto, di spirito. Anzi, non è facile trovare chi possegga, insieme ad altrettanta rigorosa disciplina di pensiero giuridico, una così fresca modernità di dottrina e di atteggiamenti. Non per nulla, nella sua lunga carriera di magistrato (43 anni), gli è capitato spesso che le sue sentenze restassero solitarie, in contrasto con tutto un indirizzo consacrato dalla tradizione, e solo dopo un certo tempo venissero accettate e incorporate nella nostra giurisprudenza. E non a caso, nei suoi apprezzati e divulgatissimi scritti, egli si è occupato specialmente di problemi per così dire d'attualità: del regime di condominio delle case d'abitazione; del rapporto d'impiego privato; del procedimento per ingiunzione (questa forma abbreviata di procedura imposta dai nuovi tempi); degli infortuni sul lavoro; della circolazione stradale; del giudizio di delibazione su sentenze estere di annullamento di matrimoni; ecc.

D'altra parte, Domenico Peretti-Griva ha dato, in tempi particolarmente difficili, un chiaro esempio di superiore dignità, di indipendenza di carattere, di fermissimo impegno nel difendere l'autonomia della magistratura. E, insieme, ha dimostrato una non comune coscienza degli strettissimi, intimi rapporti che legano il potere giudiziario e l'esercizio della giustizia alla vita della comunità sociale, considerata nella sua interezza. Una vita da lui sempre sentita in termini di libertà e di democrazia: di difesa della legge contro qualsiasi arbitrio; di rispetto della persona umana, della sua libertà e della sua intrinseca dignità; di effettiva eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

Di qui l'esemplare contegno da lui tenuto, come uomo e come magistrato, durante il ventennio fascista; e la sua costante fedeltà alle tradizioni e ai valori del Risorgimento; e la sua attiva partecipazione alla Resistenza, che gli procurò, nel 1944, l'arresto da parte dei tedeschi e la designazione, da parte del C.L.N. regionale, a capo della magistratura piemontese. Fu lui l'anima del movimento dei magistrati dell'alta Italia contro l'imposizione del giuramento di fedeltà al governo di Salò; com'è stato lui, in questi anni, a ispirare alla magistratura piemontese un indirizzo giurisprudenziale in intima armonia con lo spirito della nuova Costituzione. **p. s.**

La Stampa — che ha, da alcuni anni, S. E. Peretti-Griva a suo autorevole collaboratore, — gl'invia, in quest'occasione, il suo deferente e augurale saluto.

PER LUNEDI' UNA DECISIONE?

Tumultuosa seduta per il prezzo del pane

La questione del prezzo del pane a Torino sta finalmente per essere risolta, dopo mesi e mesi di discussione. La commissione consultiva del comitato prezzi ha tenuto ieri, presso la sede della Sepral, una riunione veramente insolita sia per il numero degli intervenuti (tutti indistintamente i componenti: una trentina) sia per il tono molto acceso della discussione. I rappresentanti dei commercianti hanno violentemente attaccato i membri della commissione del Comune (secondo la quale il pane potrebbe essere venduto a 130 lire circa), definendo i loro calcoli «demagogici ed errati». Altrettanto violento è stato il contrattacco, specialmente dei sindacalisti che han replicato accusando di esosità i commercianti.

Dopo quattro ore di ininterrotta polemica, la commissione ha dovuto interrompere i suoi lavori senza avere ancora raggiunto una intesa qualsiasi. Tutti sono stati però d'accordo sulla necessità di raggiungere un'intesa entro lunedì sera. Una commissione si è subito recata a questo scopo dal prefetto.

Lunedì, quindi, giornata decisiva. Alle 9 si riunirà nuovamente la commissione consultiva che continuerà i suoi lavori ad oltranza per tutte quelle ore che sembreranno necessarie; subito dopo, sarà la volta del comitato prezzi che prenderà la decisione definitiva, la quale, nel pomeriggio stesso, sarà sottoposta alla sanzione del Prefetto. Il nuovo prezzo andrà immediatamente in vigore a partire da martedì mattina.

Quanto alla cifra che verrà indicata, è ancor oggi impossibile avanzare una previsione sicura, anche per lo stretto riserbo dei membri delle varie commissioni: sembra però probabile che il prezzo sarà quello (a suo tempo rifiutato dai panificatori) di 136 lire al chilo, o al massimo 138. E' quindi possibile che la questione abbia ancora qualche strascico con nuove proteste dei panificatori, tanto più che l'intero settore «commercianti al dettaglio dell'alimentazione» ha votato ieri l'altro un o.d.g. che afferma:

«L'intero settore dichiara tutta la propria solidarietà verso i panificatori; protesta perchè alla vertenza è stato dato un contenuto politico...; prospetta alla presidenza dell'associazione provinciale la necessità che le categorie commerciali si affianchino ai panificatori per il riconoscimento dei loro diritti; afferma fin d'ora che si uniformerà alle direttive della presidenza per il conseguimento delle giuste esigenze della categoria nel quadro del doveroso riconoscimento della funzione commerciale sul piano sociale».

Mancano i banchi alla Scuola Coppino

Per molti alunni della ricostruita scuola Michele Coppino non ci sono i banchi. Questo enorme ritardo nell'arredamento delle aule prolunga l'inconveniente del fastidiosissimo e antigienico turno pomeridiano che in questa scuola dura ormai da sette anni. Naturalmente le prime a preoccuparsi di questa situazione sono le madri degli scolari: un gruppo delle quali si è recato dal direttore della Coppino a protestare; altre hanno fatto pervenire le loro lamentele al nostro giornale. Secondo quanto ci è stato possibile apprendere a soffrire dei disagi provocati dalla mancanza dei banchi è la sezione femminile nella quale ben 18 classi sono ancora da arredare. Le alunne sono pertanto costrette a trasferirsi nel pomeriggio nella vecchia sede provvisoria di via Toselli 1. Durerà ancora a lungo questa situazione? I banchi dovevano essere pronti già un mese fa, ma non sono stati inviati alla scuola perchè sarebbero ancora sottoposti a collaudo. Ora non è credibile che un'operazione del genere richieda tanto tempo: ogni giorno possono essere esaminate decine di banchi e inviate immediatamente nelle aule che ne sono sprovviste.

INIZIATIVA DEI GIORNALISTI PIEMONTESI

Il pranzo di Natale ai poveri

Un gesto di bontà e di solidarietà umana per recare un po' di gioia a chi non ne ha

Meno di un mese ormai e sarà Natale. Generalmente Natale vien dipinto — con una pennellata di ottimismo e di retorica — come il giorno più bello dell'anno, il giorno più intimo e più giocondo, in cui le famiglie, festanti, si radunano attorno alla tavola imbandita e celebrano la ricorrenza tagliando grosse fette di panettone e alzando calici di vino bianco: e intanto la radio diffonde soavi pastorali e i bambini si divertono con i nuovissimi giocattoli. Ma il Natale, purtroppo, non è eguale per tutti: non tutti sono i protagonisti di edificanti quadretti del tipo sopra descritto. Ci sono persone — e non molte — che trascorrono il Natale tristemente, senza tavola imbandita, senza panettone e senza alloggio riscaldato, con il cuore gonfio d'amarezza e di avvilimento.

Quest'anno l'Associazione della Stampa Subalpina vuol organizzare, per il maggior numero possibile di queste persone colpite dalla sfortuna, un pranzo di Natale. Chi è in solitudine, chi non ha una casa di parenti o d'amici che lo accolga, troverà, speriamo e confidiamo che possa trovare, durante questo pranzo, un'atmosfera cordiale, un sorriso, un guizzo di felicità. E il Natale sembrerà per loro meno amaro.

L'Associazione della Stampa Subalpina chiederà la collaborazione degli istituti assistenziali cittadini che indicheranno i nomi di coloro che saranno invitati al pranzo: e chiede inoltre il concorso di tutti per la buona riuscita dell'iniziativa. Tutti possono contribuire ad arrecare un poco di gioia a chi non ne ha, inviandoci offerte in denaro o anche in natura. Si tratta di compiere un gesto di bontà, di solidarietà umana per il giorno di Natale. I nostri lettori, che in tante e tante occasioni hanno dimostrato la loro generosità, faranno certamente in modo che il nostro appello non sia vano.

Ai Venerdì letterari dell'ACI

Storico della medicina

Ai «Venerdì letterari» ieri ha parlato un medico, il più dotto di storia della medicina, il prof. Arturo Castiglioni. «Medicina antica e medicina moderna» è stato il tema della sua brillante conferenza, conclusasi con l'elargizione di una ricetta infallibile al pubblico numeroso, che vivamente l'ha applaudito. Un farmaco ha segnalato di antica e novissima fattura: il sano ottimismo, la volontà di guarire. E' un medicamento che ha sorretto la magia degli uomini primitivi, ha confortato la medicina del tempio, aiuta il medico attuale nell'arte di guarire. Confidenza tra malato e medico, fiducia del paziente nel curante, sono elementi indispensabili, in ogni tempo, per l'efficacia delle cure. Questi rapporti derivano particolarmente dagli insegnamenti di Ippocrate, che all'indirizzo filosofico della medicina sostituì quello clinico sempre attuale, per cui in ogni malato si scorgono reazioni individuali al male ed al farmaco. Scuola ippocratica: nuovamente attuale nei suoi principi dopo un certo abbandono.

Riandando nella storia della medicina ecco che all'èra moderna della dottrina delle infezioni fa riscontro già nel Rinascimento l'intuizione di Gerolamo Fracastoro sull'esistenza di germi piccolissimi, invisibili.

La crociata contro la tubercolosi infantile organizza al Caffè Torino oggi e domani, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 24, una vendita di oggetti utili e di oggetti per regali. Gli incassi andranno a beneficio dei 240 bimbi ospitati nel preventorio di Mongreno e nella Colonia profilattica di Lucento, bimbi dai 4 ai 12 anni, bisognosi di cure.

Investita e travolta sotto le ruote del tram una vecchia signora è deceduta all'ospedale

La sciagura è avvenuta in corso Duca degli Abruzzi - Un piede della poveretta rimasto sui binari è stato raccolto dai necrofori

Impressionante la sciagura stradale accaduta ieri sera nella nostra città: una donna di 85 anni è finita sotto le ruote del rimorchio d'un tram che l'hanno orrendamente straziata.

Si tratta della signora Modesta Ferrero in Faccio, abitante in corso Duca degli Abruzzi 84. Verso le 17,30 essa si trovava su di un tram della decima linea che proveniva dalla Barriera di Milano. Giunta in corso Duca degli Abruzzi, all'altezza di via Cristoforo Colombo, la sventurata signora si avvicinava alla porta posteriore della motrice. Non appena il convoglio si arrestava, la Ferrero scendeva dalla predella, molto lentamente a causa dell'età. Forse essa ancora non aveva abbandonato la maniglia quando il tram si rimetteva in moto e forse, in quell'istante, veniva colta da capogiro. All'improvviso si afflosciava al suolo e andava a finire con gli arti inferiori sotto le ruote del rimorchio che già aveva preso l'avvio. Il tram si fermava subito con uno schianto di freni e i passeggeri scendevano inorriditi. La povera vecchia giaceva in una pozza di sangue. Veniva dato l'allarme alla Croce Rossa che giungeva dopo pochi minuti. La donna era tratta di sotto le ruote e portata d'urgenza al vicino ospedale Mauriziano. Orribile dirsi, sul luogo della sciagura era rimasto il piede sinistro, nettamente amputato, che i necrofori dovevano più tardi rimuovere. Al Mauriziano il dott. Benedetto sottoponeva subito la Ferrero ad un delicato intervento chirurgico. Oltre all'amputazione traumatica del piede, essa aveva riportato ferite al capo e serio stato di choc. Le sue condizioni erano disperate, anche in conseguenza dell'età e quindi veniva ricoverata con prognosi riservata. Alle 20,30 la poveretta decedeva.

Intanto la polizia ha iniziato un'inchiesta per accertare le precise responsabilità di questa sciagura. Il manovratore del tram è Francesco Pignata, abitante in via Canova 40. Con lui sarà attentamente interrogato il fattorino che diede il segnale di partenza.

— Spettacolare, ma per fortuna senza gravissime conseguenze, l'incidente accaduto nel pomeriggio di ieri, pure verso le 17, in corso Galileo Ferraris angolo via San Quintino. Il 43enne Lidio Coradazzo abitante in via Saluzzo 1 procedeva verso il centro su di un ciclomotore, quando, veniva travolto da una macchina targata TO 127724, guidata dal 57enne Aldo Romero, abitante in corso Siccardi 4. Il Coradazzo veniva trascinato sull'asfalto per parecchi metri e infine la macchina si sfasciava contro lo spigolo d'un palazzo in via San Quintino; il guidatore era rimasto illeso. Il motociclista doveva invece essere trasportato al Mauriziano dove i sanitari lo ricoveravano per una ferita al viso e stato di choc.

— In largo Costantino una jeep MI 121175 e guidata da Giuseppe Sciamena di 44 anni, abitante in via Cimarella 23, provenendo da corso Re Umberto si scontrava con estrema violenza con un camion targato TO 102218 e guidato da Giuseppe Graziano da Testona. La jeep in conseguenza dell'urto si capovolgeva completamente, tanto che i presenti dovevano accorrere per rimetterla sulle ruote e soccorrere il guidatore. Per fortuna costui era rimasto ferito in modo leggero.

— La Croce Verde ieri sera alle 19,40 è dovuta accorrere in piazza Paleocapa dove un motociclista, in seguito ad un'accidentale caduta, giaceva al suolo dolorante. Egli veniva caricato sull'autolettiga e prontamente trasportato al vecchio San Giovanni; qui i sanitari gli riscontravano la frattura d'una tibia. Si tratta di Mario Angeloro di 22 anni, abitante in via Fossata 18.

At teatro Gobetti parleranno domenica alle ore 10,30 Enzo Erra e Carlo Casalena ad un raggruppamento di studenti.

Cordoglio per la morte di Elena di Savoia

Rapidamente, ieri pomeriggio, s'è sparsa in città la notizia della morte di Elena di Savoia. Si sapeva che l'ex-sovrana era gravemente ammalata (e lo si era capito in modo chiaro, inequivocabile, dalle parole del cancerologo La Marque, suo medico curante, intervistato di recente a Montpellier da un nostro redattore); e si sapeva anche che le condizioni generali dell'ottantenne Signora erano precarie e che non le avrebbero permesso di sopportare un altro collasso. Tuttavia non ci si aspettava una morte così repentina e molte persone hanno ieri telefonato ai giornali e alla radio per avere conferma della notizia. I monarchici torinesi hanno immediatamente inviato a Montpellier telegrammi di cordoglio.

La figura di Elena di Savoia era molto conosciuta a Torino e in Piemonte. Da quando era divenuta regina d'Italia aveva trascorso parecchie estati a Racconigi (dove nel 1904 aveva dato alla luce Umberto) e a Sant'Anna di Valdieri.

Spesso l'ex-regina si fermava a Torino, città che essa diceva di amare e di considerare fra le più belle d'Italia. Molti, a Torino, ieri, l'hanno ricordata con rispetto e con simpatia, anche molti fra coloro che non sono monarchici e l'hanno ricordata: come la Signora squisitamente gentile, umana, affabile. E la memoria di lei è stata ancor più viva in tutti quegli istituti di beneficenza dove aveva fatto giungere — ogni anno — soccorsi generosi per alleviare le miserie e l'infelicità di malati, di bambini, di vecchi.

Commemorazione di B. Croce

In occasione dell'inaugurazione del nuovo anno sociale dell'Unione Culturale a Palazzo Carignano (che comprende tra l'altro una dizione di Edoardo De Filippo, conferenze del sen. Jannaccone, di Filippo Sacchi, di Gianna Manzini, Marziano Bernardi, N. Bobbio, don Angelini, ecc. e una serie di lezioni di storia dal Risorgimento ai nostri giorni); Franco Antonicelli terrà oggi alle ore 17,30 una conferenza dal titolo «Croce ci fu maestro».

Orrendi delitti del Mazzini rievocati in Assise di Appello

Angelo Mazzini di 50 anni, ex-comandante partigiano, e Walter Brossa di 28 anni — già condannati dall'Assise di Genova il 29 maggio 1948 il primo a 30 anni di reclusione perchè colpevole di avere con premeditazione cagionato la morte dell'elettricista Domenico Bettini e di concorso nell'omicidio premeditato del dott. Mario Rigoni, medico condotto di Melegnano, ed il secondo a 12 anni di reclusione per concorso in questo ultimo omicidio — sono comparsi ieri dinanzi all'Assise di Firenze.

I delitti per i quali il Mazzini ed il Brossa vennero condannati furono commessi nel '45; ma la loro origine risale al dicembre del 1943. In quell'epoca il Mazzini, che era sfollato con la moglie a Fiano di Lanzo, venne a lite con la famiglia Bettini composta dell'elettricista Domenico, di sua moglie Rosalia e dei figli Luciano e Fiorenza. Dopo l'8 settembre il Mazzini, che era sfuggito alla cattura dei nazifascisti, denunciava Rosalia Bettini come spia fascista al comando partigiano. La donna per scolparsi si recava alla sede del comando accompagnata dal prigioniero inglese Thomas Jones che ospitava in casa sua. I due non fecero più ritorno; furono più tardi ritrovati i loro cadaveri.

Domenico Bettini, che aveva iniziato una vera e propria istruttoria per riabilitare la memoria della moglie, il 30 maggio 1945 venne prelevato dalla sua abitazione in Torino e ucciso con due colpi di pistola alla nuca. La magistratura iniziò l'istruttoria per questo delitto in seguito alla denuncia presentata dalla figlia del Bettini (il figlio era anch'esso morto, ucciso per errore da un partigiano); ed all'indagine fu unita per connessione anche l'uccisione del dottor Rigoni, marito di una nipote del Mazzini. Fu il Brossa a dichiarare di aver ucciso il medico sul ponte del Ticino per ordine del Mazzini. Ma quest'ultimo affermò sempre di non essere responsabile del delitto. Ed anche ieri, quando è stato interrogato, ha protestato la sua completa innocenza riguardo entrambi gli omicidi. Riguardo all'accusa fatta contro di lui dal Brossa, ha asserito che questi aveva agito per fini personali. L'udienza è stata rinviata al 3 dicembre.

Oggi i funerali civili dei suicidi di via Po

Oggi alle 14 gli sventurati componenti della famiglia Ughetti, che martedì scorso nella loro abitazione di via Po 27 si sono tolti la vita con il gas, saranno portati al cimitero. Le autorità ecclesiastiche, dopo aver scrupolosamente vagliato il triste episodio, hanno negato l'autorizzazione ai funerali religiosi.

Le spoglie di Maria, Delfina ed Edoardo Ughetti saranno così scortate dall'obitorio al cimitero soltanto dai vicini di casa, che sono rimasti sgomenti per la tragedia. Essi avevano raccolto una somma per la sepoltura, ma, essendo ora venuta a mancare l'autorizzazione ecclesiastica, tale somma sarà destinata ad opere di bene in memoria dei poveri defunti.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria può intanto considerarsi conclusa.

Il rapinatore camuffato da carabiniere

Il trentaduenne Guido Farsoni già condannato a 10 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Genova per avere partecipato a rapine e saccheggi è stato giudicato ieri dalla nostra Assise di Appello (pres. Piras, P. G. Bianco, canc. Quaglia). Il nuovo processo è stato celebrato in seguito al ricorso del Procuratore Generale il quale riteneva troppo mite la sentenza dei primi giudici. Il Farsone era imputato di avere rapinato presso Grosseto — insieme ad altri due complici — i passeggeri di un'auto. Dopo quest'aggressione, che i tre compirono nell'aprile del 1947 travestiti da carabinieri, saccheggiarono due case in frazione Nè di Lavagno.

Il Farsoni, difeso dall'avv. Farnò di Genova, si è protestato innocente. La Corte ha respinto il ricorso del P. G. e riformato la precedente sentenza assolvendo per insufficienza di prove l'imputato dall'accusa di aver preso parte alla rapina in danno di Elio Falaschini: pertanto lo ha condannato alla pena complessiva di 9 anni di reclusione di cui 3 condonati.

Nel nuovo giudizio, provocato dal ricorso del P. M. contro la sentenza del Tribunale, erano comparse anche le altre persone coinvolte nella vicenda.

Dopo le arringhe dell'avv. Fiaccomaro di parte civile e dei difensori avvocati Gillio, Barosio, Giulio, Avonto, Mamini, Oberto, Francesco Risso, la Corte ha riconosciuto colpevole la Maranò anche del reato di concorso in truffa ai danni dell'Istituto San Paolo, da cui il Tribunale l'aveva assolta per insufficienza di prove, e l'ha condannata per questo ad un anno di reclusione. In tutto il resto ha confermato la precedente sentenza.

La pena a Rosa Maranò aumentata di un anno

Si è concluso ieri alla IV Sezione della Corte d'Appello (pres. Collafari, P. G. Lorenzo, canc. Cugnasco) il processo a carico di Rosa Marano, la protagonista del clamoroso dissesto di 40 milioni.

Il problema della Nebiolo

Il sindaco di Rivoli ha inviato una lettera ai giornali sottolineando le gravi ripercussioni che sull'economia della zona avrebbe l'annunciata chiusura della «Sezione macchine tessili» della Nebiolo. Egli ritiene che dovrebbe essere accettata la proposta delle maestranze di tentar di far vivere la gestione concentrando la produzione nello stabilimento di Regina Margherita. Intanto, contro la chiusura, i dipendenti della Nebiolo Fabbrica Macchine sono entrati ieri in agitazione rifiutandosi di effettuare ore straordinarie. Una delegazione è stata nuovamente ricevuta dal Prefetto il quale non ha però potuto soddisfare le richieste di far rinviare i 240 licenziamenti che diventeranno esecutivi da domani.

Una bimba di quattro anni seviziata da un ragazzo sedicenne che fugge

Il gravissimo episodio avvenuto in una stalla di Castelrosso di Chivasso - Pattuglie di carabinieri battono la campagna

In seguito ad un gravissimo, impressionante episodio di violenza accaduto nei dintorni di Chivasso, i carabinieri da due giorni stanno perlustrando attivamente la zona: essi ricercano un ragazzo di sedici anni, che dopo aver compiuto una selvaggia aggressione si è dato alla fuga facendo perdere ogni traccia.

La denuncia è stata sporta al comando dei carabinieri di Chivasso da un agricoltore di Castelrosso. Egli ha dichiarato che una bimba di 4 anni, Enrica B., abitante nella cascina Possso, era rimasta vittima della bestiale furia del ragazzo. Costui, Alessandro A., di 16 anni, oriundo di un paese della provincia di Pescara e da qualche mese alle dipendenze di un agricoltore del luogo, due giorni fa — verso le 9 del mattino — aveva visto la piccola Enrica nel cortile della fattoria. L'aveva afferrata, le aveva serrato la bocca con una mano e trascinata poi nella stalla della cascina.

Qui, in preda ad una furia indescrivibile, tentava di seviziare la piccola: la colpiva ripetutamente a pugni ed a calci, le lasciava nelle carni l'impronta dei denti, poi la gettava a terra. La povera Enrica non poteva più urlare per domandare aiuto, nè difendersi. Il giovinastro, forse impaurito di ciò che aveva fatto, chiudeva alle sue spalle la porta della stalla e fuggiva.

Poco più tardi alcuni garzoni della cascina rinvenivano la piccola: essa era in preda a grave choc e presentava numerose ferite. Il medico del luogo la tratteneva in osservazione; poi la dichiarava guaribile in dieci giorni. I carabinieri hanno subito iniziato le ricerche: essi stanno battendo ogni angolo della zona. Hanno pure diramato fonogrammi a tutte le stazioni ed ai comandi dell'Arma. Si pensa che Alessandro A. non possa a lungo restare latitante, senza denaro nè amici.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE *Laboratorio Consolata, via Consolata 1 bis, tel. 56-668.* Inizia corsi diurni, serali. Insegnamento pratico, perfetto facilissimo. Prezzi ridotti a ragazzine.

STENO-DATTILOGRAFIA CONTABILITA' LINGUE *Istituto Ofidani, via dei Mille 16, t. 48-958.*

ALLA GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' & C., - *Via Po 4, piano 1° - Tel. 48,116,* si inaugura oggi l'esposizione generale di una eccezionale raccolta di Tappeti Persiani, Cinesi, Orientali, Caucasici composta esclusivamente di esemplari selezionati e perfetti delle più pregiate qualità. L'esposizione rimarrà aperta oggi, domani e lunedì (ore 10-13; 15-19). La raccolta verrà dispersa al maggior offerente martedì 2 dicembre e seguenti, con inizio alle ore 17, come da catalogo dettagliato in distribuzione sul posto. Questa manifestazione d'arte orientale, come già lo furono tutte le altre analoghe che da oltre un trentennio vengono organizzate dalla Galleria Codebò con pieno gradimento degli amatori piemontesi, permetterà tanto all'amatore desideroso di trovare anche soltanto semplici scendiletto appaiati o gallerie o tappeti piccoli e medi da salotto e per sala, quanto all'arredatore alla ricerca di rari tappeti di qualsiasi particolare misura e tonalità ed al collezionista alla caccia di vecchi esemplari anatolici o caucasici di risparmiare tempo nella ricerca del tappeto più adatto e denaro nell'acquisto. Infatti un complesso così importante di merci di gran valore richiede tanto forti immobilizzi di capitali da giustificare improrogabili necessità di contanti da imporre il ricorso alla vendita all'asta a tutto beneficio dell'acquirente.

ALLA GALLERIA «CASTORE», *via Stampatori 4,* questa sera, ore 21,15, grande asta di chiusura del noto arredamento d'arte a libera offerta.

ATTENZIONE! La grande fabbrica di abbigliamento *CAIT di Sibona,* vende a prezzi di assoluta convenienza 5000 paletots e soprabiti con pagamento a rate. Impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un panettone. Ricordate: *CAIT di Sibona, via Basilica 5 - Torino - Piano 2°.*

PAGA SEMPRE IL CLIENTE. Altri Enti, lusso di arredamento sono «spese generali» che eviterete di dover rimborsare, se acquisterete il vostro fabbisogno di stoffe per uomo, signora e bambini, nel deposito stoffe in fondo al cortile di *via Garibaldi 31.*

TUTTI AL MOBILIFICIO PIEMONTESE via S. Tomaso 8 (cortile). Tinelli 21.000; Sala rinascimento 85.000; camera rinascimento 135.000. Assortimento barocco, chippendal, impero e cucine americane. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta Esposizione - Rateazioni - Sostituzione mobili usati. *Via Garibaldi 4, telef. 581-107.*

LA MOBILIARE *via Bellezia 19, tel. 536.923.* I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 555-783.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

LA GRANDE VENDITA INVERNALE di *P. Serra* per tutti i tessuti continua con grande successo. Non confondete, via *C. Alberto 44.*

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 14,30: Sorella [illegible] - 17,15: Storia della musica - 17,45: «Il [illegible]» farsa di Brescelli, musica di V. Tommasini - 18,30: Chitarre - 18,45: Lotto - 19: Musica brillante - 19,15: Storia biblica - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 21,5: «Apri, Alessandra» radiodramma di M. Pezzali - 22: Medaglioni musicali: Illuminato Culotta - 22,30: Documentario giornalistico - 23: Pianoforte - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Ritmi - 13,30: Trio Dal Monte - 14: Musica leggera - 15,15: Ritmi d'America - 16: Orchestra d'archi - 16,30: «Pierino» e dei fratelli Grimm - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: La sfinge - 18,45: Concerto - 19,30: Scintille di celesti - 20,35: Avanspettacolo - 21,30: Il mondo è uno spettacolo - 22: Parlata senza corte - 22,30: Otto strumenti - 23: Riparlello - 23,15: Orchestra - 23,45: Ombre sul pentagramma - 24: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Novecento letterario in Italia - 21,30: Concerto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Temperatura: massima + 14,2, min. + 4,2; media + 9,1. Umidità 91 %. Pressione 733,8. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli. - Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Nebbia in mattinata. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

STATO CIVILE

Adorno Giuseppe fu Giov. Battista, a. 84, v. S. Domenico 27; Valeri Silvio fu Abbondio, a. 56, v. Torricelli 56; Raspo Francesco fu Giuseppe, a. 58, via Moncalieri 41; Grandino Giovanni fu Giovanni, a. 83, v. IV Novembre 129; Rossi Gius. Battista fu Guglielmo, a. 72, via Ilarionti 3; Villa Luigi fu Gaetano, a. 70, v. Allioni 11; Chiodi Stefano fu Giovanni, a. 84, v. Berthollet 16; Segre Abramo fu Salomone, a. 75, c. Marconi 40; Mosso Bartolomeo fu Giovanni, a. 67, c. Emilia 9; Pattero Maria fu Pinerr, a. 86, v. G. Cesare 71; Ellisiero Bartolomeo fu Damiano, a. 50, c. Re Umberto 120; Merlo Perla fu Ferdinando, a. 84, v. San Quintino 23; Rella Eugenio fu Giovanni, a. 85, c. Moncalieri 315; Mocco Lodovico di Giacomo, a. 22, Evangelico; Vercelli Margherita ved. Bruarelo, a. 77, Fraschia; Bottino Vincenzo fu Pietro, a. 88, Molinette; Talsico Giovanni fu Domenico, 43, Molinette; Manantino Maria ved. Taledi, a. 77, S. Giovanni; Peano Luigia fu Angelo, a. 74, Ist. Rip. Vecchiaia.

Morti: 19 - Nati: 12 - Matrimoni: 11.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Ier sera la compagnia di Aida Borelli ha rappresentato «Così è... (se vi pare)» di Luigi Pirandello: degna interpretazione e vivi applausi. Stasera «La nemica» di Niccodemi. Domani alle 15,30 ancora «La nemica» e alle 21,30 «La porta chiusa» di Praga. E' annunciato intanto la compagnia Ricci-Magni che debutterà martedì con «Letto matrimoniale» di De Hartog.

Conservatorio — Questa sera alle 21 per l'Unione Musicale Studentesca concerto del pianista Alberto Mozzati. Musiche di Bach, Pergolesi, Scarlatti, Beethoven (Chiaro di luna) Liszt e Schumann. Ingressi per i non soci alla biglietteria del Conservatorio.

Pro cultura femminile. — Oggi alle 17,30 prima discussione sui films «Un uomo tranquillo», «Il cappotto» e «Morte di un commesso viaggiatore». Dirige Fernaldo Di Giammatteo. Martedì alle 17,30 il prof. Norberto Bobbio commemorerà Benedetto Croce.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sanna: La Stampa via Roma gag. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21 precise Rivista «La piazza» con Carlo Dapporto. **Carignano** (Comp. Aida Borelli), 21,15 «La nemica» di Niccodemi. **Circo Togni** Torino-Cittadella. Oggi 2 spett. 15 e 21. Completamente riscald. Successo. Pren. 52.47.47. **Gobetti** (Casaleggio): ore 21 «I rimedi per le signòre capriziose». **Il Teatro** (v. Sacchi 68), ore 21,15: «La Bajadera». **Metropolitana:** ore 16,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.

Circolo Artisti v. Bogino 9 Mostra autoritratti e ritratti, ore 17-19.

Castellino «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Castelli. **Augusteo:** 21 Orsatti, c. Aurora. **Castellino** 17 21 Orch. A. Donadio. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **Faro Club:** Buscaglione e i suoi solisti 17 21: tel. 80-434. **Gaudio:** 16,30 21 Orch. Casella. **Hollywood:** 16,30 e 21 danze. **Lutrario** 21 Nini Rosso-G. Sandra. **Melody** Bogino 17: Barbini ore 21. **Montecappuccini** Danze ore 21-24. **Saletta Danze** 21 Orch. Liotti. **Smeraldo Club**, Gotto 3, t. 562-470, ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Carassa, c. Martorana-Lotti-Cortese. **Winter Eden** 16,30 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, M. Landi.

LA SERENELLA Elegante serata prolungata *Pioggia di caramelle* Numerosi ricchi premi offerti dalla rinomata casa *Nestlé.*

ALHAMBRA CLUB DANZE Tutti al gran ballo liscio famigliare, nell'accogliente sala di via *Nizza 66:* ore 21; festivi 16-21.

EL TROCADERO *Il distinto Ritrovo* Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

FARO CLUB DANZE Ritrovo d'eleganza e signorilità Buscaglione e i suoi solisti: 17-21.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA Ore 16 thè studentesco Ore 21 elegante serata

UN COMPL. INTERNAZIONALE *Novità assoluta per Torino* GIAN STELLARI-CHIBY and his *«Afro Cuban Stars»* con i negri *Marion Costillo e Al Tamer* [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Art. 519 Codice penale» Henry Vidal, Cosetta Greco, Vietato ai minori di 16 anni. **Astor:** «La gente mormora» Cary Grant e Jeanne Crain. **Corso:** La regina di Saba, L. Ruffo, G. Cervi, G. Laurini, M. Berti. **Doria:** «La donna che inventò l'amore» Pampanini, R. Brazzi. **Lux:** «Arrivano i carri armati» Steve Cochran, Philip Carey. **Maffei:** «La città canora», Maria Fiore, Nadia Gray, G. Rondinella. **Metro-Cristallo:** «Inganno» Nadia Gray, Gabriele Ferzetti. Mattinata ore 10,30 a L. 175. **Reposi:** «Io, Amleto» Macario, F. Marzi, R. Podestà, A. Rimoldi. **Vittoria:** 5 poveri in automobile, De Filippo, Fabrizi, Chiari.

Alessandra: La presidentessa, S. Pampanini. Viet. minori 16 anni. **Alpi:** «Stella solitaria», Clark Gable e Ava Gardner. **Ariston:** «Il piacere» Jean Gabin D. Darrieux. Viet. minori anni 16. **Augustus:** «I 10 della legione», technicolor, Burt Lancaster. **Capitol:** La tratta delle bianche, E. Rossi Drago, Lawrence, Loss. **Faro:** La Presidentessa, S. Pampanini, Dapporto. Viet. min. 16 a. **Gianduja** La tratta delle bianche, E. Rossi Drago, Lawrence, Loss. **Hollywood:** «Altri tempi» V. De Sica, A. Nazzari, G. Lollobrigida. **Ideal:** «La signorina Josette mia moglie», Riv. Marotta 16,15 21,15. **La Perla:** Maschera del vendicatore, techn. John Derek, Quinn. **Massimo** Solo per te Lucia, Orch. Angelini, N. Pizzi, A. Togliani, T. Scotti, M. Musa, M. Gerbin, Lotti. **Nazionale:** Morte d'un commesso viaggiatore, F. March, Dunnock. **Principe:** «Altri tempi» V. De Sica, A. Nazzari, G. Lollobrigida. **Statuto:** Solo per te Lucia, Orch. Angelini, N. Pizzi, A. Togliani, T. Scotti, M. Musa, M. Gerbin, Lotti. **Torino:** Il cappotto, Rascel. A. 10.

Asti: «Sensualità» A. Nazzari. **Mignon:** «Montagna» Y. Sanson. **Milano** «Grande tormento» tech. e «Famiglia Passaguai», Ap. 10. **Olimpia** «Sensualità» Rossi Drago. **Po:** «La spada di Montecristo», T. **Nuova** Avvoltoi non volano, t. **Regina** Dom. è un altro giorno, V. **Romano:** «Messalina» M. Felix. Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15. **S. Felice:** «I due derelitti», Leo Padovani, Massimo Serato. A. 16.

Esperia: Guerriglieri delle Filippine, tech. T. Power, M. Presle. **Italiana** Naso di cuoio, Girotti. **Mirafiori** Marchio rinnegato, tech. **Viareggio:** «Il ponte di Waterloo» Robert Taylor e Vivien Leigh.

Eliseo: «Montagna dei 7 falchi» techn., Alan Ladd, L. Scott. **Frejus:** «Caso Paradine» Peck, Valli. Comp. Riviste Agnello-Iris. **Nuovo:** «O.K. Nerone» Chiari, C. Campanini, S. Pampanini. **S. Paolo** Parrucchiere per signora, Fernandel. Vietato min. 16 anni.

Belgio: Corte di Re Artù, techn. **Cavallo:** «L'anima e il volto» B. Davis, Glenn Ford, D. Clark. **Eridano:** «Barbablù» a colori con Cecil Aubry, Pierre Brasseur. **Eropa:** «Totò a colori» Totò. **Radium:** Tempesta Oceano Indiano. Comp. Riviste Piccole Stelle. **V. Veneto:** «Operazione Cicero» James Mason, Danielle Darrieux.

Astra: «Donne verso l'ignoto». **Bernini:** L'assedio di Fort Point, techn. R. Reagan, R. Fleming. **Cibrario:** «Spada del deserto». **Excelsior** Parrucchiere p. signora. **Massaua** Ispettore generale, tech. **Odeon** Hong Kong, tech. Chandler. **Star:** «Montagna dei 7 falchi» in techn. Alan Ladd, L. Scott. A. 16.

Adua: Bellezze a Capri, Varietà. **Aurora:** «Al microfono è vostro». **Brescia** Ultima conquista. Wayne. **Fortino:** Viva Robin Hood, tech. J. Derek e Comp. Riv. Caly 21,15. **Nord:** «Bellezze rivali», Varietà. **Palermo:** «E' arrivato lo sposo». **R. Parco:** «Avvoltoi non volano». **Sociale:** Leggenda di Genoveffa.

Cabiria: «Figli dei moschettieri». **Colosseo:** Parrucchiere p. signora. **Italia:** E la vita continua, Colbert. Comp. Riv. M. Brescia 21,15. **Lingotto:** «Primavera di sole» techn., J. Mc Donald, C. Jarman. **Moderno:** «Ladro di Venezia». **Nizza** (v. Biglieri 5): «Miracolo a Milano». **Piemonte:** Montagna dei 7 falchi, techn. A. Ladd, Lizabeth Scott. **Spezia:** «Kim», techn. E. Flynn.

Alba: Rotaie insanguinate, tech. **Apollo** Destino, Eva Nova, Vitali. **Diana:** «Totò a colori» Totò. **Dora:** Kocise uomo indiano, tech. **Edera:** Operazione Cicero, Mason. **Lucento** «Barbablù» tec. P. Brasseur. Riv. Pepè La Mara-Ciabotto. **Lutraria** «Camicie rosse» Magnani. **Roma** Operazione Cicero, Mason.

Amore di Torino

Sul filo di una frase del giovane Proust — «avrete letto certamente le *Memorie* della contessa di Boigne» — ho aperto anch'io una volta il secondo dei cinque volumi di quei *récits d'une tante*, perchè sapevo che vi si parlava della Torino 1815. Sono di quei libri, commentava Proust, «*qui donnent l'illusion que l'on continue à faire des visites*». Ma quanto poche occasioni di visite nella Torino della Restaurazione, se non in una ristrettissima cerchia, malvista alla Corte, di spiriti amabili, di eletta e per le più scientifica cultura; come triste di solito il gran mondo, costretto dalla Dinastia a vivere in una favolosa ignoranza, nei pregiudizi e nel bigottismo, interessato solo alle contese dei palchetti di teatro, o ai pettegolezzi sui più futili argomenti: causa ed effetto infallibili di noia. La nostra contessa Adele di Boigne nata d'Osmond, a vent'anni di distanza, ricordava di non aver sentito altro nei dieci mesi della sua residenza in Torino col padre ambasciatore di Francia, e tutti i giorni regolarmente, che una certa storia di un lampadario posto dal principe Borghese ex-governatore imperiale nella sala del maggior teatro: che farne, caduto Napoleone? tenerlo, non tenerlo? Città non meno tetra che noiosa. Belli i palazzi all'esterno, ma dentro brutti e scomodi oltre ogni dire: la città, diceva un veneziano, sembrava portare la maschera, come a Venezia gli abitanti. La camera della nostra contessa era pavimentata di pietre tagliate, come le strade di Parigi. I palazzi, anche quello reale, crivellati di buchi riquadri: vi facevano stanza famiglie di cornacchie che formavano una nuvola nera in ogni via e riempiva o queste di un sinistro rumore.

Del resto, i ricordi della dama francese possono essere confrontati, alle stesse date suppergiù, con quelli di una nota viaggiatrice, Lady Morgan: certe impressioni sono quasi identiche, sebbene l'inglese, dura con i Regnanti, sia più simpaticamente generosa nel giudizio sul carattere degli abitanti e dello stesso bel mondo. Varrebbe la pena un giorno di tradurre queste e quelle pagine, tutt'altro che superficiali e non poco istruttive sui tempi e sugli antenati torinesi.

Ma non le conoscevamo già queste cose? Dall'Alfieri al D'Azeglio, con accenti orridi o ironici, la vita a Torino, quella di chi dava il tono, ha sempre influito sulla fama poco brillante della città. Nacque poi una ben diversa Torino, centro nazionale e perfino alquanto europeo di fermenti e di stile: l'età del risveglio, l'età del Risorgimento. Ma il giudizio non mutò di molto. Mezzo secolo dopo, aprite Gozzano e ritroverete fermo tutto, vita, fascino, sentimento, immagine, nella fissità irreale di una vecchia stampa del 1850: città sonnolenta, bigotta, pettegola. I poeti dominano le nostre impressioni; hanno la fantasia, il canto e con quelli battono ogni verità storica, ogni logica.

Sulla Torino di Gozzano c'è un velo e nessuno l'ha più sollevato. Anche viaggiatori moderni, uno così sensitivo come Cesare Angelini, o uno così sinfonico e problemistico come Bacchelli, dedicano a Torino una pagina rispettosa, da stranieri e ospiti di garbo, non più: «severità lavorativa e puritana», la città che nasce da una norma, da un pensiero, «un cielo trovadorico e felice» (fresca immagine, e cercàtela nei *Frammenti del sabato* di Angelini); la «grazia sorridente» ben ragionata da Bacchelli (*Italia per terra e per mare*). Certo essere stranieri potrebbe essere una bella condizione «Io vorrei non essere torinese per poter vedere Torino con occhi nuovi», diceva Gozzano. «Tornando da Milano, dopo 24 ore di assenza, riscoperto Torino»: Pavese. Ora chi viene da fuori, per esempio dall'inquietudine perenne di una città assurda, antipositiva come Venezia, o dalla carnalità un po' dolorosa di Napoli, arrivando a Torino, si placa, si rinfresca, si concreta. (Già, attraversa una campagna quieta, ferma, negata all'ebbrezza). Città senza rumore — com'è silenziosa! per istinto, non per decadimento, perchè matura, non perchè avvilita — non ti accolgono nemmeno per caso i rombanti *abò* dei romani che sembrano palle gettate al sole, e la notte non senti quel bruntolio di leoni che Carlo Levi, torinese, assicura di sentire nel silenzio di Roma. Città senza colori. Non dico il giallo comune degli intonachi, o il grigio, o il tetro color gesuitico di certi enormi palazzi; ma per via non incontrerete un prete in viola o scarlatto, una donna con lo scialle verde o rosso. Città grande e solitaria. Viali come fiumi verdi, portici per incanalare correnti. Nei suoi spazi cittadini camminano in solitudine, piccole isole, come nelle incisioni settecentesche le poche dame e i cavalieri sperduti, le esigue truppe militari. Torino, grande città privata. Anche questo deve accrescere la sua antica, intima malinconia, ravvivata per contrasto da un che di aspro e sensuale. E far di tutti signori d'istinto, a cominciar dagli operai e dalle commesse di negozio, che son le più cortesi e belle e signorili d'Italia.

Quasi tutti i poeti di qui sono imbevuti della malinconia torinese. Gozzano sopra tutti. Non sono un gozzaniano, detesto la ovatta del sentimentalismo di cui gli spiriti deboli l'hanno imbottito. Ma egli era un poeta vero. Torino diventò a quel modo poetica perchè fu un'immagine della sua nostalgia autentica. Torino fu una voce, un personaggio del passato nel quale, ironizzando, egli amava illudersi e deludersi. Dopo, artisti poveri e falsi hanno abusato di quell'originalità sua.

E purtroppo Torino è offuscata da quelle gentilissime confetture, e stenta a ritrovare il suo volto di città moderna. Da Calandra a Burzio, da Gromo, da Thovez ad Augusto Monti, i migliori l'han sentita bene, con diversa fortuna e grazia, appoggiandosi alle lezioni della storia o alle ragioni del sentimento: ma sempre sepolta e ricreata nei vecchi tempi. Ma la città risorta coi suoi coraggiosi e prudenti industriali, e la città della più grande e moderna forza operaia, Gramsci studente, Gobetti agitatore? Darei tutta la letteratura crepuscolare torinese per queste due righe di Gobetti che partiva per sempre e andava a morire a Parigi. «L'ultima visione di Torino: attraverso la botte traballante che va nella neve: dominante l'enorme mantello del vetturino (che è l'ultima sua poesia). Saluto nordico al mio cuore di nordico».

Per me lo scopritore morale di questa città è stato Pavese. Pavese che l'ha guardata da tutte le parti con gli occhi del renaiolo sul fiume, del contadino dalle Langhe lontane, dell'intellettuale vagabondo. Che ha sognato di riconoscervi una stirpe nuova e capace di uomini di cultura e di creatori. Perchè morale? Non solo perchè in quel buio, in quel mondo appartato, scolorito, in quella freddezza e in quel rigore ha visto l'impronta di una saggezza, una lezione non ostentata di pudore e di onestà, ma perchè la sua città non è più remota, è viva, è contemporanea. (Sotto questo aspetto, sebbene con quei suoi toni artisticamente grossolani, chi lo precede è il vecchio De Amicis). Pavese le ha restituito la sua modernità, l'ha tolta alle ragnatele conservatrici, l'ha riconciliata col suo tempo.

Le sue Clelie non sono un ritratto cittadino. Vengono a metter su negozio tornando donde son partite povere e vanno a fiutare i vecchi luoghi, gli stambugi di via delle Orfane, di Corte d'Appello, di via Santa Chiara, o guardano «in fondo la collina pezzata di neve e la chiesa della Gran Madre»: è il sentimento raccolto, la poesia di gente civile, cioè vera, che lotta nella vita di oggi.

Franco Antonicelli

La Magnani a Londra per la prima proiezione in quella città del film «Vulcano», già noto ai pubblici europei

LA SCIENZA DEGLI SPAZI IMMENSI

Origini e viaggi della luce

Per darci ragione di tutti gli aspetti dei fenomeni luminosi occorre chiamare in causa i «fotoni», fantasmagorici corpuscoli che dovrebbero anch'essi camminare per milioni di anni senza perdersi per via

Leggiamo nella Genesi che il primo dono fatto da Dio alla terra informe e vuota fu quello della luce. E poichè la luce era buona, Dio separò la luce dalle tenebre. Dal giorno della creazione questo prodigioso fenomeno, mediante il quale l'uomo può ammirare sulla terra le infinite meraviglie della natura, non ha mai cessato di far lavorare la mente degli scienziati siano essi fisici-ottici o filosofi, per indagare come esso avvenga e come si possa spiegare il suo funzionamento e la sua natura.

Con tanto meraviglioso progresso delle scienze fisiche, in verità si potrebbe oggi pretendere di sapere molto di più di quello che sapevano i nostri antenati più o meno lontani ed invece, se qualche profano domandasse anche al più insigni cultori delle scienze fisiche che cosa è la luce, probabilmente si sentirebbe rispondere che pur conoscendo tante particolarità e caratteristiche del fenomeno, la sua vera natura gli sfugge ed è avvolta nel mistero.

La luce esiste, in quanto noi abbiamo gli occhi che ci fanno vedere, lo sanno i poveri ciechi per i quali non esistono che le tenebre, se pur è ad essi concesso di conoscere le forme degli oggetti e del luogo dove essi si trovano.

Le prime e più importanti sorgenti di luce sono senza dubbio, quelle extra-terrene. Il sole sta al primo posto, illuminando la terra, splendente ed inosservabile ad occhio nudo quando sta alto sull'orizzonte nel cielo sereno, più modestamente o addirittura pallido ed arrossato quando si trova presso all'orizzonte o invisibile e pur datore di luce, quando è coperto di nubi. La atmosfera terrestre diffonde i suoi raggi, ci fa vedere il cielo blu e ci offre gli spettacoli meravigliosi delle aurore, dei crepuscoli, del sorgere e tramontare del sole, sempre variati e sempre nuovi a tutte le latitudini della terra. Tramontato il sole, a mille a mille si accendono le stelle, alcune molto luminose, altre debolissime, più fitte in certe regioni del cielo, più rade in altre, di vari colori, più o meno scintillanti secondo le condizioni dell'atmosfera terrestre. Ed allora si è presentata spontanea la domanda: da dove proviene questa luce per noi inestinguibile: viaggia essa negli spazi come i corpi celesti, in altre parole si propaga essa, per esempio, come il suono e con quale velocità?

Un giovane astronomo danese, Olaus Roemer, alla scuola di Gian Domenico Cassini notava che, quando la terra e Giove, nel loro moto attorno al sole, si trovavano più vicini, le eclissi dei pianeti medicei, cioè dei quattro satelliti di Giove, avvenivano prima di quanto era stato previsto col calcolo nelle *Ephemerides Bononienses* calcolate dal Cassini quando ancora era professore all'Università di Bologna. L'inverso accadeva quando la Terra si trovava alla sua massima distanza da Giove e soltanto quando la distanza Sole-Giove era uguale alla distanza Terra-Giove i tempi delle dette eclissi si accordavano col calcolo. Roemer pensava subito che il fenomeno fosse dovuto ad una velocità finita della luce e poteva infatti dedurre che essa percorre la distanza media sole-terra in 11 minuti. In verità le osservazioni posteriori, molto più precise, danno un tempo di luce di 8 minuti e 19 secondi, corrispondenti alla distanza media del sole dalla terra di circa 150 milioni di chilometri.

Bene: sappiamo quindi che la luce è un qualche cosa che parte in un dato momento e si propaga con una velocità molto grande, rispetto alle velocità alle quali è abituato l'uomo e a quelle dei corpi celesti. Ha origine, anche questo lo sappiamo, quando esiste una sorgente di energia; sulla terra, per esempio, la ordinaria combustione o i fenomeni elettrici; sulle stelle, come ormai sembra accertato, la trasmutazione degli elementi causata dall'enorme temperatura ed enorme pressione che dominano nell'interno degli astri. Una volta accesa, la luce si propaga attraverso lo spazio ed arriva all'occhio dell'osservatore, se questo è in direzione atta a riceverla. La sua velocità pur così grande è, diremo così, ancora piccola, rispetto alle enormi distanze esistenti nell'universo, perchè infatti a milioni si contano ormai gli anni impiegati dalla luce a raggiungere dalle più lontane galassie, la nostra terra.

Ma possiamo noi sapere che cosa viaggi veramente nello spazio per milioni di anni senza stancarsi, senza perdersi per via?

Prima di tutto non è soltanto luce quella che si propaga nello spazio. Con la luce del sole ci arriva anche calore, di cui si può determinare con esattezza la quantità e col calore tutto un vasto complesso di radiazioni scoperte a poco a poco, man mano che si sono potuti costruire i recettori atti a rilevarle. Quando il problema si allargò per arrivare a scoprire come tutte queste radiazioni si propaghino nello spazio, si pensò che questo fosse occupato dall'«etere», poi che fosse «vuoto» ed ora si trova «pieno» di materia interstellare, composta dai diversi elementi ben conosciuti sulla terra. Vuoto e pieno nella terminologia terrestre o in quella astronomica hanno certamente un significato molto relativo, perchè i nostri strumenti potranno dirci che c'è il vuoto, quando invece nell'immensità dello spazio un «vuoto», quale noi siamo abituati a pensarlo, certo non esiste.

Possiamo quindi giungere alla conclusione che le radiazioni si propagano su di un mezzo esistente come le onde del mare, o sono corpuscoli che viaggiano come tanti piccolissimi proiettili attraverso lo spazio. A questo punto potremo divertirci a leggere volumi sulla teoria corpuscolare e su quella ondulatoria basata sulle scoperte e i lavori di F. Grimaldi, di Newton, di Huygens e di tanti altri famosi scienziati. La storia dei tentativi fatti per arrivare ad una conclusione possiamo trovarla, per esempio, nella storia della luce di Vasco Ronchi, conclusione che in verità fino ad oggi ci sfugge perchè, mentre possiamo misurare le lunghezze delle onde di tutte le radiazioni, le quali con tanta generosa profusione arrivano sulla terra o che siamo capaci di produrre artificialmente, d'altra parte, per darci ragione di tutti gli aspetti dei fenomeni luminosi, occorre chiamare in causa i «fotoni», cioè fantasmagorici corpuscoli che dovrebbero anch'essi viaggiare nello spazio per milioni di anni senza perdersi per la lunga via.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

La vedova di Trotzsky in polemica con il marito

Lo Stato russo non è uno Stato operaio; in una possibile guerra, ella dice ai trotzkysti, voi difendereste non la patria socialista ma la schiavitù del popolo - Fallimento, al fuoco dei fatti, di quanto il grande rivoluzionario aveva operato - Nemico dello stalinismo e del riformismo egli non seppe formulare un'ideologia nuova - E' forse morto a tempo giusto?

Il bello, in tutta questa faccenda di Trotzsky e dei trotzskysti che occupò le mie giornate messicane, l'ho appreso quasi sul punto di partire. Il bello è che la moglie di Trotzsky ha cessato di essere trotzkysta. Quando me lo dissero non credetti, mi mostrarono la lettera che Natalia Sedova aveva scritto il 9 maggio dell'anno scorso al Comitato esecutivo della IV Internazionale e al Comitato politico del Socialist Workers Party, dichiarando le ragioni del suo rifiuto, con una minuziosità dialettica tipica in chi era stata circa trent'anni accanto a Trotzsky. Ma, dunque, chissà, come siete voialtri trotzkysti? E cos'era, poi, Leone Davidovich stesso alla fine della sua vita?

Intanto ecco, riassunta, la lettera di dimissione di Natalia Sedova. Prima di tutto, osservava Natalia, è impossibile continuare ad essere trotzskysta visto che i trotzskysti continuano a considerare lo Stato Russo come uno Stato Operaio. Essi non si sono accorti che Stalin va a destra, restaura il capitalismo, non è il Capo della Rivoluzione ma della Controrivoluzione. Secondariamente neppure gli Stati satelliti possono considerarsi Stati operai, traducendo essi nient'altro che la formula staliniana.

Terzo: i trotzskysti sbagliano fondamentalmente considerando sotto luce favorevole la «deviazione» di Tito, idealizzandone il regime burocratico, che è, e resta, non la sua polizia, una copia, forse peggiorata, del regime di Stalin.

Per quanto concerne la guerra possibile la signora Natalia non si pronunzia mentre i trotzskysti pare abbiano già detto: «Noi siamo con l'U.R.S.S.». Ella si limita a ricordare quanto disse Trotzsky nel '37: «La guerra, per la patria socialista, sì; per la patria stalinista, no». «Oggi — dice la lettera di Natalia — dopo ventotto anni lo stalinismo non ha lasciato nulla in piedi della patria socialista, essa è stata sostituita dalla degradazione e dalla schiavitù del popolo, da parte dell'autocrazia. Questo — ammonisce Natalia — è lo Stato che voialtri vi proponete di difendere in guerra e che già difendete in Corea».

Foglietto del calendario

Da questa lettera, come si vede, il dissenso tra la sola superstite della Rivoluzione di Ottobre, tra la compagna affettuosa di Leone Davidovich e i seguaci di costui, è totale. Dirò di più: che portata dalla sua natura, dalla sua personale tragedia, dai dolori sofferti, dalla solitudine e dall'esilio, a sentimenti estremi, questa piccola, fragile donna è diventata una accerrima nemica dei trotzskysti, una polemista (se sono suoi i numerosi, brillantissimi articoli comparsi qua e là per le riviste degli Stati Uniti e del Sud-America, in inglese e in spagnolo) alla quale è difficile resistere.

C'è da stupire: sarebbe proprio lei, la moglie di Trotzsky a demolire quanto resta di un «movimento» ideologico che, nelle lontane intenzioni del rivoluzionario ucciso, avrebbe dovuto, presto o tardi soppiantare il regime interno dell'Unione Sovietica!

Avviene. Un caso simile, di dissenso completo sebbene coperto della più affettuosa, della più devota abnegazione alla sorte e all'azione politica del proprio compagno, fu quello — per fare un paragone italiano — di donn'Antonia Nitti, la moglie di Francesco Saverio Nitti che non voleva espatriare, che non accettava integralmente le teorie di suo marito. Il caso di Natalia Trotzsky, sebbene diverso per ragioni di mentalità, di educazione politica, di costume, direi, mostra un lato comune e dolorosamente umano del dissenso tra moglie e marito esuli: tra Natalia e Leone Davidovich, come fra Nitti e donna Antonia. A questo lato, parlando del primo incontro con la signora Sedova, ho accennato, riferendo le parole pronunciate nel rievocare l'incessante, tormentato vagare per l'Europa, dopo la espulsione dalla Turchia: «Io speravo ardentemente di morire, perchè così il tempo sarebbe finito, non avremmo avuto più un futuro dinanzi a noi. Tanto questo futuro mi opprimeva, tanto io ero certa che non m'avrebbe apportato altro che lagrime e dolori. Odiavo i calendari. Temevo di immaginare cosa mi sarebbe accaduto, togliendo il foglietto del giorno dopo».

Ora che il «foglietto del giorno dopo» è stato definitivamente staccato dal calendario di Leone Trotzsky può essere interessante conoscere quali critiche la signora Trotzsky muova al trotzskysmo teorico. L'assassinio del 20 agosto 1940 impedì a Leone Davidovich di assistere alla fine della guerra, da lui prevista con miracolosa approssimazione di date. Le deduzioni sul futuro del regime in U.R.S.S. sarebbero probabilmente state altre, alla luce dei fatti. Probabilmente avrebbe capito ciò che non confessò mai: di aver sbagliato completamente. Di aver avuto torto, di aver perso, malgrado i lampi geniali della sua intelligenza, la partita col suo grande avversario di Mosca.

L'altra faccia

Certo, all'epoca in cui scorrevano gli avvenimenti di Europa erano ancora in piedi i miti dell'«invincibilità» dell'Esercito francese e della Flotta inglese. Sulla scorta delle sue empiriche cognizioni militari, ereditate dalla esperienza della guerra e guerriglia di bande contro i generali e bianchi» e i corpi di spedizione, grami e avventurosamente arrischiati delle Nazioni occidentali, da lui diretta nel '17-'18 in Russia, questi miti europei dell'Esercito francese e della flotta inglese possono essergli apparsi ancora capaci di sbaragliare Hitler e Stalin collegati: una specie di guerra del capitalismo borghese delle democrazie occidentali contro quelle degli stati totalitari (hitleriano, mussoliniano, staliniano).

Tutto preso nella lotta e nella disperata difesa, durante gli anni del suo esilio, egli non riuscì a creare un partito estensivo, solido, inattaccabile dalla corruzione, dalla deviazione: una eresia sia pure, ma come quelle che la Chiesa cattolica considera tali, forte di un contenuto spirituale, di una idea di riforma. Sembra incredibile ma la accusa più grande che la moglie di Trotzsky rivolge ai trotzskysti (e perciò al marito) è proprio questa: che essi rappresentano nella moneta del Bolscevismo, l'altra faccia, il verso o il recto non importa, ma una delle due: «un rublo che abbia la testa di Stalin da un lato e quella di Leone Davidovich dall'altro». E' a pensarci bene, una terribile constatazione e sarebbe stata per Trotzsky, forse tanto mortale quanto il colpo di piccozza di Ramon Mercader. Questo vuol dire (con le parole di Natalia Sedova) il fallimento al fuoco dei fatti di tutto quanto il grande rivoluzionario aveva operato e con lui la legione degli antistalinisti in Russia e fuori.

Ammiratore di se stesso

Occupato a sistemare e consegnare alla storia in una serie di splendidi libri, il racconto della propria vita, della rivoluzione d'ottobre, della vita di Lenin, e, infine, sempre in sede polemica, quello della vita di Stalin, non ebbe tempo di formulare una ideologia nuova, di creare altri motivi di speranza per la classe operaia e per quegli che, non volendo essere comunisti di stretta osservanza, non potevano non scegliere la via del socialismo democratico. Trotzsky lo rifiutava e aborriva: bisogna leggere con quanto disprezzo, prima e dopo l'esilio, egli scrive la parola «riformismo». Un giorno il signor Rodrigo Garcia Trevigno, segretario dei sindacati operai del Messico andò a chiedergli consigli e orientamenti sul progetto governativo della «statizzazione» delle ferrovie e dell'industria petrolifera messicana. Trotzsky bersagliò il progetto che significava per la classe operaia una grande conquista, con i fulmini più aguzzi della sua ironia.

Tuttavia oggi Trotzsky si sarebbe fatalmente trovato, anche se renitente, dalla parte del Blocco occidentale. Oggi si vedrebbe probabilmente oggetto di premure e di sollecitazioni da parte degli Stati Uniti, per una attiva partecipazione alla guerra fredda. Ma dobbiamo assolutamente rifiutare l'idea di un Trotzsky al microfono della «Voce dell'America»; e, certo, la sua elegantissima mentalità di storico non glielo avrebbe permesso. Ma sarebbe rimasto di qua; passivamente.

Adesso possiamo chiederci: non è morto a tempo giusto? Forse sì. Forse da vivo sua moglie Natalia non si sarebbe attentata a sfasciare praticamente la IV Internazionale ritirandole la propria adesione. Forse non avrebbe rivolto al «trozskysmo» quelle terribili critiche che lo hanno svuotato di ogni contenuto. Ma in pratica quello che fu un «enorme fatto personale» in cui «le critiche più acute, le imprecazioni politiche più violente, gli anatemi più spietati, perdevano ogni efficacia e si diluivano in nulla», avrebbe avuto un'altra fine, in virtù «dell'atteggiamento riformatore che si basava sull'errore principale di continuare a considerare lo stalinismo sostenuto da una struttura proletaria!».

Sono parole queste di uno scrittore politico, Luis Soto, che potrebb'essere anche Natalia Sedova. Curiosa, interessante polemica tra la vedova devota, amorosa, inconsolabile, col marito morto: una controversia politica, accanto alla dolce melanconica rievocazione dei passati affetti, dei dolori sofferti, delle angosce patite. Nessuna donna, come la povera Natalia Sedova soffrì tanto, durante tutta la vita, per consacrare ad un grande uomo, maledetto da così nero destino, la propria compagnia.

Leone Davidovich resta un tipico esempio di politico prigioniero della propria opera, incantato dalle proprie gesta, ghiacciato entro il cristallo dell'ammirazione per se stesso. Egli non riuscì mai a districarsi dal ricordo epico della Rivoluzione d'Ottobre, dalla sua solidarietà con Lenin, dalla «diarchia» di poteri, ch'egli condivise negli anni terribili del «comunismo di guerra». La gloria militare, il vino che più acutamente ubbriaca gli uomini, lo ipnotizzò di una specie di napoleonismo rivoluzionario, di strano gusto. Troppo artista per essere buon politico; troppo dotato di facoltà di pensare in termini di teoria per accorgersi di essere battuto da Stalin sul terreno della pratica, Trotzsky uscì dalla Russia come tutti gli esuli, convinto di rientrarvi presto. Come tutti i marxisti era posseduto da una specie di mania di grandezza, credeva di essere un confidente del destino, un rappresentante di Dio, cioè della necessità storica. Egli era convinto di conoscere esattamente per quali strade si sarebbe mossa la storia universale. Soffriva dell'orgoglio e della superbia di coloro che si consideravano «strumenti della Provvidenza».

Qualche volta, tuttavia, durante le ore tristi e mediocri delle fredde giornate di esilio si arrendeva ai timori di Natalia: «Cosa sarà scritto sul nostro calendario di domani?». Lui che immaginava i grandi itinerari della vicenda di milioni di uomini, non sapeva darsi una risposta e non avrebbe mai prevista la postuma polemica politica con la sua cara compagna. Colei che invano tentò di insegnargli la necessità di temere i foglietti del calendario.

Giovanni Artieri

—— IL LIBRO DEL GIORNO ——

Diporti di Maugham

Così Isidoro Del Lungo, buonanima e purista, tradurrebbe *The vagrant mood* (Londra, Heinemann ed. 1952) titolo del nuovo libro del celebre romanziere e commediografo. Il quale si riallaccia ai due precedenti volumi di saggi e di memorie: *The summing up* ed *A Writer's notebook* che costituiscono, nella copiosa opera di W. Somerset Maugham, una zona tanto poco nota quanto interessante per tutti coloro che, attraverso questo miscellanea di ricordi, di ritratti, di critiche, ricercano i motivi della ispirazione, intendono approfondire la formazione e la mentalità dello scrittore.

The vagrant mood si apre con un profilo di Augustus Hare, autore di guide per i viaggiatori: è uno spietato quadro degli orrori dell'educazione ottocentesca, dell'ipocrisia puritana, da fare il paio soltanto con un mirabile e presso di noi del tutto ignoto libro, *Father and son* di Edmund Gosse. A dispetto delle privazioni, delle battiture, del gelido ambiente familiare, Augustus Hare crebbe e prosperò, compilando, redigendo, viaggiando, fedele a una società che tramontava, ma che in nessun caso egli avrebbe rinnegata, a costumi scomodamente decorosi, a uno stile di vita che gli era stato imposto fin da bambino. Senz'esser povero, aveva sofferto le privazioni dei poveri; senza essere particolarmente intelligente, aveva accumulato nozioni e citazioni; le sue opere rispondevano ai gusti del tempo, e ci volvero i primi soffi della spregiudicatezza novecentesca, perchè le sue abbondanti memorie fosser giudicate un cumulo di futilità. Ghiotto di frequentazioni aristocratiche, ci si beava; con una irresistibile vocazione da maestro di cerimonie: «Vi ho sentito chiedere — scriveva a Maugham — *una bevanda!* Mai udii parola più volgare: un *gentleman* non chiede una bevanda, bensì *qualcosa da bere*». Il genio di Hare era tutto lì: quando, una mattina del 1902, la cameriera gli portò il tè con le due fettine di pane imburrato, lo trovò disteso morto per terra, in camicia da notte. Quella camicia, era il simbolo dell'Ottocento al tramonto.

A questo ritratto dell'età vittoriana, Maugham fa seguire una figura secentesca: biografo del pittore Zurbaran ed amatore e conoscitore di cose spagnuole, non dura fatica a schizzarne l'immagine, a inquadrarne le vicende. E' un saggio assai bello, dove la critica d'arte, di tipo letterario, accompagna una ricostruzione che direi quasi romanzesca. E nel romanzo si entra col terzo capitolo: «Decadenza e caduta del racconto poliziesco» che ne caratterizza acutamente le varie maniere: per uscirne con uno studio su Edmund Burke scrittore, e addirittura un saggio su Kant. Parlando di Burke, uno dei precursori di Maurras, W. S. Maugham disegna il tipo del politicante dalla natura tratto a far coincidere le proprie opinioni con «ciò che gl'interessa di credere», cieco dinanzi alle più straordinarie evidenze qualora esse possano nuocere alla causa ch'egli predica. Burke aveva due fratelli ch'erano dei furfanti, e ne facevan d'ogni colore. Mai Edmund acconsentì a rendersi conto delle loro nequizie, sempre li portò sugli altari, li venerò come galantuomini!

Il capitolo più curioso di *The vagrant mood* mi sembra tuttavia l'ultimo: «Alcuni romanzieri da me conosciuti». Apre la serie Henry James, che del realista Maugham era agli antipodi, giacchè i suoi personaggi agivano «all'infuori dei motivi propri agli esseri umani». Americano naturalizzatosi inglese allo scoppio della guerra del 1914, James si trovava sperduto in patria, e Maugham che lo incontrò a Boston, ce lo mostra terrorizzato dal traffico statunitense, e ansioso solo di tornare in Inghilterra, dove viveva in un mondo artificiosamente letterario. Nitido e pungente, osservatore preciso, scrittore tutto fatti, Maugham ritrae un James impacciato ad esprimersi, avventuroso in morbide psicologie, uomo che contemplava la vita dietro i vetri dello studio. Ed è esplicito nel giudizio. «Stile abbominevole, gallicismi, abuso di avverbi, elaborate metafore, periodi tortuosi, in fondo ai quali c'è (negli *Ambassadors*) magari un vaso da notte...».

Più simpaticamente, è visto H. G. Wells, quantunque, salvo certi spunti autobiografici, i suoi romanzi fossero niente altro che propaganda ideologica, subito avvizzita come tutte le propagande. «Ma l'uomo aveva una vitalità esuberante, e «dei forti istinti sessuali», di cui è prova la *Dolores* dal suo ultimo libro: suo ospite sulla riviera, poteva far buona compagnia a Maugham. Wells, uscendo da un colloquio con una seccatrice, e ammirando Maugham la sua resistenza alla noia, rispondeva: — Eh, caro mio, son stato membro della Società dei Fabiani, e ho fatto pratica nel trattare i pazzoidi. — A sua volta, Maugham curiosava con le amiche del collega, chiedendo loro: — E' piccolo, grasso, comune: cosa ci trovate? — Al che, una rispose che il corpo di Wells sapeva di miele.

Il terzo profilo concerne Arnold Bennett, che Maugham conobbe nel 1904 a Parigi, quando entrambi frequentavano la *bohème* letteraria; e che gli propose un «turno» nella settimana della sua amica: — Due notti con me, due con un altro signore, due offerte a Maugham, e la domenica libera per la ragazza, che non è ignorante, legge persino Madame de Sévigné! — La combinazione non piacque all'autore di *The vagrant mood*, e la cosa restò lì. Con gli anni, il Bennett magro e insignificante di Parigi, fece fortuna, grazie a dei romanzi commerciali, ebbe uno *yacht*, andò in società, diventò grasso, pettoruto, prese quell'aria da gallo con la cresta, che la caricatura di Low ha per sempre fissato. Di lui, resta un libro solo, *The old wives tale*: quelli a cui dovette la fama, son polvere. Però, era un brav'uomo. E «creatura ammirevole» è detta anche quella Edith Wharton, romanziera americana che ebbe molta fama ante 1914, di cui Maugham traccia un terribile schizzo: la disegna come donna perfetta, autrice ragguardevole, e poi, con un colpo di spillo, la sgonfia, la mette a terra. L'arte epigrammatica, il segno inconfondibile di Maugham, presenti in tante pagine di *The vagrant mood* trionfano proprio all'epilogo di questa piacevolissima e nutrita raccolta di saggi.

Acj

FEROCE DELITTO A MILANO

Donna aggredita in casa e uccisa a colpi di scure

Milano, 28 novembre.

Anche stamane la quieta famigliola del 38enne rag. Carlo Leoni impiegato dell'Azienda elettrica municipale aveva incominciato serenamente come ogni giorno la propria vita: il padre si era recato in ufficio come al solito, la moglie Immacolata Attanasio di 28 anni da Napoli, alta bionda di finissimi lineamenti, aveva accompagnato a scuola i due bambini Sergio di 8 anni e Luciana di 6 anni e mezzo, poi era ritornata a casa e come sempre aveva provveduto alle proprie faccende riordinando il piccolo appartamento di due stanze al terzo piano di via Broletto 36 dove da anni tutti e quattro avevano preso dimora. Quella che si dice, insomma, una famiglia felice.

Con uno straziante grido di orrore, poco prima delle 13 di oggi, questa meravigliosa serenità è terminata: il rag. Leoni, rincasato verso le 12,40 dall'ufficio, trovava la porta del suo appartamento spalancata e in cucina, distesa sul pavimento presso la stufa, immersa in un lago di sangue, la moglie con la testa orrendamente spaccata. Dopo quel grido l'uomo si gettava sul corpo della consorte chiamandola disperatamente per nome: un debole rantolo usciva appena percettibile con un profondo gorgoglio dalla bocca della donna atteggiata a una smorfia che già rivelava l'atroce spasimo pre-agonico. Accanto una scure la cui lama era ancora lorda di sangue fresco. Con gli occhi sbarrati Carlo Leoni afferrò l'accetta, la guardò, poi la lasciò cadere rimanendo qualche istante come inebetito: la donna era stata aggredita e colpita con quell'arnese che normalmente usava per spezzare la legna da mettere nella stufa: da una decina di ferite al collo alla fronte alla nuca della poveretta sgorgava ancora copioso il sangue. Ma intanto al suo grido era accorsa gente e poco dopo con una autolettiga della Croce Bianca la signora Leoni veniva trasportata all'ospedale Maggiore dove purtroppo alle 14 è spirata senza riprendere conoscenza.

Dunque un altro feroce delitto compiuto senza che nessuno se ne accorgesse. Chi è l'assassino? Un primo elemento sul quale la polizia poggia i preliminari delle indagini è che la casa è incustodita essendo priva di portineria. Altro fattore importante, il perfetto accordo che univa la famigliola, esempio di domestica operosità, quasi priva di amicizie anche tra i coinquilini che pure stimavano e rispettavano i Leoni.

La sola ipotesi per ora più attendibile è quella del movente rapina, alcuni cassetti di mobili essendo stati trovati aperti e vuoti e essendo scomparsa una borsa di pelle contenente 40 mila lire, l'importo dello stipendio che il Leoni aveva riscosso proprio ieri mattina. Certo è soltanto che il criminale ha potuto salire fino al terzo piano non visto da nessuno, entrare nell'appartamento senza essere udito e questo perchè, a detta del marito, la disgraziata signora era afflitta da una accentuata sordità. Strano invece che nessuno dei vicini abbia udito grida invocazioni o rumori e che nulla sia stato avvertito neppure da alcuni muratori che nella casa attigua stavano lavorando proprio all'altezza del terzo piano

CRONACHE DELLO SPORT

In pericolo a Roma il primato dell'Inter e difficile trasferta juventina a Ferrara

Speranze del Novara a Napoli - Il Torino riceve il Palermo

Sono parecchi i motivi di interesse della giornata calcistica di domani. Anzitutto il confronto Roma-Milano che assorbe da solo metà dell'importanza del calendario, poi la partita di Ferrara che si inserisce nella lotta per il primato e che costituisce, in questo momento un bivio estremamente importante per la Juventus, quindi i due derby minori regionali Atalanta-Como e Udinese-Triestina, e infine un gruppetto di partite il cui valore è grandissimo perchè investe problemi di classifica che non si sa come potranno essere risolti.

La partita di Roma tiene il cartellone della giornata. L'Inter è impegnata in una prova che ha un significato enorme per il suo avvenire in questo campionato. Essa è l'unica squadra ancora imbattuta e questo suo primato trova l'esauriente giustificazione nel fatto di essere anche la squadra che ha il minor numero di reti al passivo. La saldezza della difesa ha garantito finora l'imbattibilità della compagine. Si può ritenere la Roma meno forte dell'Inter come estrosità e come capacità realizzatrice, ma sul suo stesso piano come potenza combattiva. Si riscontra nella Roma forse una maggiore compattezza di lavoro in quel blocco centrale che è come la cittadella in cui è racchiusa tutta la potenza esplosiva del gioco di una squadra, ma la fecondità inventiva dell'Inter, il suo estro improvvisatore, la sua forza di reazione sono tali da capovolgere anche il più preoccupante andamento di partita.

Una squadra satanica

Ma l'Inter è anche una squadra comandata dai nervi. Se va fuori strada è difficile che rientri in carreggiata. Però è satanica nella sua capacità di stare all'agguato, di smontare l'avversario, di trascinarlo su di un terreno di lotta frammentaria. Il turbamento più pericoloso per il suo gioco può venire dall'ambiente. Non è una squadra che si impone, che sappia restare estranea all'ambiente in cui è costretta a muoversi. Il suo comportamento è in certo modo polemico, insofferente, tecnicamente in perenne disputa non solo con l'avversario, ma anche col pubblico. E' facile immaginare quale potrà essere l'atmosfera della partita di domani e quale peso essa potrà esercitare sull'andamento del gioco. Difficile è prevedere il risultato. In linea di massima qualunque risultato è possibile e accettabile, ma elementi per un pronostico concreto e unico non ne hanno. Solo nel caso in cui dovesse mancare Nyers la situazione potrebbe piegare decisamente a favore della Roma, ma sarebbe pur sempre un azzardo dichiararlo esplicitamente.

L'andamento della partita di Roma sarà seguito anche sul campo di Ferrara dalla Juventus e forse più ancora a San Siro. Il Milan che finora ha avuto un destino avverso spera nelle disgrazie delle squadre che lo precedono per poter rinverdire le sue possibilità di successo. Oggi preferirebbe un capitombolo dell'Inter per ragioni non solo di classifica, ma anche di predominio locale. Ma ha intanto da scrollarsi di dosso quel peso fastidioso che è la Lazio, squadra che sembra un'intrusa nel gruppo di testa, ma che in verità vale più di quanto generalmente si creda. Anch'essa si appoggia ad una difesa potente, garanzia di stabilità di rendimento, e per un Milan un po' arido quest'anno di gioco offensivo, urtare contro una difesa solida è una grossa preoccupazione.

Meno robusta della Lazio è certo la Spal, ma il vantaggio del campo livella la differenza e la Juventus si troverà di fronte ad un ostacolo non imponente, ma però arduo che solo il gioco delle grandi giornate potrà superare. L'impressione è che la Spal valga di più della sua classifica. Sul suo campo finora non ha perduto che contro l'Inter e dopo che un incidente aveva tolto di squadra il terzino Lucchi. Per qualunque squadra l'andamento di una partita è un rebus. Spesso lo orienta non il gioco, ma il caso, la fortuna dei tiri, l'occasionale effetto impresso alla palla, le conseguenze di una decisione arbitrale. La Spal non è ancora entrata finora nel giusto alone del suo gioco, come non vi sono entrate altre squadre che non le sono troppo discoste in classifica. Essa spera che le giornate buone vengano per quanto sia un po' convinzione generale che non valga la formazione del passato campionato.

Comunque, domani per la Juventus sarà una giornata dura. Le squadre che sono chiuse tecnicamente dall'avversario si rifanno sul terreno della combattività, cosa vecchia e risaputa. Quindi, per prima cosa, dovrà essere atto l'apprestamento difensivo della Juventus perchè su questo settore potrà gravare una parte notevole del gioco. Le possibilità dell'attacco scaturiranno dal comportamento della difesa, cioè dalla necessità o meno che essa avrà di richiamare indietro rinforzi. Domani rientrerà, dopo una lunga assenza, Karl Hansen, al suo posto abituale di mezzo destro, con il conseguente spostamento all'estrema di Boniperti che è certo l'elemento più prolifico dell'attacco. Al centro del quintetto, Vivolo è ormai inamovibile. Si ripete quello che era avvenuto anni fa per Borel II il quale entrato in squadra come riserva per sostituire Vecchina, vi restò come elemento insostituibile. Vivolo ha la freschezza del «Farfallino» di quei tempi lontani, la stessa maturità tecnica, lo stesso acume tattico.

Partita rischiosa

Il ritorno di Karl Hansen non darà forse una superiore spinta offensiva all'attacco, ma cementa però il reparto più avanzato con quelli che gli stanno alle spalle e in un incontro come quello di domani la maggior copertura difensiva potrebbe tornare utile. E' comunque una partita assai rischiosa per la Juventus, perchè le prove fuori sede sanno sempre un poco di avventura e occorrono prudenza e sangue freddo per dominarle.

I due derby regionali saranno tirati a ritmo di galoppo. Poco gioco, generalmente, in questi incontri, ma molta foga: e parecchie volte si perdono le staffe. Le probabilità di vittoria dei padroni di casa sono prevalenti, ma sempre però sul punto di essere soffiate via da un caso imprevedibile. Impegnato fino al collo sarà il Torino sulla cui classifica pesa in modo grave la sconfitta interna con l'Atalanta. Il Palermo ha battuto domenica la squadra bergamasca, vittoriosa otto giorni prima sul campo dei granata. Il fatto che i nerazzurri abbiano subito quattro reti a Palermo, sta a dimostrare che l'attacco dei siciliani è forte, non solo, ma dimostra altresì che tutta la squadra è in energica ripresa. Quindi, difficoltà accresciute per il Torino il quale deve moralmente rinvigorirsi e riassestarsi tecnicamente e tatticamente per poter salire a quella quota di rendimento cui almeno sembra aver diritto sulla carta. Il problema del Torino è da alcuni anni quello di riuscire a tradurre sul terreno le possibilità di gioco che almeno teoricamente si riconoscono alle sue formazioni. E' un problema che attende ancora la sua soluzione. Bisogna far leva sugli incontri casalinghi perchè fuori c'è poco da sperare.

Grande prova e attesa con grande interesse è quella che si svolgerà a Firenze, ospite il Bologna, ma domani l'attenzione sarà piuttosto orientata verso Napoli ove il Novara scende contro un avversario che è stato privato di quattro elementi. Grande fermezza nella metropoli partenopea e propositi oscuri. Il Novara, che sembrava irrimediabilmente chiuso, vede insperatamente aprirsi uno spiraglio. Il pericolo è certamente avvertito dai tifosi locali i quali si rendono conto che nessuna squadra potrebbe essere in grado di turare, in una volta sola, quattro buchi. Ogni se all'arbitro glie ne scappa una. Intanto il Novara cercherà di trar profitto dalla situazione. In fondo non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare. Se riuscisse a portar via anche un solo punto, sarebbe già un successo. Ma ve l'immaginate che cosa accadrebbe a Napoli?

ETTORE BERRA

Trattative del Novara col centromediano Bosco

Novara, 28 novembre.

Intensa attività dei dirigenti novaresi alla vigilia della partenza per Napoli. Dopo la prova di due giocatori nel settimanale allenamento sulla palla ieri, altri giocatori attualmente liberi da impegni sono stati visti e provati oggi a Novara. Tra questi è stato riconosciuto Bosco, centro-mediano già in forza al Como che stasera, stando alle indiscrezioni trapelate, avrebbe firmato un compromesso per il trasferimento al Novara. Nessuna conferma però è venuta dai dirigenti, tutti indaffarati, come abbiamo detto, con telefonate e lunghe discussioni con giocatori e dirigenti di società. Anche Pattini, portiere in forza al Cagliari, è giunto espressamente dall'isola per essere sottoposto a una prova. Non ci consta però che ne sia stato deciso l'ingaggio.

Magni è partito ieri sera alla volta di Parigi, dove in coppia con Petrucci parteciperà all'americana a coppie.

Una burla di studenti

la nascita delle 7 gemelle

Santiago del Cile, 28 novembre.

Una delle più clamorose burle del secolo è stata consumata dagli studenti di Santiago a coronamento del loro Festival primaverile. Dopo avere sparsa, grazie alla complicità d'una ostetrica la notizia che certa Carmen Molina, di 32 anni, aveva dato alla luce ben sette gemelle, i buontemponi mobilitavano giornali ed enti pubblici ed assistenziali. La burla era stata organizzata così abilmente in tutti i suoi più minuti particolari che nessuno ebbe il minimo sospetto: prova ne sia che una folla di cittadini s'era raccolta di fronte alla casa della pseudo-puerpera, situata in un sobborgo della capitale cilena.

Solo con il passare delle ore il sospetto che potesse trattarsi di una burla si fece luce nelle menti dei funzionari di polizia e degli enti assistenziali. Poco dopo giungeva la conferma ufficiale: si era trattato infatti di una colossale burla ordita da un gruppo di studenti mattacchioni che volevano concludere degnamente il ciclo di festeggiamenti indetti in occasione del loro Festival primaverile.

Fra i gabbati figura anche il senatore Allende, presidente della Società Medica per l'Infanzia, il quale, alla notizia del parto settigemino, si era recato precipitosamente nel sobborgo di Conchali per assistere la puerpera nella sua qualità di medico e di benefattore.

L'aggressore dell'armaiolo arrestato dopo un'altra rapina

Fuggito da Firenze era riparato nel Bolognese e qui aveva derubato un grande invalido di guerra

Bologna, 28 novembre.

L'autore delle rapine commesse ieri a Firenze è stato arrestato questa notte nel paese di Sasso Marconi, a seguito di una nuova aggressione che egli aveva compiuto verso la notte scorsa nelle vicinanze di Vado ai danni del grande invalido di guerra Carlo Comellini, di 24 anni. Il Comellini, che è privo delle due gambe, sostituite da protesi in legno, stava tornando da Bologna a casa sua, in Vespa, quando a cento metri dal bivio di Monzuno si imbatteva in uno sconosciuto che gli chiedeva un passaggio. Ma improvvisamente estraeva una grossa rivoltella a tamburo e la puntava contro il mutilato che faceva scendere dalla Vespa. Lo induceva poi ad insegnargli il funzionamento dello scooter, lo rapinava di 2500 lire, dell'orologio suo e di quello della fidanzata che il Comellini portava con sè, ed infine lo imbavagliava con una sciarpa, gli legava i polsi e lo abbandonava in un campo. Il Comellini, che non può camminare se non con delle stampelle, riusciva a farsi liberare solo dopo una mezz'ora.

Un'assessore di Monzuno, udiva le invocazioni del giovane ed accorreva in suo aiuto. Avvertiti, i carabinieri iniziavano in auto una perlustrazione nella zona, aiutati dal Comellini. Ad un certo punto i fari della macchina illuminavano il rapinatore in località Cervetta di Sasso Marconi. Un milite con il mitra puntato balzò sul giovane. «Siete stati fortunati! — rispose il bandito alzando le braccia — se mi fossi accorto che eravate carabinieri avrei sparato senz'altro».

Perquisito, il malvivente veniva trovato in possesso di due rivoltelle ed è risultato essere il ventitreenne Arturo Santato, di Arturo Manlio, residente a Villanova del Ghebbo (Rovigo). Il giovane ammetteva di avere rapinato il Comellini. Richiesto della Vespa, egli rispondeva indicando una vicina scarpata: «Sono precipitato là in fondo, facendo un salto di quasi venti metri. Mi è andata bene!». Il Santato ha riportato, infatti, solo lievi escoriazioni al volto. Il rapinatore ha dichiarato di essersi allontanato da casa circa due mesi fa insieme al fratello Egidio in seguito a divergenze con i familiari. Il fratello, discreto suonatore di fisarmonica, aveva procurato per qualche tempo il sostentamento ad entrambi, ma poi l'Arturo aveva abbandonato il fratello ed aveva cominciato a vagabondare qua e là. Il bandito è stato tradotto a Firenze.

Un uomo a Siena colto da poliomielite

Siena, 28 novembre.

Con quello registratosi oggi nel tardo pomeriggio si è raggiunto il numero di dieci casi di poliomielite nella città di Siena, dando ormai per certa l'esistenza di un focolaio epidemico e non di casi sporadici e normali, come si sperava in un primo momento. Fino ad oggi solo due casi sono risultati letali.

Era ormai trascorsa una settimana dal giorno in cui fu denunciato l'ultimo caso, quando improvvisa si spargeva ieri la notizia che un uomo di 38 anni era stato colpito dal terribile morbo. La notizia ha suscitato non poco allarme fra la popolazione per la rarità, in quanto ben difficilmente questa malattia infierisce su persone adulte.

BORSE

Si è oggi accentuata la ripresa del mercato. Dall'apertura Italgas, Fiat, Snia, Saffa, Sip, Eternit hanno beneficiato di uno spigliato ed incisivo intervento di compere. Qualche incertezza a metà borsa ha sospinto il mercato da residue offerte di sfiducia senza poter mettere in dubbio la compattezza del mercato. La conferma del nuovo orientamento è stata data dalla compilazione del listino, assistita da compere operanti su prezzi nettamente superiori. Titoli di Stato stazionari. Dubbiosa assente interesse dal denaro, che ha esercitato una spinta particolare sulle Reduci. Istituti Erede Marelli 170.

	27	28		27	28
Ren.02	67 —	67 —	Medit.	5900	6200
Ren3½	67 50	67 70	Merid.	1810	1865
» f. s.	67 60	67 80	Tor.N.	145 50	150 —
Red3½	78 10	78 05	Italgas	1280	1323
» f. s.	78 20	78 10	Sip	1382	1405
Ren5%	98 50	98 50	Terni	279 50	285 —
» f. s.	98 60	98 60	P.O.E.	507 —	522 —
Red5%	92 75	92 75	Unes	550 —	570 —
» f. s.	92 85	92 85	Stet	3283	3410
Ric3½	72 30	72 30	Bosco	2600	2625
» f. s.	72 40	72 40	Viscosa	2950	2950
Ric5%	94 25	94 —	Marelli	820 —	820 —
» f. s.	94 35	94 10	Fiat	592 —	613 —
Bn. 59	98 30	98 40	Savigl.	—	—
» 60	98 05	98 30	Nebiolo	14 —	14 75
» 61	97 90	98 20	Incet	144 —	148 —
Fer3%	88 —	88 —	Mont.	965 —	1000
Edil4%	87 50	87 30	Finsid.	680 —	700 —
Iri4%	99 —	99 —	Ilva	353 —	366 —
Imm4½	96 —	96 —	Ansald.	170 —	170 —
Imm5%	95 —	95 75	Viscosa	1708	1740
Irif.4½	230 —	228 —	Chatil.	2690	2690
Imm5½	93 60	93 60	Cir	2400	2420
Ven4½	91 35	91 35	Schiap.	780 —	818 —
»5% 35	86 75	86 75	Anic	175 50	179 —
»5% 37	86 75	86 75	Rum.su	83 75	85 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	2550	2595
» 4%	94 75	95 —	Mcatini	1163	1182
» 3,5%	85 —	83 —	Zucch.	1400	1465
I. Nap.	93 50	93 50	Unica	86 —	88 —
Imi 6%	93 10	92 75	Cart.It.	4375	4485
»XI-5½	93 —	93 25	Burgo	8520	8700
»XV-6%	93 —	93 25	Form.R.	16.000	18.000
Nat5½	28 —	28 —	Piem.F	998 —	998 —
»7% 48	28 —	28 —	R.A.I.	16.000	15.950
»7% 49	28 —	28 —	Biella	85 50	86 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valder.	4050	4135
» 6%	93 25	93 20	Mer.E.	1177	1202
Pir.5%	85 25	85 25	Sade	1155	1170
» 6%	96 875	96 875	Former	265 —	265 —
Oliv7%	104 —	104 75	Siam	350 —	350 —
Magn7	97 35	96 75	Wast.	253 —	253 —
Eler7%	101 25	102 —	Param	605 —	605 —
Vit7%	95 75	96 —	Gilard.	310 —	310 —
Ceal7%	94 50	94 25	Pirelli	1330	1365
Sav.7%	30 50	29 75	Saffa	1315	1350
West. 7	86 —	86 —	Liq.gas	2200	2270
Frua57	88 —	88 —	Talco	13.000	18.000
Cart7%	103 —	103 75	Borgos.	14.250	14.350
Sade6%	95 40	95 40	Coton.	720 —	720 —
Vis6%	90 50	95 50	Finac.	280 —	280 —
Cel.6%	96 75	96 75	Lanza	3600	3600
Stipel6	97 —	97 375	Amiata	3500	5715
Tirso 6	93 75	93 75	Acq.P.	4570	4675
Telve 6	94 40	94 40	Florio	25 —	25 —
For7%	89 50	89 50	Benist.	8000	8500
Ened6%	90 —	90 —	Snia	16.950	17.100
A.Gen	11.900	12.540	Risan.	5000	5213
A.Tor	9790	10.225	Eternit	393 —	432 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; dollaro canadese 630.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7200-7500; marengo 5750-5850; sterlina unitaria 1610-1650; dollaro carta 632-636; franco svizzero 148-149; franco francese 155,50-157,50; oro fino 765-775; argento 15-15,50.

FALLIMENTI — TORINO — **Teodoro Antonio e Navizzardi Domenico**, panetteria, v. Vanchiglia 43; sent. 27 novembre; curat. dr. Giovine; verif. 14 gennaio; giud. Pagge. **Leone Pietro**, laboratorio falegnameria, c. R. Parco 138; sent. 27 novembre; curat. dr. Russotto; verif. 16 gennaio; giud. Romagnoli. **Pes Giovanna** in Campanini, casalinghi, c. Dante 75; sent. 27 novembre; curat. rag. Cantamessa; verif. 16 gennaio; giud. Romagnoli. **Ceraulo Leopoldo**, elettro radio, c. Regina Margherita 234; sent. 27 novembre; curat. dr. Russotto; verif. 16 gennaio; giud. Romagnoli.

Le previsioni del tempo

Sulla Valle Padana e in Liguria, al disopra dello strato di nebbia sparsa, il cielo rimane variamente nuvoloso con deboli precipitazioni intermittenti. Qualche caduta di neve sull'arco alpino centro-occidentale ed appenninico settentrionale. Calma di venti o venti deboli vari; temperatura stazionaria; mari Ligure e Tirreno mossi. Permane una striscia di basse pressioni che va dalle Azzorre alla Scandinavia attraverso l'Europa centrale.

Data la quasi stazionarietà della situazione generale, l'evoluzione del tempo si presenta molto variabile e con tendenza ad una moderata riduzione della nuvolosità. Amim

Bollettino della temperatura

Trento	3,3	7,4	Pescara	11	18
Bolzano	3,5	7,8	Roma	12,6	19,2
Torino	4,8	14,2	L'Aquila	11,8	18
Milano	6,3	7,6	Napoli	13,8	16
Genova	13,6	16,8	Potenza	6,2	13
Firenze	8,6	17,8	Reggio C.	15	22
Bologna	2	10,8	Palermo	17,4	24,2
Venezia	6,8	9,5	Messina	16,6	23
Trieste	9,8	11,8	Catania	12,5	25,4
Pisa	8,6	19	Cagliari	14,4	17,5
Ancona	10,5	18			
Perugia	11	14,6	Sassari	13,4	17,6

Stabilito a Zurigo il calendario ciclistico

Zurigo, 28 novembre.

E' stato deciso oggi a Zurigo, dal Congresso dell'U.C.I., il calendario ciclistico 1953.

Ecco le date delle principali prove: 22 febbraio: Sassari-Cagliari; dal 4 al 14 marzo Giro dell'Algeria; dal 10 al 16 marzo Parigi-Costa Azzurra; 15 marzo Milano-Torino; 19 marzo Milano-San Remo; 29 marzo 1a prova del campionato italiano; 5 aprile Milano-Modena e Giro delle Fiandre; 7 aprile: Belmonte Piceno; 12 aprile: Parigi-Roubaix; dal 17 aprile al 3 maggio Giro del Marocco; 19 aprile seconda prova del campionato italiano; dal 24 aprile al 26 aprile Roma-Napoli-Roma; 26 aprile Parigi-Bruxelles; 1o maggio Giro dell'Emilia; 2 maggio Freccia Vallone; 3 maggio Liegi-Bastogne-Liegi; dal 7 al 10 maggio Giro della Svizzera francese; 10 maggio Giro della Toscana; dal 12 al 17 maggio Giro del Belgio; 17 maggio terza prova del campionato italiano.

Il Giro d'Italia è stato posticipato a causa delle elezioni che si terranno il 24 maggio e si svolgerà pertanto dal 28 maggio al 14 giugno.

Seguono poi le corse: 17-24 giugno Giro della Svizzera; 1o luglio-26 luglio Giro di Francia; 2 agosto Campionati nazionali in Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Svizzera e Lussemburgo; dal 9 al 23 agosto Giro di Germania; dal 17 al 23 agosto Giro dell'Olanda.

Il campionato mondiale per professionisti su strada si svolgerà a Lugano il 30 luglio. Dal 4 al 19 settembre avrà luogo il Giro dell'Inghilterra, e il 6 settembre il Gran Premio della Svizzera a Zurigo (a cronometro); dal 6 al 12 settembre si svolgerà il Giro della Catalogna ed infine si avranno ancora le seguenti corse: 13 settembre: quarta prova del campionato italiano; 20 settembre: Gran Premio delle Nazioni a Parigi (a cronometro) e Coppa Bernocchi; 27 settembre Giro della provincia di Reggio Calabria; 4 ottobre Parigi-Tours; 11 ottobre: quinta prova del campionato italiano; 18 ottobre Gran Premio Vanini a Lugano; 25 ottobre Giro di Lombardia; 4 novembre Trofeo Baracchi; dal 7 al 15 novembre: Gran Premio del Mediterraneo.

Vittoria di Casiraghi nel fioretto a Vienna

Vienna, 28 novembre.

L'italiano Casiraghi ha vinto i campionati internazionali austriaci di fioretto, disputati stasera con la partecipazione di ottime lame francesi e jugoslave. Per quanto non fosse in gara il vincitore della passata edizione, l'italiano Mario Favia, il livello tecnico della competizione è stato assai elevato. Ecco la classifica finale:

1. Casiraghi (Italia) 6 v. e 1 a.; 2. Kerb (Austria) 5 e 1; 3. Krzanik (Jugoslavia) 4 e 3, 24 stoccate; 4. Volpini (Italia) 4 e 3, 27 st.; 5. Mazuranic (Jugoslavia) 4 e 3, 28 stoccate.

Domani sera avrà luogo la finale del fioretto femminile.

Tappa alla media di 44 Km. nel Giro d'Argentina

Rio Cuarto, 28 novembre.

E' stato diramato l'ordine d'arrivo ufficiale della III tappa Venado Tuerto-Rio Cuarto (km. 315) del Giro ciclistico d'Argentina svoltasi ieri, sotto un violentissimo temporale. Il vento, che soffiava nel senso della corsa, era talmente forte che i ciclisti non avevano quasi bisogno di pedalare per avanzare; così la media del vincitore [illegible] è risultata di ben 44,400 chilometri all'ora. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ockers (Belgio) in 6 ore, 24' e 42"; 2. Van Steenbergen (Belgio) 6,25'12"; 3. Sevillano (Argentina); 4. Cavagliato (Argentina); 5. Close (Belgio) in gruppo con Van Steenbergen; 6. Voorting (Germania-Olanda) 6,29'38"; 7. Varisco (Buenos Aires) 6,40'2"; 8. Muller (Germ.-Ol.) 6,40'43"; 9. Conte (Italia) 6,40'43"; 10. in 6,40'46" un folto gruppo comprendente Grosso, Casola, Logli; 53. Bevilacqua; 54. Logli.

La classifica generale è la seguente: 1. Van Steenbergen 15,24'3"; 2. Ockers 15,28'10"; 3. Cavagliato 15,31'50"; 4. Sevillano 15,36'44"; 5. Close 16,41'27"; 13. Conte 15,52'38"; 16. Grosso 15,67' e 13"; 32. Casola 16,5'17"; 46. Logli 16,18'40"; 52. Bevilacqua 18 ore 26'18".

La tempesta è cessata; il tempo si è rimesso al bello. Oggi i corridori hanno fatto sosta a Rio Cuarto. Domani avrà luogo la 4a tappa, da Rio Cuarto a Villa Mercedes (km. 123) tappa che si svolgerà a cronometro, a squadre.

Bollettino della neve

Ala di Stura cm. 25; Balme 40; Bardonecchia 35; Cajanna Gimont 55; Cervinia 150; Cesana 25; Chiomonte 40; Claviere 50; Colle Bercia 55; Colle Checrouit 120; Colomion 75; Fonte Tana 55; Frabosa Soprana 40; La Clotesse 30; Limone Piemonte 60; Monti Luna 55; Pian del Sole 60; Pian Maison 210; Plateau Rosa 300; Pragelato 30; Sauze d'Oulx 15; Sestriere 50; Sportinia 60; Triplex cm. 80.

Lambertini e altri 150 corridori iniziano oggi il Giro ciclistico del Messico: 2042 km. in 14 tappe.

Il tennista Merlo ha battuto ieri sera a Parigi il francese Molinari per 5-4, 3-6, 6-1, 7-5 nella prima eliminatoria dell'incontro Italia-Francia su campi coperti.

Allo sferisterio di via Napione continua il torneo per la Coppa Nasi. Oggi giocano Balestra-Calandra contro Manzo-Manini. Domani: Balestra-Calandra contro Galliano-Rossi.

Ferrari mediano laterale del Torino è stato ceduto in prestito all'Aosta.

Il ricorso del Napoli sarà discusso martedì

Milano, 28 novembre.

La Commissione d'appello federale ha chiesto alla Lega nazionale i documenti ufficiali della partita Como-Napoli per potere esaminare con procedura d'urgenza nella riunione che terrà martedì prossimo a Roma, il ricorso inoltrato dalla società meridionale avverso alle squalifiche inflitte a Casari, Comaschi, Castelli e Granata. Le punizioni decise dall'ente calcistico milanese in seguito al rapporto di un segnalinee, verranno rivedute in sede di appello; però il Napoli non potrà schierare domenica prossima contro il Novara i quattro giocatori squalificati.

Il primo Diesel leggero italiano presentato dalla Fiat sull'autocarro 615 N

L'applicazione del motore a ciclo Diesel per l'automobile e l'autotrasporto leggero, sebbene preconizzata da molti anni in vista dei grandi vantaggi pratici ottenibili, non era stata finora possibile date le difficoltà tecniche di realizzare un'unità motrice sufficientemente veloce, di poco peso ed ingombro e di funzionamento altrettanto ineccepibile come quello dei maggiori Diesel da tempo generalizzati per i trasporti pesanti.

La Fiat — che oltre 20 anni fa era stata già pioniera nel campo dell'autolocomozione pesante a nafta — ha risolto ora per prima in Italia e tra le primissime nel mondo, il problema, anche per i veicoli leggeri, con una realizzazione di grande avvenire, che costituisce un titolo bene ambito per i nostri tecnici.

Viene infatti presentato in questi giorni sul mercato italiano, come novità assoluta per l'autotrasporto di merci e persone, il modello «615 N» con motore Diesel a nafta — 4 cilindri — di soli 1900 cmc. di cilindrata.

Il «615» già noto nella sua precedente edizione con motore a benzina, è veicolo di vastissimo impiego, perchè con la sua portata di una tonnellata e mezzo, risponde assai bene alle necessità di trasporto di tutte le medie e piccole aziende, dei negozi, degli artigiani, dei rurali. La sua diffusione è stata finora limitata solo perchè, dato l'elevato prezzo della benzina in Italia, per soluzioni che sia il motore a benzina, il costo d'esercizio risulta sempre elevato.

Il motore Diesel invece realizza un'economia fortissima, non solo per il suo maggior rendimento (cioè minor consumo di combustibile per cavallo-ora), ma anche perchè alimentato a nafta che costa, com'è noto, molto di meno che la benzina. In pratica, la spesa per carburante si riduce ad un terzo, il consumo di nafta del nuovo «615 N» risultando, a pieno carico, di 8 litri per 100 Km. Per trasportare 1500 chilogrammi a velocità di 70 chilometri-ora si spenderà così meno che per portare due persone a spasso sulla «Topolino».

Il nuovissimo Diesel del «615 N» è a 4 tempi, ad iniezione indiretta in precamera a turbolenza, e al regime di 3200 giri al minuto sviluppa la potenza di 40 cavalli. Non pesa che 180 Kg. ed ha un ingombro analogo a quello di un motore a scoppio di eguale potenza. Il consumo di combustibile risulta di soli 190 grammi per cavallo-ora: questo dato dice al tecnico tutta l'importanza della nuova realizzazione che ancora una volta porta all'avanguardia l'industria motoristica torinese.

La CGIL preannuncia a Napoli una campagna per l'aumento dei salari

La relazione di Bitossi e le richieste che saranno presentate agli industriali - Autocritica di Montagnana sui risultati degli scioperi

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 28 novembre.

E' chiaro che questo terzo congresso della C.G.I.L., oggi giunto alla sua terza giornata, oltre al resto, ha un obiettivo preciso nell'unificazione della lotta sindacale, nel recupero dei lavoratori indecisi o impreparati, nell'eliminazione delle zone opache nelle fabbriche, nelle campagne e negli uffici.

In questo senso si sono occupati molti oratori nei loro interventi e oratori qualificati come, per esempio, l'on. Montagnana, che ha oggi preso la parola quale segretario della Camera del Lavoro di Milano. Montagnana ha fatto una pacata autocritica, sviluppando il concetto che occorre un'azione costante e intelligente per realizzare l'unità di tutti i lavoratori. Sullo sfondo delle parole di Montagnana erano le ombre nere dei sindacati cosiddetti scissionisti, e cioè quelli che fanno capo alla C.I.S.L. ed all'U.I.L.. Sono passati tre anni dall'ultimo congresso della confederazione sindacale socialcomunista ed è quindi logico che oggi a Napoli, sia pure in termini cauti, si tirino le somme della emorragia scissionistica e se ne indichino i pericoli che ostacolano la marcia della C.G.I.L.

L'on. Montagnana ha ammesso francamente che laddove è stata unità d'azione — ed ha citato gli esempi delle agitazioni degli statali e di alcune categorie di lavoratori industriali — si è registrato un pieno successo. Ma quando tale unità è mancata, anche il successo, in molti casi, è mancato. Perchè — ha proseguito l'oratore — quando uno sciopero non ha l'adesione schiacciante di tutti i lavoratori non si può dire uno sciopero riuscito. «In tal caso — ha detto testualmente — è meglio non fare lo sciopero, poichè le conseguenze ricadono soprattutto sui dirigenti organizzatori».

Qual'è dunque la parola d'ordine? La parola d'ordine è: recuperare con un serio sforzo gli scissionisti («che non sono tutti, in verità, prezzolati e venduti ai padroni»); ma soprattutto penetrare nelle zone grigie, lavorare in profondità quel venti-trenta-quaranta per cento, talvolta, di lavoratori che non ascoltano i capi della C.G.I.L. e ciò «per ignoranza, per grettezza d'animo e meschinità». A questi lavoratori non bisogna parlare soltanto del piano dell'on. Di Vittorio, di pace e via dicendo; ma bisogna convincerli delle giuste tesi con la competenza specifica dei problemi delle loro categorie. Questo è il compito che spetta agli attivisti sindacali e che il congresso confermerà in una mozione finale.

Un'altra mozione suonerà come uno squillo di combattimento per la Confindustria. L'ha preannunciata il sen. Bitossi, della segreteria della CGIL, che questo pomeriggio ha svolto la sua relazione sulla politica salariale e contrattuale della CGIL. Il succo dell'intervento di Bitossi su questo argomento è presto detto: il piano di lavoro prospettato da Di Vittorio prevede l'elevazione del tenore di vita delle masse lavoratrici e l'aumento del potere di acquisto mediante più alte paghe. Su questi caposaldi poggerà la lotta, e il congresso — ha detto il senatore comunista fiorentino — darà mandato al comitato direttivo per stabilire l'entità degli aumenti che debbono essere richiesti e le direttive per la lotta che si renderà necessaria.

Il sen. Bitossi, accompagnandosi con dati statistici, in parte della CGIL, in parte di pubblicazioni economiche, ha dimostrato come nel quinquennio che va dal 1946 al 1950 i lavoratori italiani abbiano in certi punti retrocesso rispetto all'anteguerra e come essi si trovino all'ultimo posto nel tenore di vita rispetto ad altri paesi capitalistici.

Due nei — a nostro avviso — ha avuto l'ampia esposizione di Bitossi: uno è che nel fornire le molte cifre comparative del potere di acquisto per un'ora di lavoro non è fatto alcun riferimento all'Unione Sovietica nè ai paesi da essa controllati; un altro è che i dati si riferivano ad un quinquennio che comprendeva i tremendi anni del dopoguerra, quando ancora non era iniziato il processo di ricostruzione, il piano Marshall, ecc.

Altri obiettivi enunciati da Bitossi sono: conglobamento della contingenza nella paga base, il computo dei cottimi sull'intera retribuzione, avvicinamento graduale della retribuzione femminile a quella maschile, applicazione dei contratti in tutta Italia nelle parti economica e normativa, eliminazione delle differenze sociali ed economiche tra Nord e Sud. Lo *slogan* è: «Più carne al lavoratore del Nord, uguale quantità al lavoratore del Sud».

Nella mattinata aveva svolto la sua relazione l'on. Lizzadri, segretario per la corrente socialista nella C.G.I.L., sul tema della previdenza, assistenza e sicurezza sociale per i lavoratori. L'oratore ha criticato molto e molto ha proposto in questo ampio, delicato, costoso settore. Sulla mancata riforma previdenziale già chiesta dalla C.G.I.L. fino dal congresso di Napoli del 1945 il Governo — ha detto Lizzadri — si è trincerato dietro la scusa che costava troppo. Si è così proceduto parzialmente e quello che è stato fatto l'hanno ottenuto (è sempre Lizzadri che parla) i lavoratori.

Ora la C.G.I.L. propone altri obiettivi per la sicurezza sociale. La C.G.I.L. si batterà per l'adozione di un moderno sistema che garantisca il lavoratore da tutti i rischi sociali senza alcuna eccezione: malattia, maternità, invalidità, vecchiaia, infortuni sul lavoro e malattie professionali, disoccupazione parziale e totale, morte (e le ferie pagate e gli assegni per i carichi di famiglia). «A chi osserva — ha detto Lizzadri — che per soddisfare tali rivendicazioni occorrono parecchi miliardi, rispondiamo che non resta altro che attuare una politica di produzione quale quella prospettata dalla C.G.I.L.». Applausi ritmati si sono levati dalla platea del Politeama in onore di Di Vittorio.

Minori interventi sono da registrare nelle due sedute di oggi. Da domani si articoleranno le commissioni e molte voci di delegati si leveranno in quel più ristretto ambito. Louis Saillant, segretario generale della Federazione sindacale mondiale, ha voluto anch'egli lanciare un dardo alle forze sindacali scissionistiche mondiali rivendicando la forza della F.S.M. «Una forza — ha detto — che valica le frontiere e i mari ed è essa il movimento dalla parte più avanzata dell'umanità: l'Internazionale proletaria». Di Vittorio ha fatto l'atto di abbracciarlo.

Delio Mariotti

Silipo sarà espulso

« per indegnità e tradimento »

Roma, 28 novembre.

La direzione centrale del P.C.I. ha impartito disposizioni al comitato direttivo provinciale di Catanzaro di aprire una severa inchiesta sul caso Silipo e di deferire il deputato dimissionario per la sanzione disciplinare della espulsione « per indegnità e tradimento ».

Per tentato omicidio

Sette anni di reclusione a un innamorato respinto

Perugia, 28 novembre.

Imputato di tentato omicidio e in stato di detenzione è comparso stamattina davanti al nostro Tribunale Bruno Falchetti, di 17 anni, da Gualdo Cattaneo di Perugia. Il giovane, invaghitosi della cuStanca Eugenia Ilci, incominciò a farle una corte spietata, senza essere corrisposto. Un giorno, e precisamente il 5 ottobre u. s., il giovane irritato dalle continue ripulse, dopo incessanti appostamenti sorprese la giovane in un campo e le esplodeva contro due colpi di fucile, ferendola al viso e alla spalla. La Ilci venne salvata miracolosamente per il pronto intervento dei sanitari dell'ospedale civile di Foligno, ma per tutta la vita la poveretta porterà un brutto ricordo del tragico episodio: uno sfregio permanente al viso.

A conclusione del processo, che si è celebrato a porte chiuse, il Falchetti, riconosciuto colpevole del gravissimo reato è stato condannato a sette anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni per il tentato omicidio e a tre mesi di reclusione e 3 mila lire di multa per il porto abusivo del fucile.

LO SCANDALO DELL'ARSENALE DE LA SPEZIA

Tre degli alti ufficiali condannati a 1 anno e 8 mesi

Assolti con formula piena i colonnelli Vallone, Amodio, Murani, il ten. Parodi e il capo-operaio Giampaoli - Pene varie a tutti gli altri

La Spezia, 28 novembre.

Si è concluso stamane dopo 16 sedute, di cui 7 destinate all'interrogatorio dei 14 imputati e all'escussione dei 53 testimoni, una alla requisitoria del Pubblico Ministero, e le altre sette sedute alle arringhe dei 21 patroni di difesa, uno dei più gravi processi nei quale fossero coinvolti alti ufficiali della Marina Militare.

La sedicesima e ultima udienza si era aperta con la replica del Pubblico Ministero dott. Salir, che aveva rivolto un ringraziamento al presidente per il modo come aveva diretto il dibattito. S'era associato l'avv. Corte a nome di tutti i difensori. Il Tribunale si era quindi ritirato in camera di consiglio alle 8,40 rientrando esattamente alle 14,15. Circa cinque ore è quindi durata la attesa dei 14 imputati, poi il presidente dottor Loria ha dato lettura della sentenza.

Riconosciuti colpevoli di corruzione attiva impropria continuata ha condannato gli industriali spezzini Aldo Gili e Roberto Galassi a 1 anno 6 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; riconosciuti colpevoli di corruzione passiva impropria con l'aggravante della continuità ha condannato il generale del Genio Navale Ugo Zambon di Venezia, il colonnello del Genio Navale Oreste Bambini di Avellino, il maggiore del Genio Navale Silvio Siri di Genova, alla pena di 1 anno, 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Ha condannato per gli stessi reati il capodivisione del Ministero della Marina Giuseppe Calandri di Roma alla pena di 2 anni di reclusione e 80 mila lire di multa; colpevoli di corruzione passiva impropria ha condannato il capotecnico Everardo Peano di La Spezia e il capotecnico Armando Da Pelo di Livorno alla pena di sei mesi e 20 mila lire di multa; riconosciuto colpevole di interessi privati in atti del suo ufficio, ha condannato il capotecnico Liborio Solimini di Molfetta alla pena di un anno di reclusione e 30 mila lire di multa; ha inoltre condannato il generale Zambon, il colonnello Bambini, il maggiore Siri, il capodivisione Calandri e i capo-tecnici Peano e Da Pelo e Solimini alla interdizione temporanea dai pubblici uffici per la durata di un anno, e insieme agli industriali Gili e Galassi al pagamento delle spese di giudizio.

Ha assolto per insussistenza del fatto il colonnello del Genio Navale Renato Vallone di Napoli, il colonnello del Genio Navale Federico Amodio di Avellino è il colonnello commissario Giulio Murani di Venezia; ha assolto il tenente del Genio Navale Giuseppe Parodi di Genova e il capo-operaio Amedeo Giampaoli di La Spezia, perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale ha dichiarato inoltre condonate tutte le pene inflitte. Il generale Zambon udendo la condanna lui inferta è arrossito e mentre si allontanava con il suo difensore ha mormorato parole di disappunto. Ultimo ad uscire il colonnello Vallone, che era talmente commosso per la sua riconosciuta innocenza, che quasi piangeva. Tutti gli imputati condannati ricorreranno in appello.

FRA PROTESTE E MINACCE ALLA COMMISSIONE DEGLI INTERNI

Il progetto di riforma elettorale deferito a un comitato di nove

Una sorpresa nella votazione: due deputati della maggioranza hanno votato con l'opposizione - Distensione fra i democratici - Nessuna data fissata per le elezioni

Roma, 28 novembre.

La Commissione parlamentare degli Interni ha approvato stamane il deferimento dell'ulteriore esame del progetto di riforma elettorale a un Comitato ristretto di nove membri, ma l'esito della votazione ha riservato una piccola sorpresa. Quando si è andati a fare il conto dei commissari che avevano approvato la proposta e quelli che l'avevano respinta si è constatato infatti che questi ultimi avevano due voti di più di quanti ne avrebbero dovuti logicamente ottenere secondo la presenza degli oppositori in Commissione. Vi erano stati 24 voti a favore, una astensione (dell'on. Casalinuovo) e 17 voti contrari. Poichè l'estrema destra e l'estrema sinistra potevano contare in tutto su 15 voti, a questi evidentemente si dovevano essere aggiunti due della maggioranza.

Il comitato ristretto

L'episodio ha subito provocato molti commenti come è naturale. Si è detto che i due «franchi tiratori» appartenevano al gruppo di destra della D.C., si è interpretato il loro gesto come una manifestazione di scontento per i risultati del congresso del partito dove la destra per l'appunto è stata posta in netta minoranza dal centro sinistra e dai sindacalisti. «La manifestazione di dissidenza — chiosava con tono di rammarico un'agenzia di intonazione socialdemocratica — riporta alla luce un fenomeno che già altre volte si è avuto occasione di constatare in alcuni parlamentari d.c. e cioè la tendenza ad occultare nel segreto dell'urna i contrasti di principio o i risentimenti personali. Nel momento in cui l'esecutivo del P.S.D.I. ha sentito il dovere di richiamare fermamente il piccolo gruppo di promotori del noto convegno fiorentino impegnandolo alla disciplina di partito; sarebbe veramente poco edificante che una parte della D.C. non desse prova di eguale correttezza».

Anche interpretato come una manifestazione di scontento per i risultati congressuali, ad ogni modo l'episodio di stamane non può destare alcun allarme circa il comportamento dei deputati della maggioranza in aula quando arriverà il momento di esaminare in quella sede la legge. Il congresso dell'Opera approvò unanimemente l'accordo quadripartito e lo stesso Piccioni, che pure non aveva nel passato nascosto i suoi dubbi in proposito, tenne ad assicurare che lui e il suo gruppo avrebbero mantenuto per il futuro un atteggiamento improntato a rigorosa lealtà. E sarebbe persino offensivo dubitare che l'impegno venga mantenuto.

Pur sul piano procedurale il progetto, dopo la decisione di stamane, promette di procedere con sufficiente rapidità per i vari gradi dell'esame parlamentare. I nove componenti del Comitato ristretto (Marazza come presidente, Tesauro e Bertinelli come relatori di maggioranza, per la parte tecnica il d.c., per quella politica il socialdemocratico, Capalozza e Luzzatto come relatori della minoranza di sinistra, Almirante come relatore della minoranza di destra, Marotta Poletto e Amadeo come membri) cominceranno a riunirsi martedì e proseguiranno con sollecitudine, e il loro presidente conta di concludere il lavoro per il 6 dicembre.

Il nuovo consiglio d. c.

Se per quel giorno i relatori di minoranza non avranno completato la loro relazione, il progetto verrà rimesso al Parlamento con la sola relazione di maggioranza. L'esame in aula potrà avere perciò inizio il 8 o, come è più probabile considerando le giornate festive che seguiranno, il 9.

E' appena necessario notare che anche la decisione di trasferire l'esame della legge al comitato ristretto ha provocato le più vive proteste dei commissari di opposizione. Pajetta ha fatto notare che solo cinque commissari di opposizione erano intervenuti nel dibattito mentre non avevano ancora parlato i rappresentanti dei partiti «minori», Dugoni ha denunciato la violazione dei diritti della minoranza e per un bel po' la discussione è andata avanti tra clamori, interruzioni, proteste. Proceduralmente tuttavia la opposizione non aveva altre carte da giocare dal momento che la commissione aveva ormai approvato la chiusura della discussione generale e alla fine non le è restato quindi che acconciarsi alla votazione per la nomina del comitato ristretto e per i vari ordini del giorno presentati. Il comitato è risultato composto nel modo che si è detto e gli ordini del giorno, presentati dalla opposizione, sono stati tutti respinti. Tra gli altri ve ne era uno che chiedeva maggiori delucidazioni al Governo, e un altro di sospensiva in attesa dell'entrata in vigore della Carta costituzionale. Marazza ha poi respinto la richiesta di abbinare l'esame della riforma a quello del progetto per il ritorno al collegio unico nominale provocando anche qui proteste e minacce di ricorso alla presidenza della Camera.

Nemmeno oggi sono stati resi noti i risultati ufficiali delle elezioni dei membri del nuovo consiglio nazionale democristiano, attesi per fare un esatto bilancio delle affermazioni delle varie tendenze, e ormai occorrerà attendere la prima riunione del consiglio. La direzione che verrà eletta in questa occasione dovrebbe soddisfare — secondo quanto si affermava stasera in ambienti ufficiosi — alla duplice esigenza della rappresentatività e della funzionalità. Il che vuole dire che si cercherà di inserire nella direzione rappresentanti di tutte le correnti (compresi i sindacalisti, sempre che accettino), ma di costituire nello stesso tempo un gruppo omogeneo capace di assicurare la continuità dell'orientamento politico.

Tra i socialdemocratici, dopo la soluzione del contrasto sorto attorno alla ratifica dell'accordo elettorale, c'è atmosfera di distensione e di concordia. Tra l'altro il quotidiano *La Giustizia*, che sino ad oggi aveva espresso il punto di vista della destra, dal primo dicembre diverrà organo ufficiale del partito con la direzione abbinata di Bettinotti e Zagari. «Le speranze scissionistiche di Nenni — annotava *La Giustizia* dandone comunicazione — sono svanite».

La notizia secondo la quale le elezioni politiche verrebbero indette per il 24 maggio è stata definita infondata negli ambienti responsabili. Essa era stata ricavata da un vago accenno di Gonella nel suo secondo discorso al congresso democristiano. Ma è bastato riflettere che la data delle elezioni è subordinata a quella in cui verrà approvata la riforma elettorale per accoglierla come una semplice indicazione priva per il momento di qualsiasi appoggio concreto.

e. f.

LA STAMPA

per facilitare al pubblico il versamento della quota di abbonamento tiene aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 18.

- Ai nuovi abbonati annuali il giornale verrà inviato gratuitamente durante tutto il mese di dicembre.
- *Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.*

Votata al Senato la spesa per la sistemazione dei fiumi

Dei 137 miliardi del prestito 95 assegnati alle zone alluvionate e 40 per l'occupazione operaia - Approvate anche le riparazioni al canale Cavour

Roma, 28 novembre.

Il Senato ha approvato stamane, dopo un discorso del Ministro dei Lavori Pubblici, l'autorizzazione alla spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione dei fiumi e torrenti, che comporta una spesa a carico dello Stato di 17 miliardi. Il ministro Aldisio ha dichiarato che, in luogo di provvedimenti particolari, che avrebbero potuto creare privilegi e sperequazioni fra regioni e regioni, se non si fossero avute le alluvioni dello scorso anno, lo stanziamento sarebbe stato anche più massiccio: ai 17 miliardi si aggiungerà inoltre uno stanziamento continuativo che assicuri il completamento del programma previsto.

Circa le somme ricavate dal prestito nazionale per gli alluvionati — e su cui erano corse voci che alcuni senatori avevano raccolte — il Ministro precisa che su oltre 137 miliardi di gettito netto, 95 miliardi sono stati assegnati alle zone alluvionate, mentre altri 40 miliardi sono stati destinati all'incremento dell'occupazione operaia; a tali cifre debbono essere aggiunti i 24 miliardi elargiti dallo Stato all'indomani delle alluvioni per opere di pronto soccorso. Assicura poi che la strada nazionale numero 16, che passa sull'argine di destra del Po, su conforme parere della commissione per lo studio dei problemi della Val Padana, sarà presto definitivamente deviata. Sull'opportunità di una escavazione del letto del Po, alla quale i tecnici si son mostrati favorevoli, il Ministro deve rilevare che tale soluzione richiederebbe gravi sacrifici di ordine finanziario che la bilancia dello Stato non può, in questo momento, assolutamente sostenere. Il problema di rendere libere le foci dei fiumi è allo studio dei tecnici i quali proporranno inoltre mezzi idonei ad impedire che le alte maree ostacolino lo sbocco delle acque.

«Il Governo — dice Aldisio fra le proteste della sinistra — farà quanto è nelle sue possibilità per evitare nuove alluvioni, ma non può in alcun modo dare garanzie assolute, nè si può avere la certezza di evitare rotture di argini». Conclude affermando, fra gli applausi della sua parte, che «la attuale generazione potrà andare orgogliosa di avere impostato e avviato a definitiva soluzione un problema di tanta gravità».

Il disegno di legge viene poi rapidamente approvato; anche le sinistre votano con la maggioranza.

Il Senato approva poi tre altri disegni di legge: uno sulla Giunta Cassa proposto dal sen. Borromeo; uno per le riparazioni dei danni causati al Canale Cavour; uno che detta norme integrative per agevolare la ricostruzione delle abitazioni distrutte dalla guerra.

Sullo schermo

LA DONNA CHE INVENTO' L'AMORE, di F. Cerio (Doria). — Titolo e vicenda sono quelli d'uno dei più fortunati romanzi di Guido Da Verona. Un giovane ufficiale di cavalleria, nelle cui vene scorre sangue blu, s'innamora della figlia d'un famigerato usuraio e la sposa. Questo matrimonio leva grande scandalo nella piccola città di provincia in cui vive l'ufficiale. Come per un concerto preso, tutte le famiglie titolate gli tolgono il saluto e l'entratura nei loro salotti; e il meschino è costretto a dimettersi dal reggimento dove compagni e superiori avevano preso a trattarlo con insultante freddezza. Trasferitasi la coppia a Roma, dove i pregiudizi di casta sono meno sentiti che in provincia, la moglie, si sappia o no di chi è figlia, riscuote il rispetto e la simpatia che si devono alle belle donne, e con una spallatina apre al marito e a sè le porte dell'alta società romana. L'ufficiale non è contento per niente: dubita, sospetta e teme che la moglie abbia comprato questa condiscendenza del gran mondo, concedendosi a un vecchio principe che molto ci può; e la gelosia gli divora il cuore. Scoppia in buon punto la guerra di Libia, ed egli chiede di parteciparvi rientrando nel suo reggimento. Quando il treno sta per partire, si fa largo nella folla festante la moglie, scova il cattivaccio, gli dà la prova calda e irrefutabile della propria fedeltà. Il canto: Tripoli bel suol d'amore, si rinforza d'una voce: non ci sono più infelici sul quel treno militare.

Sotto il fastoso apparato scenico e coreografico, manca al film un'ispirazione precisa. Nè simpatia, nè ironia o altro sentimento informatore, hanno guidato il regista in questa rievocazione del mondo daveroniano. Incondito, trattato con un'impassibilità che è più veramente rinuncia, esso manda fuori tutto il suo falso e convenzionale. In una parte d'impegno, tutta erotica, Silvana Pampanini prodiga, e spesso sciupa, il suo fascino di donna. Al suo invidiato fianco è un efficace Rossano Brazzi.

IO, AMLETO, di Simonelli (Reposi). — Argomento di innumerevoli parodie, l'«Amleto» già aveva tentato Macario sul palcoscenico della rivista. Qui lo spunto trova il suo pieno svolgimento in una lunga farsa che stravolge in burletta i luoghi più famosi di quella tragedia, e fa del pallido prence un candido buffoncello, assillato da un fantasma di padre, da uno zio fellone, da una adolescente Ofelia, da cospiratori repubblicani, e molte altre caricature derivate o aggiunte. Nel complesso la satira è debole e la farsa fredda; appena la ravvivano qua e là battutine, bisticci, anacronismi, freddure rivistaiole e, s'intende, la sonaria vena comica del protagonista dalla faccia d'uovo. Col quale sono Rossana Podestà, Marisa Merlini, Franca Marzi, Pavese, Rimoldi, Porelli e Rizato.

L. p.

Un contadino ferito da una mandria di tori

Cesena, 28 novembre.

Il colono Giuseppe Biondi di Pievevecchia stava custodendo alcuni tori quando una sua figlioletta mise piede nella stalla indossando un abito color rosso vivo. Un muggito terribile e i tori inferociti stavano per lanciarsi contro la bimba ma il Biondi conscio del pericolo con sforzi sovrumani cercava di trattenerli per la cavezza mentre la bimba urlando si dava alla fuga. Il Biondi restava travolto e riportava la frattura di una gamba e altre gravi ferite. E' stato ricoverato all'ospedale.

Che cosa fece Cippico la notte del furto dei gioielli?

Al processo dell'ex-monsignore il P.M. rimprovera duramente un teste - Strana telefonata di un misterioso avvocato

Roma, 28 novembre.

Appassionati del romanzo giallo, questo è un processo fatto su misura per voi. Non c'è giorno in cui non vi sia un rebus da risolvere, ma vi sia un mistero da chiarire. Oggi poi ve ne sono addirittura due: il regista di questa vicenda è di fantasia fervida.

Il primo mistero: chi ha telefonato da Bologna l'altro ieri al difensore dell'ex-mons. Cippico avvertendolo che un detenuto, Adelmo Bonifazi, era in grado di poter illustrare ai giudici alcuni particolari, rimasti ancora oscuri, della scomparsa dei gioielli? Infatti questa mattina il detenuto (un tale che ha da regolare molti conti con la giustizia avendo già sulle spalle una condanna a 22 anni di reclusione per l'omicidio e la rapina in casa del Card. La Puma) una volta davanti ai giudici del Tribunale s'è stretto nelle spalle e ha spiegato che non aveva nulla da dire e che non riusciva a comprendere per quale motivo lo avessero fatto venire da Bologna. Un viaggio piacevole magari, ma perfettamente inutile.

Ed allora la informazione dell'avvocato Bolognese e la sua telefonata? Il più infastidito di questo contrattempo è stato il difensore di Cippico, l'avvocato Jacobelli, che chiese l'altro giorno la citazione urgente di Adelmo Bonifazi. «Ho l'obbligo di chiarire — ha sentito il bisogno di dire ai giudici — la situazione. Durante l'udienza del 24 scorso mi si avvicinò un giovane, alto, ben vestito il quale mi raccontò la storia del detenuto di Bologna che sapeva tutto.

«Si presentò come avvocato Elio Milani abitante a Bologna in via Aldinati 12. Per confermare la sua identità mi mostrò una tessera di riconoscimento. Inoltre questo tale avvocato Milani la mattina del 26 ha telefonato da Bologna a casa Cippico per confermargli la intenzione del Bonifazi di raccontare questi famosi particolari. Ritengo perciò che sarebbe opportuno indagare chi è questo Elio Milani e la ragione per la quale s'è preso la briga di venire da me da Bologna e poi di telefonare. Uno scherzo, un truffatore?».

Passiamo al secondo mistero. Cosa fece Edoardo Prettner Cippico la notte in cui i gioielli scomparvero da casa sua? Per saperlo s'è interrogato il suo autista che dopo averlo accompagnato la sera precedente a Rocca di Papa lo ricondusse a Roma al mattino di buon'ora. «Svegliai monsignore — ha spiegato Fritz Schengel, un tedesco di Monaco — alle quattro e mezzo del mattino. Un'ora dopo eravamo a Roma. Monsignore mi disse che doveva passare un attimo a casa sua per prendere un libro. Io lo attesi con la macchina al portone. Qualche minuto dopo monsignor Cippico discese e mi disse che i ladri erano stati in casa. Salii anch'io. Notai la porta dell'appartamento scassinata. Trovai lo studio a soqquadro».

Tutto bene, tutto chiaro salvo un particolare quasi da nulla nelle apparenze. Schengel ha spiegato che la corsa da Rocca di Papa a Roma quella mattina fu senza soluzione di continuità sino a casa dell'ex-monsignore. Cippico, invece, aveva accennato al fatto che egli aveva celebrato prima Messa nella chiesa del Rosario a cinquecento metri dalla sua abitazione e poi s'era recato a casa. Chi dei due ha raccontato in modo inesatto o ha ricordato malamente? E' stato necessario chiederlo a Cippico. La risposta: «Io feci fermare la macchina a piazza Risorgimento, andai in chiesa passando per la porta della sacrestia. Celebrai la Messa e dopo venticinque minuti risalii in macchina». L'autista di questa attesa non ha un ricordo preciso: potrebbe essere una amnesia determinata dal tempo trascorso, ma potrebbe essere anche il secondo mistero della giornata. «Un autore di romanzi gialli direbbe: Cippico in quei venticinque minuti è andato a casa sua, ha organizzato la messa in scena del furto, è tornato alla propria macchina e poi ha fatto la «scoperta ufficiale» della scomparsa dei gioielli» — ha commentato un giornalista.

Altri testimoni: il commerciante Antinucci: «Ho conosciuto Guidetti, il quale mi disse che aveva agito in buona fede e che era stato ingannato da Cippico». Infine: padre Giuseppe Pace, cappellano di Regina Coeli. Potrebbe sapere qualcosa su quanto si diceva in carcere sul conto del ladro dei gioielli. Invece solo una volta gliene accennò Cippico, ma senza fare nomi, quindi senza accennare ad Alberto Terribili. «Si diceva solo — ha aggiunto — che a Regina Coeli erano detenuti per altri fatti i responsabili del furto».

Al Pubblico Ministero dott. Donato questo atteggiamento di padre Pace non è piaciuto e glielo ha detto senza mezzi termini: «Io la ritengo un teste reticente. Io sono convinto che lei ha timore d'essere trasferito da Regina Coeli. Per questo non parla liberamente».

ULTIME NOTIZIE

Le ultime battaglie per le elezioni nella Sarre

I tedeschi organizzano un vasto boicottaggio - Un distintivo per chi si astiene dal voto - La Francia punta sui cattolici - Difficili previsioni

(Dal nostro inviato speciale) **Saarbrücken, 28 novembre.**

Il traffico postale dalla Germania alla Sarre è aumentato di circa venti volte rispetto ai tempi normali. Manifestini di propaganda e spille dalla bianca capocchia sono stati inviati a decine di migliaia dai tedeschi ai loro amici sarresi. Sono i manifestini che invitano a boicottare le elezioni; sono le spille che i sarresi dovrebbero portare all'occhiello per incoraggiarsi vicendevolmente a disertare le urne. Ma se le capocchie di questi spilli fossero fosforescenti, all'imbrunire si vedrebbero soltanto poche lucciole nelle strade. E soltanto poche persone seguivano i funerali dell'ing. Geiger, il dirigente del partito filotedesco, morto per un colpo apoplettico, quando alcuni malfattori mascherati e armati di randelli di gomma dura lo malmenarono dopo essere piombati in casa sua col pretesto di sequestrargli degli opuscoli di propaganda contro il Governo.

Si prevedeva una manifestazione di massa, la polizia aveva mandato molti agenti (qui portano l'uniforme francese) che si sono dovuti accontentare di segnare il numero delle targhe delle pochissime automobili che hanno seguito il corteo funebre. Paura di compromettersi? Forse. Ed è possibile che nonostante questi segni contrari la popolazione boicotti dopodomani le elezioni.

Ma i partiti filotedeschi si sono fatti più prudenti nelle previsioni. Il 40 per cento di astenuti e schede bianche sarebbe già considerato come un grande successo dai partiti che non hanno potuto svolgere una campagna propagandistica in favore del boicottaggio delle elezioni, dalle quali sono stati esclusi. Tuttavia una sorpresa è sempre possibile. Anche i partiti al governo sono prudenti nelle previsioni; in queste elezioni, come in quelle recentemente svoltesi in America, si potrebbe dire che tutti e due gli avversari hanno una grande paura di perdere.

Per la Francia una sconfitta non sarebbe molto grave, a meno che il boicottaggio non dovesse prendere clamorose proporzioni. Altrimenti i francesi potrebbero ripiegare sulla «europeizzazione» della Sarre, che lascerebbe quasi intatti i loro interessi economici e politici. Per la Germania il rischio è maggiore. Il Governo di Bonn ha ufficialmente incoraggiato il boicottaggio, e se il numero delle astensioni e delle schede bianche non dovesse superare il 25-30 per cento, i francesi potrebbero interpretare il risultato come una prova del desiderio della popolazione di rispettare lo «status quo». Di questo risultato essi si farebbero forti nelle trattative internazionali. E la Sarre andrebbe forse definitivamente perduta per la Germania.

Una battaglia contro un governo che ha tutte le leve del comando in mano non è molto facile, specialmente poi contro un governo che è riuscito addirittura ad escludere gli avversari dalle elezioni. I colpi bassi che i due avversari si stanno tirando, durante questo ultimo «round» mostrano in quale posizione di vantaggio si trovi il Governo.

Così l'arcivescovo di Treviri ha incoraggiato i cattolici, che rappresentano i tre quarti della popolazione, a non votare: ma il governo è riuscito a impedire, salvo in pochi casi, che la lettera pastorale venisse letta dai pulpiti. In cambio la *Saarbruecken Zeitung*, organo governativo, ha pubblicato ieri una intervista — che molti considerano apocrifa — con il vicario generale di Treviri, attribuendogli un monito ai fedeli perchè si rechino alle urne. In Germania il vicario si è affrettato a rendere nota una smentita, che nessun giornale della Sarre ha però pubblicato.

Le radio della Germania occidentale appoggiano il boicottaggio: pochi le ascoltano; ma tutti hanno letto che la Francia è ora pronta a fare generose concessioni. Indubbiamente Schuman ha giocato le sue carte con maggiore abilità di Adenauer. Così molto effetto ha prodotto la notizia dell'accordo che esclude la Sarre dall'esercito europeo. Allettante è la prospettiva di non correre il rischio di indossare l'uniforme, rischio al quale tutti i giovani sarebbero esposti se la Sarre venisse unita alla Germania. E' piacevole poi il pensiero di poter andare in Francia e in Germania senza bisogno di visti. Persino lo sport entra nella campagna elettorale e il governo ha fatto oggi sapere che continuerà ad aiutare la squadra del Saarbruecken che partecipa al campionato di calcio tedesco.

Questa la situazione alla vigilia della chiamata alle urne. Nessuno può sapere cosa nascondano i sarresi nel cuore, e ogni previsione sarebbe azzardata. Nelle ultime elezioni politiche, il 1947, votò il 95,7 per cento dei cittadini, in quelle comunali del 1949 quasi il 90 per cento. Non si può quindi dire che i sarresi non siano entusiasti del voto. Se i partiti filotedeschi, ad onta della posizione di svantaggio nella quale si trovano, dovessero riuscire ad ottenere un boicottaggio nella misura del 30-40 per cento, si dovrebbe parlare di un loro successo, che renderebbe necessaria la «europeizzazione» della Sarre alle condizioni desiderate da Adenauer.

Enrico Altavilla

La Camera approva 2 decreti sugli alcoli e sugli oli

Roma, 28 novembre.

La Camera dei deputati ha chiuso oggi la sua settimana di lavoro con una breve seduta nella quale è stata approvata la conversione in legge di due decreti: il primo riguarda la distillazione degli alcoli e mira ad impedire le frodi per cui alcoli da frutta sono gabellati per alcoli da vino. Il secondo mira ad eliminare, o almeno a ridurre, le evasioni fiscali sulla fabbricazione degli olii da semi.

La Camera ha approvato la conversione in legge di questo secondo decreto con alcuni emendamenti e dopo un breve dibattito, a conclusione del quale il ministro Vanoni ha riconosciuto che le aziende produttrici per l'applicazione di questo decreto sopportano qualche sacrificio, ma ciò viene chiesto ad esse in vista anche dello scopo di creare condizioni di progresso sociale per i lavoratori.

Ad ogni modo — ha aggiunto il ministro — il Governo si propone di introdurre eventuali modificazioni ed integrazioni alla legge in sede di elaborazione del Testo Unico.

Ridgway parte per Treviso

Parigi, 28 novembre.

Il Comandante Supremo alleato generale Matthew B. Ridgway parte da Parigi domattina alle 9,30 italiane, in compagnia di alcuni membri del suo Stato Maggiore, diretto all'aeroporto di Treviso. L'ora di arrivo è prevista attorno alle ore 11.15.

Le condizioni di Orlando permangono stazionarie

La visita di De Gasperi che ha voluto stringere la mano "del più grande uomo d'Italia" - Il vegliardo ha aperto gli occhi ma non ha potuto rispondere nemmeno con un gesto

Roma, 28 novembre.

«Condizioni stazionarie» ripetono i medici, che si alternano al capezzale di V. E. Orlando, ai giornalisti che attendono fuori del villino di via Andrea Cesalpino notizie sul corso della gravissima infermità che ha colpito l'illustre parlamentare nella notte fra lunedì e martedì. Lo statista ha trascorso una giornata abbastanza tranquilla nello stato di semi incoscienza in cui da ieri mattina si trova. Egli raramente riacquista una certa lucidità ma solo per pochi attimi chè subito dopo ricade nello stato di sopore.

Tra i primi ammessi stamane al Villino Carmela è stato l'on. De Gasperi che ieri si era mantenuto per tutta la giornata in contatto con i figli dell'ex-presidente del Consiglio. De Gasperi è giunto verso le 11 accompagnato dalla consorte e, dopo essersi intrattenuto per alcuni minuti con i familiari del presidente, ha espresso il desiderio di stringere la mano «del più grande uomo d'Italia». De Gasperi è entrato quindi nella camera al secondo piano e avvicinatosi al letto ha preso la mano di Orlando. Il presidente della vittoria ha aperto gli occhi ma non ha potuto rispondere neppure con un gesto a quella commossa dimostrazione di affetto.

Fin dalle prime ore di stamane erano cominciati in via Cesalpino ad affluire personalità politiche che si recavano a chiedere notizie sullo stato di salute di Orlando mentre continuano ad arrivare da tutte le parti d'Italia e dall'estero telegrammi beneauguranti.

Il primo a giungere stamane è stato il presidente del Senato Paratore, poi a brevi intervalli, l'uno dall'altro, giungevano il sen. Nitti, il vicepresidente del Consiglio Piccioni, i ministri Scelba, La Malfa, Zoli, l'on. Restivo, presidente della Regione siciliana il quale ha recato all'ex-presidente l'augurio della terra che gli ha dato i natali, il sindaco di Trieste Bartoli che ha espresso il saluto e l'augurio di tutta Trieste «affinchè il presidente della vittoria possa avere la gioia di veder tornare in seno alla patria comune la città giuliana», e il maresciallo Badoglio. A sera mons. Nasalli Rocca, che ieri aveva recato all'infermo la speciale benedizione del Papa e che precedentemente gli aveva somministrato i sacramenti, è tornato nuovamente a casa Orlando. «Lo sguardo del vegliardo — egli ha detto poco dopo — è assente e velato; il fisico non offre più alcuna valida resistenza».

Trentasei vittime nel rogo di un quadrimotore americano

La catastrofe provocata forse dalla nebbia - Fra i morti vi sono 8 bimbi

Tacoma, 28 novembre.

Un apparecchio da trasporto dell'esercito, un «C 54» a bordo del quale viaggiavano 39 persone è precipitato in fiamme a tre chilometri dalla base aerea di Mc Chord. Si lamentano 36 morti, fra cui 3 donne e 8 bambini, tutti congiunti di militari. Dei tre superstiti uno versa in gravissime condizioni. La catastrofe è stata forse provocata dalla fittissima nebbia: l'aereo stava seguendo la manovra d'atterraggio guidato dalle segnalazioni dell'aeroporto, quando andava ad urtare contro un grosso albero e precipitava incendiandosi. Il grosso quadrimotore era partito da Fairbanks, nell'Alaska, e aveva puntato direttamente su Tacoma, per atterrare sul campo di Mc Chord.

Il personale della prima ambulanza giunta sul luogo della sciagura si è trovato dinanzi ad un tragico spettacolo. Corpi dilaniati di donne e di bambini erano sparsi per un largo raggio fra i frammenti anneriti e contorti del gigantesco apparecchio che sembrava essersi disintegrato. Solo una parte della coda, infatti, presentava ancora la forma primitiva. I primi soccorritori riferiscono che solo cinque o sei persone davano ancora segni di vita. Il disastro non ha assunto ancor più terribili conseguenze per un puro caso. L'aereo, precipitando, ha quasi sfiorato i tetti delle case di Oakwood ed è andato a fracassarsi in un campo, a meno di cento metri dalla casa più vicina.

Agenti di polizia, avieri e personale del cimitero di Oakwood stanno tentando di ricomporre le misere salme, molte delle quali sono state addirittura smembrate dall'esplosione. Mentre si stava per sollevare il corpo di una donna orribilmente decapitata, si è scoperto che sotto la salma giaceva il corpicino di un bimbo di pochi mesi, probabilmente il figlio. Il cadavere carbonizzato di un'altra donna era ancora legato con la cinghietta al suo posto di viaggio, mentre qua e là erano sparsi, miracolosamente risparmiati dalle fiamme, pacchi e scatole dai colori vivaci: i regali natalizi che le povere vittime portavano ai loro familiari.

Altri soccorritori hanno tracciato un quadro ancora più raccapricciante della tremenda catastrofe, la quinta di una tragica serie che ha visto la sorte accanirsi contro gli apparecchi in servizio sulla rotta Alaska-Stati Uniti. Gli altri quattro disastri aerei sono avvenuti nel corso delle ultime tre settimane.

Mantenuta in Inghilterra la ferma di due anni

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 28 novembre.**

Il ministro della Guerra britannico, Anthony Head, ha dichiarato oggi che il periodo di due anni di coscrizione obbligatoria non può essere abbreviato. La dichiarazione è stata fatta in risposta a una campagna che l'ex-ministro della Guerra, Shinwell (il quale introdusse il servizio militare obbligatorio della durata di due anni nel 1950), conduce in favore della riduzione a diciotto mesi. La decisione britannica era attesa con interesse da vari altri Paesi del Patto Atlantico che hanno in discussione lo stesso argomento.

Il ministro Head ha fatto osservare che «è assurdo pensare che la guerra fredda possa diminuire d'intensità», e ha detto che con un servizio militare obbligatorio di minor durata la Gran Bretagna non potrebbe far fronte «ai suoi impegni militari in ogni parte del mondo». Anche così la Gran Bretagna è spesso costretta a curiose economie, come quella annunciata recentemente di ritirare poche decine di soldati che prestavano servizio nelle Isole Bermude.

Attualmente, secondo il Ministro, la Gran Bretagna ha dieci divisioni in servizio oltremare, ossia in Corea, a Hong Kong, nel Medio Oriente e in Germania. Altre truppe britanniche sono dislocate in Austria e a Trieste. Oltre a ciò la Gran Bretagna, egli ha detto, deve mantenere nel proprio territorio un certo numero di soldati, sia per la propria difesa che come «riserva strategica» da inviare urgentemente nelle zone dove si verificano disordini. Un esempio recente è quello offerto dal Kenia.

Una riduzione del servizio militare a diciotto mesi comporterebbe per la Gran Bretagna una perdita di 80 mila uomini bene addestrati. **r. a.**

Un russo ubriaco spara in una via di Berlino

Berlino, 28 novembre.

Un soldato sovietico ubriaco si è recato oggi nel settore occidentale di Berlino per parlare con il comandante americano, ha gridato «Questo è il settore democratico» ed ha sparato una raffica di mitra. Nessuno è rimasto ferito.

Secondo quanto riferisce la polizia di Berlino ovest il soldato sovietico si è recato nella zona occidentale con un treno della ferrovia sopraelevata controllata dai russi, è sceso alla stazione di Zehlendorf nel settore americano ed ha annunciato agli astanti in tedesco: «Vado dal comandante americano. Questo è il settore democratico». Indi ha celebrato il proprio arrivo nella zona occidentale sparando in aria una raffica di mitra. E' stato arrestato dalla polizia tedesca e consegnato agli M. P. americani. Un portavoce militare statunitense ha dichiarato che è «assai improbabile» che il russo possa vedere il comandante.

L'ex-ufficiale della Luftwaffe alla sbarra

L'imputato riconosciuto da alcune delle sue vittime

Milano, 28 novembre.

Il processo contro il cosiddetto «Fantomas di Porta Magenta», l'ex-ufficiale dell'aviazione germanica braccato dalle polizie di parecchie città italiane, tedesche e francesi, su cui gravano 24 capi di imputazione per una lunga serie di furti e rapine compiute un po' dappertutto, è continuato anche oggi.

Per tutta l'udienza odierna, come già in quella di ieri, Hans Werner, che ha ora soltanto 29 anni, ha continuato a recitare la commedia della pazzia, prendendo appunti e note su un taccuino e rimbeccando spesso le deposizioni dei testimoni, non risparmiando neppure il Presidente con le sue altezzose e incredibili interruzioni. Durante una schermaglia fra lui e la teste signora Luigia Dell'Acqua, nella cui casa di via Mosè Bianchi il Werner era piombato, di notte, per compiervi una rapina, con una prontitudine sconcertante l'imputato ha così concluso il suo dire: «Se, come dice la signora, avevo un fazzoletto sulla bocca, come può ora riconoscermi? E poi, potevo cantare, come la signora afferma, con la bocca coperta da un bavaglio? Bisognerà che mi decida, liquidata questa faccenda, a promuovere un procedimento giudiziario contro la teste per falsa testimonianza. La signora dice di riconoscermi solamente perchè sono qua dentro...».

La sfilata dei testi, naturalmente quasi tutti parti lese vittime delle aggressioni del bandito, è proseguita per l'intera udienza, rivelando talora aspetti del tutto inusitati, se l'imputato, con la freddezza e la tracotanza che gli sono evidentemente abituali, [illegible] di fronte alla signorina Maria Luisa Santelli, nella cui villetta di via S. Claudiano 4, mentre dormiva insieme alla sorella Bianca, il Werner penetrava, una notte, saltando dentro da una finestra, si è [illegible] ad interrogarla come fosse un giudice e non il colpevole: «Dite un po', signorina, come era illuminata la camera?» ha chiesto il Werner, e la teste ha risposto: «Da una abat-jour sul comodino». E l'imputato di rincalzo, imperturbabile: «Dunque era piuttosto buio, non le pare? — ha replicato con un sorriso quasi galante ed aggiustandosi con assoluta disinvoltura la cravatta. — E' ben certa di riconoscermi?».

Forse il singolare interrogatorio sarebbe continuato da parte del Werner per cercare di provare che la signorina Santelli, asserendo di riconoscerlo, mentiva. Ma il presidente Maccone ha tagliato corto, facendo sedere il bandito ed invitando la teste a continuare la sua deposizione, fino a che essa è venuta a riferire del colpo d'arma da fuoco sparatole contro dal Werner in quanto, avendolo colto di sorpresa senza essere veduta, si era data a gridare per chiamare gente: «Sparò, ed il proiettile, sfiorandomi il volto con un sibilo, perforò un battente della porta andandosi così ad incastrare nel muro. Dopo di che il Werner fuggì con un acrobatico salto».

Il processo continuerà domani.

Sbalzati dalla moto 3 operai annegano

Venezia, 28 novembre.

Due giovani operai, Umberto Lato di Francesco, e Carlo Pizzi, entrambi di 37 anni, abitanti a Venezia, tra la mezza e le due della scorsa notte tornavano da Castelfranco su una moto quando, giunti alla brutta curva a gomito di Martellago, a pochi chilometri da Mestre, sbandavano uscendo di strada. I due poveretti andavano a cadere nel fossato a lato della strada, ma prima debbono essersi seriamente contusi sull'asfalto, perchè nel fossato rimasero immobili annegando in qualche decina di centimetri d'acqua. I due cadaveri e la moto venivano ritrovati alle sei e mezzo di questa mattina da un gruppetto di operai che, in bicicletta, si recavano al lavoro a Marghera.

Castelfranco Ven., 28 novembre.

Presso Altivole, nell'Asolano, l'altra sera è avvenuto uno scontro tra un autocarro Dodge guidato dal suo proprietario Giovanni Smania di anni 42, da Villorba, e una motoretta condotta dal diciannovenne Alfonso De Bortoli, dimorante a Venegazzù del Montello, che recava sul seggiolino posteriore il 16enne Sante Dametto fu Pietro, da Caerano di S. Marco. L'urto è stato violentissimo, mentre il De Bortoli rimaneva gravemente ferito, il Dametto, sbalzato di sella, finiva a capofitto nelle acque del canale Brentella che lo travolgevano tosto. La salma del povero giovane è stata ricuperata a tre chilometri dal luogo della sciagura.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stordito dai rapinatori e cacciato in una botola

Milano, 28 novembre.

Di un brigantesco episodio è rimasto vittima poco prima di mezzogiorno di oggi il gestore di un chiosco per la vendita della benzina, Onorato Bolognesi di 31 anni, abitante in viale Zara 132 e con il proprio distributore situato all'angolo delle vie Foppa e Dezza a porta Genova. Due sconosciuti approfittando del fatto che il Bolognesi era sceso nella botola di deposito per prelevare una bottiglia di lubrificante che essi gli avevano chiesto di comperare, veniva da costoro rinchiuso nel sotterraneo dopo avere calato su di lui il pesante coperchio che colpiva al capo il disgraziato facendolo rotolare stordito fino al fondo della scaletta.

Gli sconosciuti, liberi così del campo, si impadronivano dell'incasso, circa duecentomila lire, e poi si allontanavano del tutto indisturbati. Siccome nessuno aveva visto la scena il disgraziato Bolognesi si trovò così per oltre mezz'ora prigioniero nella botola rimasta ermeticamente chiusa dalla pesante lastra di ghisa del coperchio ancorato al dispositivo di sicurezza. Quando riprese i sensi si dava a gridare con quanta voce aveva; alcuni passanti, raccolti per caso i suoi disperati appelli, riuscivano finalmente a liberarlo, ma egli doveva essere trasportato di urgenza al Policlinico per una grave ferita al capo. Dei rapinatori nessuna traccia.

La caccia accanita allo sparatore di Felizzano

Alessandria, 28 novembre.

Il tenente colonnello Siragusa, comandante il gruppo carabinieri di Alessandria, ha istituito nuovi pattuglioni diurni e notturni per dare la caccia al temuto delinquente autore della sparatoria di Felizzano. Si ha ragione di ritenere, dalle indagini fin qui svolte, che il prevenuto, un vigoroso giovanotto oriundo di quella zona e già noto per alcune sue scorribande, sia la stessa persona che recentemente ha derubato il vicesindaco di Felizzano, Giovanni Rivoira, furto non ingente e rimasto finora impunito. La fitta rete delle ricerche tende ora ad estendersi verso le province limitrofe e presto o tardi il fuggiasco è destinato a cadere nella rete. Le condizioni del signor Attilio Fracchia permangono stazionarie.

ULTIME DI CRONACA

Il nuovo console di Svizzera a Torino

Ci telefonano da Berna:

A succedere a Giorgio Brown, investito di altre funzioni, il Consiglio federale ha nominato a console di Svizzera a Torino Alberto Cuendet, nativo del Cantone del Vaud.

Due giovani sposi in pericolo per una stufa

Due sposi sono stati ricoverati al Maria Adelaide per avvelenamento da ossido di carbonio. Si tratta di Luigi Farina, di 26 anni e di sua moglie Michelina Stramaglia, 26enne, abitanti in corso Telesio al numero 4. I due vivono in una piccola stanza in cui tengono ogni loro cosa: al centro del modesto spazio una stufetta a carbone. L'altra sera, i coniugi si coricavano alle 22, dopo aver aperta la stufa perchè emanasse tutto il calore. Ciò è stato fatale ai due sposi che verso le due si svegliavano con un forte mal di capo. L'uomo tentava di alzarsi ma non riusciva a star in piedi e cadeva a terra. La donna raccolte le sue forze, raggiungeva la finestra, la apriva e chiamava aiuto. Un minuto dopo, [illegible] inquilini entravano nella stanza dando ai due poveretti i primi soccorsi. Successivamente, i coniugi Farina venivano trasportati al Maria Adelaide dove erano giudicati fuori pericolo: fra pochi giorni potranno tornare a casa.

Inondazioni nella Francia del Sud

Un'automotrice rischia di cadere in un torrente

Salvi per miracolo i cinque viaggiatori

(Nostro servizio speciale) **Parigi, 28 novembre.**

I cinque viaggiatori, il conduttore e il capotreno della «Micheline» Evian-Lione, partita da Lione stamane alle 4,45, si domandano per quale miracolo sono ancora in vita. La «Micheline» aveva attraversata la stazione di Amphion e andava a ottanta all'ora, quando il conducente scorse il segnale che lo invitava a rallentare. Limitando la velocità a trenta chilometri all'ora, il conducente continuò la sua strada quando, dopo una svolta, vide che il ponte metallico sul Dranse, torrente impetuoso, era rotto e le rotaie erano sospese nel vuoto. Il conducente frenò subito con la massima energia, ma la «Micheline» continuò ugualmente la sua corsa, e già precipitava nel torrente quando la parte anteriore urtò fortunatamente un monticello di terra che la immobilizzò proprio al di sopra delle acque. I viaggiatori avevano avuto soltanto una grande paura. Gli abitanti del vicino villaggio di Vongy avevano udito, verso mezzanotte, un rumore strano, e si suppone oggi che esso fosse provocato appunto dalla frana e dalla rottura del ponte, fatti che si sarebbero verificati subito dopo il passaggio della «Micheline» tra Lione e Evian, che transita da Vongy alle 23,30.

La piena del Dranse sarebbe la causa della frana. La corrente, diventata violentissima, aveva provocato uno spostamento del pilastro di sostegno su cui il ponte metallico si era storto. Anche un filo elettrico, che comandava il segnale di allarme, si era rotto, e per miracolo ciò aveva provocato il segnale che invitava il conducente della «Micheline» a frenare. Ugualmente per miracolo un monticello di terra aveva evitato la caduta del treno nel torrente.

La piena dei fiumi e le inondazioni diventano preoccupanti: in tutto il Sud della Francia. Molti fiumi sono straripati e la situazione è particolarmente critica a Saintes (regione di Bordeaux) e a Cognac. A Saintes una quindicina di strade sono già sommerse dalle acque, e a Cognac, dove i quartieri bassi sono inondati, molte case sono state evacuate. **l. m.**

E' morta a 105 anni la «nonna del Lazio»

Roma, 28 novembre.

La notte scorsa a Castelgandolfo è morta la «nonna del Lazio» Palmira Lanci Italiata. Aveva compiuto 105 anni nel marzo scorso. Nacque a Firenze nel 1847. Suo padre era un alto funzionario della Corte del granducato di Toscana ed essa ricordava ancora il granduca Leopoldo. Nel 1870, sposata ad un funzionario dello Stato si trasferì a Roma ove conobbe Giuseppe Verdi. Nel 1937 si trasferì a Castelgandolfo, nell'abitazione del nipote, e lì trascorreva i suoi giorni leggendo, con l'aiuto di una lente, romanzi d'amore e andando, ogni tanto, al cinema e ad assistere a manifestazioni sportive.

Una banda di ladri composta da sole donne

Bari, 28 novembre.

A Nardò è stata scoperta un'associazione a delinquere composta di sole donne. La banda aveva operato da tempo numerosissimi furti. In seguito alla scoperta, l'attività delittuosa è stata stroncata e cinque giovani donne sono state arrestate. Circa mezzo milione di refurtiva è stata sequestrata, ma l'altra, di più rilevante valore, era già stata venduta. La scoperta ha prodotto viva impressione anche perchè le cinque donne erano ritenute oneste cittadine che poi si trasformavano, durante la notte, in audacissime taccheggiatrici. Alcune di esse frequentavano abitazioni private e negozi per ragioni di lavoro e la notte assieme alle complici portavano a compimento le loro gesta delittuose.

Una scossa di terremoto in provincia di Modena

Modena, 28 novembre.

Una violenta scossa di terremoto in senso sussultorio si è registrata alle ore 8,22 di oggi a Modena e in provincia. In città non si sono registrati danni di sorta. In provincia la scossa ha determinato crolli di camini e tegole.

Si inaugura la Mostra del ciclo e della moto

Milano, 28 novembre.

La XXX Esposizione del ciclo e del motociclo sarà inaugurata ufficialmente domattina alle ore 11 dal Ministro dei Trasporti, nella nuova sede del padiglione della meccanica, alla Fiera campionaria.

Gli espositori sono più di cinquecento; il settore ciclo-motociclistico dell'industria italiana è presente al completo, accanto alle rappresentanze degli Stati Uniti, della Germania, dell'Inghilterra, della Francia, della Svizzera e dell'Austria.

Tra le manifestazioni che faranno corona alla Mostra, oltre la visita di delegazioni straniere, vi sarà il 6 dicembre un convegno di tecnici del motociclo per la discussione di una serie di temi interessanti il motore, il cambio, le trasmissioni, le frenature e il silenziamento.

La Mostra rimarrà aperta fino all'8 dicembre.

A Ober-Stammheim (Cantone Zurigo) è mancata il 27 novembre 1952 all'età d'anni 73 la sig.ra

Lina Wirth Wettstein

Addolorati ne dànno il triste annuncio a parenti, amici e conoscenti: i figli: Emil con la moglie Ida Farner e figli Emil e famiglia, Werner, Edith e famiglia; Lina col marito Hans Farner e figli Hans e Annemarie; Elsa col marito Walter Moeller e figlio Hansruedi; Hanna col marito Wilhelm Frei e figlie Maja e Bettina; Otto con la moglie Ida Hoehener e figli Evelyn e Claudia; Sophie col marito Ewald Riegger e figlie Rita e Susanna; i fratelli e sorelle: Friedrich, Mathilde, Sophie, Emil Wettstein con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1o dicembre a Ober-Stammheim.

Torino, 28 novembre 1952. Via Baretti 45.

Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Cotonificio Valle di Susa, Torino, si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora LINA WIRTH WETTSTEIN mamma dell'ing. Otto Wirth ispettore tecnico del Cotonificio.

Al dolore dell'ing. Otto Wirth per la scomparsa della mamma adorata prendono affettuosa parte gli amici: Adamiat, Albanese, Bullini, Camagna, Discacciati, Guglielminetti, Job, Lanielme, Lepretti, Magis, Montorani, Okuesorge, Pozzi, Rolli, Sanguanini.

Con cristiana rassegnazione, ha ritrovato la pace dopo il lungo soffrire il

DOTT. ING. **Giuliano Gavazzi**

per rivivere perennemente nel cuore e nel ricordo della sua mamma Maria Cornelli ved. dott. ing. Giuseppe Gavazzi; della moglie Nemi Crida e del suo Tito; delle sorelle Graziana, Carla e il marito avv. Giovanni Chiodi ed il piccolo Gianluca, della suocera Paola Camusso ved. Crida; dei cognati Pina Fantuzzi ved. dott. Piero Gavazzi e suo Fabiolino; ing. Carlo Crida e consorte con Puccio; dei parenti tutti.

Bergamo, via Matris Domini.

Vincenzo Ilotte, Collaboratori e Dipendenti tutti della ditta V. A. Crida C., partecipano al lutto dell'ing. Carlo Crida.

Dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il 27 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carrera
Ex-Ass. Tecnico Municipio Torino

Ne dànno il doloroso annuncio: la madre, la moglie Caterina Carrera, la figlia Maria col marito Antonio Gilotti, la sorella Prosperina col marito Ernesto Carrera (a New Belford S.U.A.), cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Magnano (Biellese) il 29 c. m. alle 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Magnano (Biellese). Torino, corso Peschiera 183.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Lucia Ciolito n. Castinelli

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16 partendo da via Valentino Carrera n. 40 (capolinea autobus D - Borgata Parella). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Appiano.

Il 28 corrente è cristianamente mancato

Giovanni Murialdi
Capitano marittimo

Ne dànno l'annuncio l'angosciata moglie Franceschina Drello, il fratello geom. Giulio, le sorelle Gemma, Delfina e Irma, le cognate, i nipoti, i cugini e l'affezionata cugina Ester Panna ved. Cavallero. I funerali avranno luogo in Vesime domenica 30 novembre alle ore 10. Non fiori ma opere di bene.

Vesime, 28 novembre 1952.

La moglie Luisa Succo, i figli Paola con il marito Nello Camera, Franco e Maria Rosa, la sorella Anna ed i parenti tutti, costernati annunciano la perdita di

Luigi Magliano

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9,45 partendo dall'abitazione di via Albaro 32 per la chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Albaro, indi la cara Salma verrà trasportata al Cimitero di Nervi. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento anticipato.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, spirava l'anima buona di

Egidia Merlo

Con dolore l'annunciano le sorelle: Carolina ved. Brovelli, Giuseppina, Santina e Vittoria; i fratelli Davide e Angelo; le cognate; i nipoti Merlo, Lavezzi, Marchisio e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 9 partendo da via S. Quintino 23. Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Fassino n. Sogno

Ne dànno il triste annuncio i figli, cognati, nipoti e parenti tutti, unitamente alle suore dell'ospedale locale. Domenica, alle ore 9.15, avranno luogo i funerali partendo dall'ospedale stesso. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Leyni, 28 novembre 1952.

Munito dei Conforti religiosi è mancato il

Cav. Bartolomeo Rittatore

Lo piangono la moglie Gina Marchelli, il figlio Pier Aldo con la moglie Giovanna Bertignani, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 del 29 corrente da corso Re Umberto 120. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Bartoli
di anni 65

Lo annunciano straziati: le figlie, i generi, nipotini, fratello, cognate, parenti e amici. I funerali domani alle ore 10,30 partendo da via Palmieri 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Da ieri, 28 novembre, riposa nel Cimitero di Torino, accanto alla sua dilettissima Emilia, il

Dott. Silvio Valeri

I figli Nino e Arnaldo, con le loro famiglie, il fratello Diego e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Torino, via Torricelli 56.

Da un anno ci ha lasciati per la giusta pace del Signore

Giacomo Ciolito

Messe di suffragio saranno celebrate il 1o dicembre ad Andezeno ore 8, e il 3 dicembre a Torino, parrocchia di Pozzo Strada, ore 7,30.

La moglie ed il figlio di

Lorenzo Magnea

ringraziano commossi tutti quanti hanno voluto partecipare al loro profondo dolore.

Al ringraziamento della famiglia Magnea si unisce il sig. Michele Sandino, titolare della Ditta Perinetti Francesco.

Maria Darman prende parte con profondo dolore al lutto della famiglia per l'immatura perdita del caro amico

Gianfranco Boglione

al quale era legato da profondo affetto.

Prendono parte al lutto: la S. p. A. Conceria alla Barona, Trasversi Opimio, Vittorio Rossi. Milano, 28 novembre 1952.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Bra, prendono viva parte al grande dolore del Presidente dell'Istituto comm. Bartolomeo Boglione per la perdita dell'amato nipote GIANFRANCO.

Le Ditte: Anonima Conciaria Italiana, Conceria Alta Italia, Cuoificio Giuseppe Bar, Cuoificio Vittorio Bertoldi, Conceria di Borgaro Torinese, Industria Conciaria Italiana, Lavorazione Italiana Pellami, Conceria E. Martini & Figli, Conceria Fratelli Rolando, Conceria Francesco Romano, Soc. An. Lavorazione Pelli, partecipano al lutto che ha colpito i familiari del compianto GIANFRANCO BOGLIONE del Cuoificio Domenica Boglione & Figli di Bra.

Oggi spirava l'anima buona dell'

Avv. Angelo Gioannini

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Lidia Parola; i figli Attilio e Adriana, con il fidanzato dott. ing. Enrico Passamonti, le sorelle Laura e Maria, la cognata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica a San Giusto Canavese. Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

Dirigenti e Maestranze della Ditta Fratelli Fissore, Carrozzeria - Savigliano, partecipano al dolore per la perdita della mamma adorata dei titolari

Maria Olocco ved. Fissore

I funerali in Savigliano 29 c. m. ore 14,30.

Titolare, Impiegati, Maestranze della Ditta Erminio Silvetti si associano al grande dolore del rag. Stefano [illegible] per la perdita della sua cara

Mamma

avvenuta il 25 corr. in Grumello Cremonese.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa della

Prof.ssa Teresa Jaccod

la famiglia La ricorda a quanti La conobbero.

Pierina Brignone e Giuseppe Gualtiero Rizzi ringraziano profondamente commossi per l'attestazione di affetto tributata al loro caro marito e padre

Costanzo Rizzi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 12 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire [illegible] — per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ADOTTATE la nuova Pompa reversibile Weiss a mano, travasa tutti i liquidi, 50 litri al minuto. FEIT, Bericia 22. Telefono 46-097. 5146

AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria ». Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11816

ALIMENTARISTI, acquistate affettatrici, bilance, prezzi fabbrica. XX Settembre 78. Telefonare 50-691. 17818

ASSORTIMENTO bilancieri frizione viti 70-125; Stettatrici Man; fresatrici universali e verticali; torni paralleli, revolver, semiautomatici; rettifiche; trapani colonna, banco; seghetti; macchine nuove ed occasione; [illegible] varie. Borello, telefono 45-070. 15315

BILANCE, bilici, comuni ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Balmas. Bellezia 16. Telef. 524-670.

COMPRESSORE Pneumofore P 80 completo ottimo stato funzionamento. Vendesi occasione. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. 90465

LAMIERE millimetri 30, 35, 40, 50, 70 vendensi. Telefonare 45-963. 90261

MACCHINE-Utensili d'occasione torni trapani, fresatrici, limatrici seghe, presse, magli, bilancieri ecc. vende, Frassoni, Milano, via Vasari 8. 16825

OCCASIONISSIMA vendesi torrefattore, bilancia, macinino ultimo modello. Telefonare 51-130. 90263

RECUPERO crediti richiesta certificati, passaporti concorsi matrimoni volture auto incarichi fiducia. Stilio, Magenta 13.

SCORNICIATRICE 5 alberi, intestatrici palchetti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SRT, Giacosa 2, Torino. Telefono 682-014. 16838

TRAPANO radiale SICMAT cono 4 vendesi occasione. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 69492

TRATTORE Alfa Romeo Hp 35 ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 30375

VENDO sega nastro Tornio Trapani, altro tutto motorizzato. TAT, Re Umberto 65, telefonare 44-600, Torino. 56636

CEDESI drogheria adatto torrefazione fortissimo incasso. Richiesta 2.700.000. Ufficio Commerciale Carlo Alberto 41.

CEDESI grande negozio retro con licenza pastificio, zona Francia. Telefonare 40-[illegible].

CEDESI avviato negozio maglieria centrale causa trasferimento. Telef. 772-519.

CEDESI negozio tessuti L. 600.000 con retro e alloggio. Della Bella, telef. 44-876.

CEDESI magazzino cereali, foraggi, esclusiva alimentari, concimi inscrizione presbile, miglior posizione, clientela. Telefonare 21-401, Savona. 19764

CEDO, affitto drogheria salumeria commestibili, forte lavoro, alloggio. Giacomo Bins 82. 50003

CERCO 500.000 restituibili 2 anni, pagamento interessi massimi, garanzia su alloggio nuovo. Eventualmente cedo vecchio alloggio come premio. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. 56863

COMMERCIANTI, per compra vendita, gerenze, vostri negozi « Urai », Giolitti 10.

COMMESTIBILI forte incasso con alloggio, occasione, cedo: « Urai », Giolitti 10.

ESERCENTI cessioni, rilievi, gestioni, volturazioni, valutazioni, pratiche fiscali. Perito giurato Caludi, via Consolata 2, esercisce da 30 anni correttamente. Rivolgetevi sicuri. 17863

FIORI negozio centralissimo cedo 800.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

GARIBALDI cedesi negozio abbigliamento 5.000.000. A.V.R.A.I. Pietro Micca 6. Telefono 44-103. 16966

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 16406

NECESSITANDO importazioni dirette paesi origine, Ditta primaria esperienza acquisti e società ass-cerebbe finanziatori con eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 12002

NEGOZIO moderno vuoto cedesi, volendo licenza bretelle, ombrelli, grande retro. Via Pianezza 44. 56837

NON ogni giorno potete rilevare piccola ditta primissimo ordine metalmeccanica specializzata clientela gran classe tutta Italia condizioni favorevolissime. Telefonare 47-115. 69602

OCCASIONE. Cedesi negozio maglierie-calzetterie confezioni. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 89680

OFFICINA meccanica per forniture, frese, rettifiche, valore stimato di fattura 5.500.000, avendo 4.800.000. Urge. Telefonare 61-729. 19233

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19283

PANETTIERI, per compra vendita vostri esercizi, gerenze: « Urai », Giolitti 10.

PANETTIERI, per compra, vendita, gerenze affidatevi all'Ufficio Commerciale Bacchetta, Alfieri 20. 14216

PANIFICIO centralissimo quintali sei cedo anche dilazionando pagamento. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. 56800

RIVENDITE pane 100-200 chili, alloggio, cedo: « Urai », Giolitti 10. 14034

RIVIERA Ponente, Causa malattia cedesi avviato vini ingrosso minuto con alloggio. [illegible] ENPA, Sormano 8, Savona.

SE volete serietà negli acquisti di qualsiasi negozio rivolgetevi all'Ufficio Commerciale Carlo Alberto 41. 18415

UFFICIO centrale gratuito offresi a contabile veramente introdotto presso serie ditte. Telefonare 41-488. 90480

VENTICINQUENNE disponendo quattrocinquecentomila cerca serio lavoro oppure combinazione associati. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 69731

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

CAPPELLI signora modelli elegantissimi prezzi convenienti, rimodernature accurate. Telefonare 531-498. 90627

GAS riparazioni fornelli cucine pezzi ricambio trasformazioni gas liquidi bruciatori gas per riscaldamento cucine economiche. Via Buniva 5, telefono 86-834.

OFFICINA artigiana disponendo 5 torni prismatici assumerebbe lavoro tutti presse Telefonare 32-866. 10839

SALDOTECNICA eseguisce [illegible] garantito cilindri [illegible] elementi [illegible]. Valdellatorre 106, Telefono 773-310.

VERNICIATORE mobili anche domicilio, prezzi modici. Castelnuovo 10 A. Telefono 56-398. 12600

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissima rivendita pane, pasticceria kg. 170, cedesi. Pizzorno, via Garibaldi 5. 14009

ABBIAMO latteria 200-400 litri, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO latteria litri 350-200 alloggio cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 89494

ABBIAMO primizie zona signorile causa partenza 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO merceria centralissima 1 milione 200.000; rivendita pane, pasticceria centrale, forte reddito 2.500.000; drogheria centrale degustazione vini 100.000 coppe, 4.500.000; caffè Porta Nuova, forte incasso 7.500.000. Bargigli, Lagrange 29. 10906

ABBIAMO gerenza rivendita pane, urge. Saetta, Carlo Alberto 34. 18975

ABBIAMO rivendita pane convenientissimo, alloggio, 1.450.000, occasione. Saetta, Carlo Alberto 34. 18978

A disponenti: attività-capitale 2.500.000 offresi sistemazione redditizia. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. 89258

AFFARONE! Rivendita pane zona opemaia 1.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 18077

AFFARONE! Torrefazione centralissima, 25.000 giornaliere, 3.000.000, dilazione. Vergnano, Telefono 85-065. 18077

AFFARONE cedesi negozio centrale stufe articoli relativi riscaldamento reddito redditizio spese minime. Telefonare 60-724, dalle 17 alle 20. [illegible]

AFFERMATISSIMA ditta [illegible], biancheria, posizione ultracentrale, cedesi. Amministrazione Imariato, [illegible] 11.

ALBERGO ristorante, 16 camere, garage, redditizio, città piemontese, cedo motivi famiglia 7.000.000. Capelli, Vanchiglia 4. Telefono 81-258. 66839

ALIMENTARIO [illegible] alloggio 4 camere cedesi, occasione, 2.000.000. Bargigli, [illegible] 29. 10906

ANGLESIO, [illegible] 9, di [illegible] Porta Nuova, rileva, compera negozi ogni genere.

ARCE, Gioberti 21, cede [illegible] drogheria semicentrale incasso 40.000 alloggio. Facilitazioni pagamento. 14010

ARCIOCCASIONE cedesi alimentario vini alloggio [illegible]. Telefonare [illegible].

ARCIOCCASIONE: torrefazione zona [illegible] mercialissima, incasso 25.000, cedo 4 milioni. Telefonare 26-979. 90509

ATTENZIONE! Laboratorio dolciumi, pastigliaggi, preferiti, tutta attrezzatura, macchinario, avviamento, marchio depositato, formule brevettate, incarti, cedesi per divisione famigliare, Occasionissima 800.000. Balma, Sacchi 34. 19009

AVANA, Carlo Alberto 4, cede negozio pasta fresca, centralissimo, alloggio, facilitazioni pagamento. Fortuna sicura.

AVVIATA ditta cerca socio con piccolo capitale per incremento. Telef. 554-472.

AVVIATISSIMO bar gelateria biliardi alloggio centralissimo 14.000.000. Telefonare 81-518. 56967

AVVIATISSIMO commestibile con moderno alloggio cedesi causa trasferimento. Esclusi intermediari. Telefonare 42-962.

BACCHETTA, Alfieri 20, occasioni, cede rivendite pane fino 250 kg. 14216

BAR caffè angolare, centro rionale, zona case signorili, alloggio quattro camere, buon incasso, tabacchi, bigliardo, cedesi ritiro commercio, [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 19383

CAFFE' bar angolare portici centrale gran passaggio scelta clientela vasti locali permesso ristorante cedo. Buccio, San Domenico 5.

CASTER, corso Vittorio 52, cerca panetteria, commestibile, bar, latteria.

CAUSA decesso vendesi ampio negozio radiofonia, elettricità, divisibile con retro. Attività venticinquennale. Eventuale combinazione. Telef. 23-693. 56701

CAUSA malattia vendo pasticceria centrale buon affare, telefono 335-048, dalle ore 10 alle 12. 19839

CAUSA trasferimento cedesi Merceria con alloggio. Esclusi intermediari. Tel. 61-409

CAUSA malattia cedo avviatissima lavanderia moderna 2.400.000 trattabili. Telefonare 774-735. 69573

CAUSA decesso cedesi negozio dioli. Telefonare 40-203, pomeriggio dopo le 16.

CAUSA malattia cedesi centralissima lavanderia, macchine automatiche ultramoderne, forte reddito, pagamento dilazionato, eventuale gerenza. Telef. 51-175.

CAUSA partenza cedesi negozio maglieria forniture sarte zona Vanchiglia. Telefonare 56-916. 56735

[illegible] aspetto cedesi trattoria caffè giochi bocce, stallaggio, 11 km. da Torino. Rivolgersi Rossini Vittorino, via Castello, Volpiano. 56684

CAV. Pettiti, Sacchi 2, cede panetterie, rivendite, latterie, qualsiasi altro negozio.

CAVALLERA, Saluzzo 21; latteria, frigorifero, bella posizione, alloggetto, [illegible] 2.175.000. 14034

CAVALLERA, Saluzzo 21; pasticceria (rivendita), alloggio, rimettiamo [illegible] trasferimento 875.000. 14034

CEDESI contanti [illegible] salute trentennale azienda articoli sanitari ortopedici affini. Località centrale avviatissima. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi: offriamo negozi, garages, magazzini, alloggi ogni tipo con termobagno ascensore. Torino: via Po, corso Sebastopoli, corso Bramante, via Madonna Rosa, via Cuneo, piazza Bottesini. Eventuale permuta con terreni fabbricabili. Rivolgersi Vaglio, Torino, via Boucheron n. 3. Telefono 524-267. 19451

ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi antigienici irrazionali disagiati prima dello sblocco. Acquistando razionalmente nuovo alloggio ne diventerete proprietari entro 3-4 anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni 40% contanti rimanenza ratealmente. Alloggi ogni tipo con termo bagno ascensore. Minimo L. 700.000 per camera. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron n. 3, telefono 524-267. Biella, via Cavour ang. via Ramella Germanin, telefono 33-93. Genova: via Zara n. 19, telef. 363-020. [illegible]: via XX Settembre n. 10-14, telef. 26-43. Sanremo: via Matteotti n. 68, telef. 50-66. Milano: via Generale Albricci n. 8, telef. 898-314.

ABBIAMO alloggetti da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi, Tripoli 196 angolo via Buenos Ayres. Visite 16-17. Telefonare 520-488. 18181

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 520-488. 18181

ABBIAMO alloggi signorili 1-3 camere cucina liberi sblocco. Corso 28 angolo Aurelio Saffi. Visite 15-17. Tel. 685-765.

ABBIAMO appartamenti signorili liberi sblocco, 3-4 camere servizi, corso IV Novembre 132. Orario visite 15-17 feriali. Rivolgersi portineria. 10575

ABBIAMO definizione frazionamento ultimi tre alloggetti liberi sblocco, dilazioni pagamento a prezzi convenienti. Corso Napoli 81, visite 16-17. Telef. 83-37-65.

ABBIAMO 2 camere cucina, termobagno, ascensore, 1.000.000 subito, resto mutuo dodici rate. Visite 16-16, Luini 86, Madonna di Campagna. 16489

ABBIAMO Mirafiori, Stadio Comunale, Madonna Campagna, alloggetti abitabili subito, camera cucina, [illegible] pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geometra Cantatore 583-307.

ABITABILE subito vendiamo corso Montegrappa alloggio 3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 18604

ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, funzionanti, vendonsi corso Francia 203 angolo via Borgone. Visite preferibilmente dalle 15 - 17. 16211

ABITABILI gennaio vendonsi facilitando, alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi. Visite mattino ore 10-12. Corso Trapani 78. Telefono 48-534.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 8926

ABITABILI novembre vendiamo, Stadio Comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, termobagno, 650.000 vano, negozi, garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 18604

ABITABILI subito, Impresa fiducia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne, 2-3-4 camere. Riscaldamento pafta funzionante. Rivolgersi via Ricasoli 6.

ABITABILI primavera vendiamo corso Sebastopoli alloggetti camera cucina, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI vendo bellissimi alloggetti 1-2 camere, cucina, termo, bagno. Sassari 27, pomeriggio. 58799

ACQUISTANO, spesi, alloggetto, casetta liberi od occupati. Capelli, Vanchiglia 4. Telefonare 81-288. 56676

ADIACENTI Boringhieri, via Di Nanni 62, vendiamo ultimi tre alloggi, cinque locali, liberi sblocco. Acchiardi, Settembre 58.

ADIACENZE corso Tassoni vendiamo prezzo convenientissimo casa 14 camere sopraelevabile 2 piani. Domus, Garibaldi 39.

A dodici rate con anticipo 30% vendiamo alloggi liberi sblocco, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 38 Ore 15-17 18650

AFFARONE! Avrete reddito 190.000 annue acquistando 3 camere, cantina, zona Crocetta, prezzo 1.450.000. Agenzia Sacco, Cavour 7 19124

AFFARONE! In casa rimodernata alloggi: camera, cucina; due camere cucina volendo abbinabili, ambienti grandissimi, vendonsi 300.000 vano, zona corso Regina Margherita. [illegible] 27-198.

AGENZIA, Messina 31, telef. 48-565, affarone, vendesi alloggio 2 ampie camere, ampia cucina piastrellata, bagno completo, termo, 2.500.000. 08653

ALLA Crocetta, casa eminentemente signorile, alloggio piano primo, sei camere, grande anticamera, cucina, doppi servizi, vendesi libero sblocco, 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 19383

ALLOGGETTI liberi nuova costruzione zona S. Rita 2 camere servizi termobagno, vendonsi 800.000 camera, facilitazioni pagamento. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 14545

ALLOGGETTI nuova costruzione 1-2-3 [illegible] più servizi, corso Peschiera 217, completissimi, vendonsi direttamente, ottime condizioni. Telefonare 385-401, 45-391. 48945

ALLOGGETTI signorili stadio, pronti subito, 3 camere convenientissimi 3.200.000. Telefonare 360-765. 60476

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, nuova costruzione, abitabili subito, facilitazione pagamento. Visite 14,30-16,30, via Borgomasia 103. 13349

ALLOGGETTI liberi sblocco convenienti ultimi due camere [illegible] disimpegni vendo. Asinari Bernezzo 5 ore 15-17.

ALLOGGI nuova costruzione 2 - 3 grandi camere più servizi, termo centrale, 1.800.000-2.600.000 facilitazione pagamento. vende impresa via Graglia 14, zona Orbassano. 18839

ALLOGGI centralissimi, ultimi tre, Maria Vittoria 26, [illegible] Carlina, vendonsi liberi sblocco. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI, negozi liberi sblocco vendonsi convenientissimi. Principe Oddone 78. Visite 15-17 69332

ALLOGGI signorili pronti immediatamente 1-3 servizi riscaldamento centrale funzionante vendiamo. Facilitazioni. Telefonare 694-279, 692-567. 56845

ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi, tutti comfortss, negozi, commercialissimi, termo, ascensore, pronti subito, soleggiatissimi, prezzi miti, facilitiamo pagamento. Via Oasaco, angolo via Rivalta (Crocetta). 17892

ALLOGGI occupati 2-4 [illegible], abitazione popolare. Visite 15-17. [illegible] via Groppello 21. 18487

ALLOGGI 1-2 [illegible], tinello, cucinino, ripostiglio, termo, bagno, entrata, pronti aprile. Via Pomaro 9. 29917

ALLOGGIO 4 ambienti cucinino, termo, bagno, piano primo, nuovo, 3.400.000 vendo, Aosta 23, tel. 22-414, facilitazioni.

ANGLESIO, Nizza 9, compera, vende case, frazionamenti, decoratori specializzati. .

ANGLESIO, Nizza 9, vende appartamenti reddito 12 %. 17722

ANTICA strada Collegno: 2 lotti terreno 1225-1495 mq. vendo 2900 al mq. Castagno. Telefonare 520-228. 14276

ARTISTICO luminoso « palazzo » dello architetto « Carrera » vendonsi grandissimi alloggi signorili, tutti comforts, liberi sblocco, autorimesse eccezionali, visite giornaliere 15-17. Duchessa Jolanda 23.

BARRIERA Milano, casa nuova, 12 camere, basso fabbricato, area terreno libera, reddito 1.000.000 annuo, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 19383

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso inganni o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lenoi e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Raramente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai ledere indiscutibilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue legame tra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e dell'interessata tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scioltezza; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non dest limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'iniziativa.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità costa reciprocamente da entrambe le parti è il più lento, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

A assoluta convenienza, facilitando pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposte. Piazza Chironi 10. Portineria 14,30-16. 56640

ASSISI angolo Beligirate (Madonna Campagna) costruzione nuova eccezionalmente soddisfacente, vendo, affitto spaziosi ridenti alloggetti signorili, tutti comforts, negozi, autorimesse, prezzi modesti. Rivolgersi cantiere. 19084

ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità reddito. Ifil, Arcivescovado, 7. Telefono 53-000. 19413

AUTORIMESSA locali industriali 950 mq. nuova costruzione entrostante palazzina signorile uffici barriera Orbassano occupabile febbraio vendo convenientemente. Telef. 693-741. 20017

A 16 km. Torino avendo palazzina 12 camere, giardino, 4.000.000. Ascesa, Garibaldi 18. 19283

BELLISSIMA villa comodità moderne vasto giardino oliveto splendida posizione panoramica al mare, zona Pieve Ricco, vendesi. Scriv. cassetta 6233, SPI, Torino

BORGATA Vittoria, via Scapello ang. via Bibiana, alloggetti incomparabili, modernissimi, tutti comforts, pronti aprile. Visite cantiere. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. [illegible]. [illegible], Rattazzi 11, telefono [illegible]. 19461

CAMPRA Santa Teresa 15, vende alloggi liberi, occupati. Corsi: Francia, Tassoni, Svizzera, Duca Abruzzi, Vittorio, Stadio, Duchessa Jolanda. Visitateci, tramite nostro Ufficio eviterete speculatori.

CAMERA e cucinino, termosifone funzionante in casa signorile abitabili subito garaggi piazza Rivoli vendesi. Tel. [illegible].

CASA occupata Vanchiglietta 16 camere, termo, sette libere, rialzabili grande giardino, vendesi 10.500.000; altra 18 camere Tesoriera 7.500.000. Masini, Lagrange 29.

CASA novissima, barriera Francia (Unica) trenta camere, termobagno, reddito 10 %, 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58

CASA novissima 42 camere termobagno forte reddito esente spese atto, facilitazioni Istituto S. Paolo vendesi 30.000.000, Masini, Lagrange 29. 10906

CASA 20 camere, negozi, 2 magazzini liberi, [illegible] 8.000.000. [illegible] 12. Telefonare 56-716. [illegible]

CASA 24 camere 5 negozi azienda olearia vinicola coloniali ecc. con impianti adatti per magazzini portata 3000 kg.-mq. Svendo causa partenza. Scrivere cassetta 1961, SPI, Torino. 18946

CASCINA irrigua Vigone giornate 36 prima qualità reddito vendo. A.V.R.A.I. Pietro Micca 6. Telefono 44-103.

CASCINA 30 giornate circa rustico civile vicinanze Pinerolo buon affare. Telefonare 552-548. 69771

CASETTA libera Grugliasco 4 camere 700 mq. terreno vendo 2.800.000. Demaestri, Nizza 9. 17824

CASETTINA, libera subito, 2 camere, cucina vendo, Mad. Campagna, 1.800.000, Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

CASTER corso Vittorio 52, vende San Paolo proprietà muraria, piccola officina con reddito. 18487

CASTER corso Vittorio 52, costruttori, proprietari, se volete affittare vostri alloggi, rivolgetevi fiduciosi. 18487

CASTER corso Vittorio 52, affarone vendo privato zona [illegible] Paolo, casa [illegible] 40 camere. 18487

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-5-4 camere occupati. Visite 14-17,30. Via Rio De Janeiro 8. 18487

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, camera palchettata, [illegible], ingresso, scala marmo, esenti tasse, liberi sblocco. Visite 14,30-16, via Caprera 30. 18487

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2 camere, cucina, termo. Visite 15,30-17, via Piedicavallo 37, piazza Rivoli. 18487

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi 2 camere cucina, bagno, termo. Visite 15,30-17, Piedicavallo 37, piazza Rivoli. 18487

CASTER, corso Vittorio 52, alloggio 4 camere occupate, vendo, via Peirarve (San Salvario). 18487

CASTER, corso Vittorio 52. Affarone vende terreno, in blocco oppure in parte mq. 14.000, zona Francia (Dazio).

CAV. Pettiti, Sacchi 2, vende casette 4 camere, libere, 1.100.000, 1.800.000, 2.100.000, 3.300.000. 14042

CAV. Pettiti, Sacchi 2, vende alloggi 2 a 7 camere, liberi. 14042

CAVORETTO fermata Rotina, terreno mq. 4000, veduta panoramica, adatto costruzione ville, vendiamo 2500 al mq. Acchiardi, Settembre 58. 19383

CENTRALISSIMI alloggi, negozi, magazzini, liberi occupati, redditizi, vendonsi. Telefonare 52-108. 56656

CORSO Peschiera 211, Impresa Ferrari, vende alloggi signorili. Telef. 521-252.

CORSO Crocetta, vendiamo urgentemente causa partenza, due alloggi contigui, rispettive sei-tre camere, autorimessa, termosifone, bagno, ascensore, liberi subito, 9.500.000, Acchiardi Settembre 58.

CORSO Moncalieri terreno vendesi mq. 1700, fronte su corso mt. 30, occasione 3.300.000. A.V.R.A.I. Telefono 44-103, Pietro Micca 6. 16966

CORSO Umbria 9 (zona Statuto) nuova signorile costruzione alloggi negozi magazzini vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 771-564. 63073

CORSO Sebastopoli, Palazzo Marmi, vendonsi alloggi moderni, pronti primavera, tutti i tipi da L. 1.200.000 a L. 6.000.000 con rateazioni di pagamento fino a cinque anni. Rivolgersi « Urar », Palestro 10. 18977

CORSO Re Umberto (zona Mauriziano) magnifica nuova costruzione vendonsi alloggi veramente signorili 4-5-6 camere, doppi servizi. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Francia vendiamo alloggetto 2 camere, cucinino, termo, bagno, libero sblocco. Domus, Garibaldi 39. 18604

COSTRUTTORE vende ultimi signorili alloggi, prezzi convenienti, via Capelli 34.

CRISTALLO, palazzo fronte Stadio vendonsi alloggi, visitate cantiere 15-17. Geom. Lucinio, Parini 10. 19381

CROCETTA, vendesi villa signorile, angolo, con giardino, libera. Telef. 43-454.

DISPONIAMO alloggi ogni tipo termo bagno ascensore, minimo L. 700.000 per camera: via Pasquale Paoli, via Giordano Bruno, via Napione, via Bava, via Rosine; negozi via Maria Vittoria. Rivolgersi Vaglio: via Boucheron n. 3. Tel. 524-267.

DISPONIBILI alloggi ogni tipo, comforts moderni, ottime posizioni: Vercelli, Biella, Milano, Genova, Sanremo. Minimo L. 500.000 per vano. Vendita rateale. Facilitazioni pagamento, eventuale permuta. Terreni fabbricabili. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3, telef. 524-267; Sanremo: via Matteotti 68, tel. 50-66; Genova: via Zara 19, tel. 363-020.

DISPONIBILI immediatamente vendiamo alloggi: 3 camere più cucina e servizi, Tommaso Grossi 20 bis. Tratta amministrazione Ifil, Arcivescovado 7, tel. 53-000

DUE camere e servizi, termosifone funzionante, in casa signorile abitabile subito, paraggi piazza Rivoli vendesi. Telefonare 50-158. 19[illegible]

ESENTASSE ascensore, termo centrale, paramano, scala marmo, vendonsi alloggi liberi sblocco via Balbo 24, Vanchiglia 37, Visite 14-16. Tratta LUX, Parini 10.

EX-Stadium vendo direttamente alloggio moderno in corso, piano rialzato, 90 mq. lire 80.000, libero subito. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 23899

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 50% valore IFIT, Arcivescovado, 7. Telefono 53-000. 19415

GARAGES alloggi magazzini nuova costruzione vendo direttamente corso Trapani 47, tel. 581-171 dalle 9 alle 11.

GRANDIOSO lussuoso appartamento corso Montevecchio, 360 mq. [illegible] comfort, vendo 60.000 mq. A.V.R.A.I. [illegible] Micca 6. Telefono 44-193. 19966

IFIT, Arcivescovado 7, compra, vende case, terreni, e fabbricati industriali. Telefoni 53-000, 53-948, 51-726.

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere finiture accurate, consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefono 360-450. 79053

ITALCASE, S. Teresa 3, per dettaglioni frazionamento vendesi ultimi due alloggi, signorili, occupati, 4-5 camere doppi servizi, bagno, termo, c. Regina Margherita 155 bis, ore 12-17. 19041

ITALCASE, S. Teresa 3, a 200 metri da p. Statuto vendesi magazzeni liberi [illegible] pali. Occasione. 19041

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare, Ifit, Arcivescovado 7. Telefoni 53-000, 53-948, 51726.

LIBERI vendonsi nuovi locali uso garages, magazzini, via Principe 28.

LOCALI diversi, Portanuova, mq. 200 complessivi, cortile esclusivo, grandi interrati, 10.000.000. Ragioniere Furlotti, piazza Lagrange. 18142

LUX, geom. Lucinio, Parini 10, telefono 46-476, tratta esclusivamente frazionamento lottizzazione compra-vendita case, alloggi, terreni fabbricabili. 19381

MEDICO primario urge acquistare casa centro Torino 50-100 camere circa pagando bene, atti subito. Dettagliare. Scrivere cassetta 1930, SPI, Torino. 18970

MERAVIGLIOSA posizione residenziale fronte Valentino vendonsi ultimi tre alloggi signorilissimi, doppio ingresso, garage, grandi terrazzi con vista incantevole. Telefonare 521-071 ore ufficio.

MERCATI Nuovi alloggi finiti 2 camere cucina, servizi, tutti comforts, termo, [illegible], facilitazioni pagamento. Via Madonna delle Rose angolo Pasquale Paoli. 17602

NEGOZIO libero con annesso magazzino seminterrato mq. 240 circa, vendesi, piazza Giulio, Rivolgersi « Uvar », Palestro 10. 18977

OCCASIONE ultimi alloggetti due tre camere cucinino vendonsi liberi abitarsi, via Principe 26. 90410

OTTIMO investimento capitale bloccasi 900.000 gruppo alloggi, piazza Giulio. Rivolgersi « Uvar », Palestro 10. 18977

PALAZZINA settecentesca 80 camere confort, fattoria 24 giornate, pollicoltura, collina torinese, complessivamente 40 milioni, vendo A.V.R.A.I. Pietro Micca 6. Telefonare 44-193. 18966

PALAZZINA Valsalice, 15 camere confort, garage, comodità tram, vendo. A.V.R.A.I. Pietro Micca 6. Telef. 44-193.

PALAZZO signorile, zona residenziale, vendonsi fronte corso, vista meravigliosa, alloggi signorili 1-7 camere, servizi semplici doppi, negozi, garages. Telefonare 381-675 ore 12-14, 19-21.

PARAGGI Cibrario, vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere, di sempegio, liberi abitarsi, 2.400.000. Trattare « Ifit », Arcivescovado 7. 15660

POLETTI, Giolitti 4, vende negozi e alloggi liberi subito e abitarsi, via Principe Tommaso 39 angolo corso Marconi. Sopralluogo ore 11.30-17. 19059

PORTA Nuova, bellissima proprietà muraria occupata, affitto libero, mq. 900 circa, vendo 20.000 mq. Amministrazione Imerola, Rattazzi 11. 14981

PRIVATO acquista da privato terreno Santa Rita mq. 1300-1500. Immediato pagamento e atto. Precisare offerte cassetta 5177, SPI, Torino. 56740

PRIVATO acquista alloggio 4 camere servizi centrale o Crimea anche occupato. Telefonare 564-256, ore pasti. 69594

SANREMO vendesi bar ristorante modernamente arredato centrale. Scrivere Borgoglio, Lomellina 43, Torino.

SANREMO. Talevi, imperatrice 81 vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 18066

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova recente costruzione, 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Lavanti 6, Sanremo. 18725

SOCIETA' [illegible] 100.000.000 acquistando case Torino-Milano vecchia costruzione, centrali; trattasi massima serietà. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino.

TERRENI Valsalice alto, Edilo 10.000 mq anche frazionatamente vende, A.V.R.A.I. Pietro Micca 6. Telefono 44-193.

TERRENI Santa Rita, San Paolo, corso Casale, collinari, vendonsi buone occasioni. Ravenniere Forbetti, piazza Lagrange.

TERRENO fabbricabile S. Rita vincolato ville vende lotti piccoli grandi, prezzo conveniente, Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18415

TERRENO strada Settimo, 650 metri, angolare, costruzione iniziata, costo c. sito 6.500.000. Casalegno, Tasso 5, tel. 520-220.

UFFICI mq. 70 collegati magazzino continuo, luminoso, mq. 110, nuova costruzione, presti Porta Nuova, vendonsi. Telefonare 51-067. 69662

ULTIMO alloggio zona Vittoria 3 camere e servizi, 3.200.000 ratenando pagamento fino cinque anni. Rivolgersi « Uvar », Palestro 10. 18977

URGE acquistare casa civile, preferibilmente moderna, per impiego capitali, con immediata stipulazione rogito, valore 15-20.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

URGE vendere causa trasferimento alloggio signorilissimo, zona Bernini, 6 camere, doppi servizi, libero, nuovo, garage, posizione meravigliosa. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 19041

VANCHIGLIA S. Giulia vendo libero abitarsi alloggio 3 camere, cucina, bagno, termo, terzo piano. « Avral », P. Micca 6.

VANCHIGLIA S. Giulia vendo casetta 22 camere, 2 negozi, esente tasse. « Avral », Pietro Micca 6. 18966

VENDESI alloggi piccoli, grandi, paraggi Porta Susa, Roma, corso Vittorio 57.

VENDESI casa su corso 18 camere, 2 alloggi liberi, termo centrale, vasto cortile, portone carraio, costruzione anteguerra. Sopraelevabile. Telefonare 45-311.

VENDESI, posizione signorile, terreno fabbricabile 22.000 metro. Telef. 49-780.

VENDESI alloggio affittato 16.000 mensili, 1.600.000; altro 20.000 mensili, 2.200.000, via Frinco 10. Telef. 521-869.

VENDONSI ultimi alloggi liberi zona Francia 1-2 camere cucina 880.000 camera trattabili, facilitazioni pagamento. Geometra Alinaio, Sant'Agostino 1.

TICINANZA Asti vendesi villa con podere quattro giornate. Telefonare 532-548.

VIA Chiesa della Salute, quarto piano, avendo per realizzo alloggi liberi abitarsi, due camere, cucina, esenti tasse. Telefonare 553-860. 18461

VIA Filadelfia 54, Negozi, alloggetti, liberi abitarsi, tenderei, vendo convenientemente. Viale 15-16. 18461

VILLA graziosa precollinare comoda tram, 10 vani, 2 alloggi, 900 metri terreno, vende 7.500.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18415

VILLINO nuovo pattonato S. Anna, 6 km. da Torino, 6 camere, 400 mq. giardino, divisibile due alloggetti vende; « Avral », Pietro Micca 6. 18966

300.000 per camera vendo alloggetto bloccato 3 camere via Lauento 12 bis, A.V.R.A.I. Pietro Micca 6. Telef. 44-193.

500.000 per camera vendo alloggio bloccato 7 camere Porta Nuova, A.V.R.A.I. Pietro Micca 6. Telefono 44-193.

750.000-850.000 vendo ultimi alloggetti 2 camere entrata, cantina, esentasse, liberi abitarsi. Bona, 30 ore 15-17.

1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina entrata, servizi, liberi abitarsi, via Salbertrand 26. Ore 15-17. 15640

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ACCETTANSI offerte affitto locale presso stazione Porta Nuova mq. 120, porta carraia, ufficio-negozio prospiciente strada. Rivolgersi Amministrazione Bertolini, via Pietro Micca 6. 18966

AFFITTANSI negozi vuoti con alloggi. Rivolgersi Suma, corso Vittorio 57.

AFFITTASI locale uso industria magazzino mq. 100, via Tito Speri ang. Quintino Sella (Borgo S. Paolo). 90900

AFFITTASI vasto locale terreno e seminterrato con magazzini, via Cialdini 19.

AFFITTASI mq. 1000 terreno cintato, zona Lingotto. Telefonare al 694-164, dalle 12 alle 14, 19-21. 69009

AGENZIA, Massena 31, affittasi centrale negozio retro, fitto mite, piccolo rilievo.

CEDESI locale autoriparazioni con rimessa, Corso Belgio 124. 56024

CENTRALISSIMO locale seminterrato ricettibile mq. 550 circa affittasi anche parzialmente, via S. Quintino 4 bis, angolo Arsenale. 18838

CENTRALISSIMO negozio angolare affittasi nuovo palazzo via Arsenale angolo S. Quintino 4 bis. 18838

LIVORNO deposito con capannoni binario portata 40 tonn. affitto od accetto merci deposito. Scriv. cassetta 8085, SPI Torino.

SALONE 100 mq. annesso ufficio e alloggio 3 camere più servizi nuova costruzione, affittasi, via Bava 38. 19101

UFFICIO Porta Nuova cedesi in affitto. Telefonare 46-093, ore ufficio. 2975

VICINANZE Porta Nuova affittasi, nuova costruzione, salone angolare 5 vetrine, mq 130 divisibile, eventuale magazzino, uffici, alloggio. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 90433

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBISOGNAMI alloggio 2-3 camere qualsiasi zona, anticipo. Telefonare 51-441.

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. 18660

AFFITTANSI negozi, alloggi, via Bologna ang. via Pergolesi. Telef. 61-570.

AFFITTASI alloggio sette ambienti doppi servizi zona signorile. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 90415

AFFITTASI alloggio signorile piazza Solferino dieci vani indivisibili. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 90243

AFFITTASI gennaio alloggetto signorile, camera tinello, cucinino, termo, bagno, zona Francia, telefono 46-524.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere, cucina, termo, paraggi Statuto. Telefonare 770-450. 66602

AFFITTASI via Capriolo alloggio ammobiliato matrimoniale pranzo cucina servizi 25.000 mensili. Telefonare 74-407.

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, cucinino, bagno completo, termo, ascensore. Tel. 53.000. Amministrazione casa.

AFFITTASI 1 a 5 camere servizi. Cav. Pellati, Sacchi 2. 19101

AFFITTIAMO alloggi signorili 3-4 camere servizi, via Beaulard 63. Telefonare 66-428. 14431

AFFITTIAMO [illegible] alloggio 3 camere cucinino termosifone 22.000 mensili. « Domus » Garibaldi 39.

AFFITTO acquisto direttamente signorili soleggiate camere, doppi servizi, doppio ingresso, primi piani, centrali, soleggiate, libere. Telefonare 46-812. 99827

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, affittasi corso Umberto signorile 6 camere servizi 45.000, altri 2-3 camere servizi, centrali. 90651

ALLOGGI: San Paolo, camera, servizi 15.000-16.000; due, servizi 18.000-20.000; Milano, due, tinello, cucinino 24.000; 5 Villa, tre, servizi 22.000. Graziano, San Secondo 16. 69905

ALLOGGI piccoli da affittare a seri clienti occorrono. Telefonare 524-157.

ASSICURANDO massime referenze cerco alloggi 1-2 camere. Telefonare 523-800.

BARRIERA Nizza, affitto alloggio nuovo 3 camere servizi 21.000 mensili. Ceruti, Andrea Doria 15. 10465

CERCO subito, ultimo piano, anche villa, 5-6 camere servizi. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 66614

EHI cerco affittare alloggio, si rivolga con fiducia da Suma, corso Vittorio 57.

LUSSUOSI alloggi ammobiliati 2-4 camere [illegible], affittansi, Suma. Telefono 49-603.

URGE alloggio centralissimo 5-7 camere doppi servizi, massimo secondo piano. Telefonare 49-603. 17869

[illegible] affitto [illegible] piccolo, [illegible] alloggio, qualunque zona. Telef. 49-603.

11.000, 14.000, 22.000, affittansi alloggi zone diverse, piccoli, grandi. Tel. 44-876.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BARDONECCHIA, Pensione ideale, viale Bramafam 5, ottima cucina, termofono. Sconti sciatori, famiglie. Prenotazioni.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziansi corsi stenografia professionale. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 40-324. 18392

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI: matrimoniale (cucina), camera scapolo, soffitta. Ferraris, Principe Oddone 52. 90510

AFFITTASI ammobiliata riscaldamento impiegato stabile unico serietà. Cibrario 124. Brieco. 69729

AFFITTASI camera impiegato stabile tranquilla centrale tutte comodità. Telefonare 51-747. 56940

AFFITTASI matrimoniale signorile moretti riscaldato bagno, corso Vittorio. Telefonare 523-081. 69624

AFFITTO centralissimo ammobiliata amici escluso cucina. Via Saluzzo 5, Strapponio.

AFFITTO ammobiliata centrale, subito, a stabile. Telefono 521-826. 90485

AMMOBILIATA indipendente, elegante, comodità moderne, affittasi subito. Massimo Azeglio 72. 56971

CERCASI camera-salotto ammobiliata, ingresso indipendente. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. 56582

A persona stabile affitto ammobiliata, comodo, esclusi studenti. Telef. 583-692.

SIGNORINA anziana cerca camera ammobiliata uso cucina oppure vuota. Montello, Canova 13, Torino. 50632

URGEMI: matrimoniale uso cucina, camera scapolo, mansarda, soffitta. Telefonare 26-970. 90517

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A Signora, signorina esperta, scrittura moderna, offronsi lavori dattilografici, commerciali, domicilio, continui. Indispensabile macchina propria, telefono. Precisare referenze familiari. Buone condizioni. Scriv. cassetta 3036, SPI Torino.

BRILLANTI risultati ottengono frequentando corsi operatori specializzati macchine calcolatrici contabili fatturatrici che la Burroughs inizia nella scuola di corso Matteotti zero. Rilasciansi diplomi ministeriali. 09350

CAMERIERA giovane tuttofare, referenze, cercasi. Rivolgersi Orizzonte, Principe Oddone 52.

CAPO ufficio tecnico esperto progettazione pelletieri e accessori auto cercasi per importante stabilimento. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 69623

CAPOTECNICO praticissimo forni automatici conduzione reparto completo, doti comando, moralità referenze, cercasi da importante stabilimento industriale Italia Centrale offerte a Casella 330 SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERCASI esperto [illegible] industriale a [illegible] per importante azienda meridionale. [illegible] buona pratica. Inviare curriculum vitae, indirizzando Casella postale 138, fermo posta, Napoli.

CERCASI per portineria [illegible] coniugi media età soli, referenze, condizioni. Scrivere cassetta 141 Z, Sipra, Torino.

CERCASI provetta tagliatrice, foderaggio, asolatrice, macchine cotto per confezioni serie uomo. Presentarsi via S. Rocchetto 20.

CERCASI pastaio praticissimo lavorando capelletti pasta fresca in genere, condizioni convenienti, età media, referenze, Quario, Giulio Cesare 106, telef. [illegible]

CERCASI anche prestazioni saltuarie stenodattilografa inglese possibilmente tedesco francese. Scrivano solo offerenti requisiti tutti requisiti a casella 6234, SPI, Torino. 69871

CERCASI abilissima pellinatrice, buona retribuzione. Telefonare 80-067. 10055

CERCASI donna tuttofare 8.30-14.30, referenze. Scriv. cassetta 5067, SPI, Torino.

CHIMICO sicura esperienza fabbricazione pitture disposto anche trasferirsi cercasi. Precisare età referenze pretese. Scrivere cassetta 45-B, Venezia.

COMMESSA giovane presenza introduzione presentarsi giovedì 9-12. Lagrange 22.

CUOCA provetta e cameriera finita cercansi famiglia signorile, ottimo stipendio. Scrivere indicando età, referenze: cassetta 3201, SPI, Torino. 90661

FILATURA a pettine Ring Francese vicinanze Torino cerca abilissimo capo, energico, media età, idoneo assumere intera responsabilità andamento reparto. Ottima sistemazione per elemento capace. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 60428

FORTE guadagno giornaliero proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

LAVORO maglieria procuriamo, acquistando macchina nostra, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17750

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 0422

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi [illegible], mezz'impiegate, tagli, ondulazioni, manicure, specialità arte. Dante Maria, Vanchiglia 19. Telefono 80-067.

PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di V. Giolitti 5, Torino, corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanenti, pieghe, tintore.

RAGIONIERI, diplomati scuole commerciali: iscrivetevi Scuola Comptometer Ferraris; i metodi Felt e Tarrant originali americani vi aprono le porte degli impieghi. Informazioni: Scuola Comptometer, via Cavour 1. Telef. 47-352. Torino. 17974

TESSITURA in Torino cerca giovane costruttore subbi pratico telai lana. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 56851

URGEMI apprendista primo posto sarta. Rivolgersi pertinenza, Via Gramsci 1.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

INGEGNERE meccanico trentenne, trucidato azienda elettrica, occuperebbesi ovunque anche disegnatore, serietà. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino.

AIUTO commessa, bella presenza, occuperebbesi subito. Telefonare 20-615, Torino, dalle ore 18 alle 21. 89734

DICIASSETTENNE campolista stenodattilografa complementista offresi primo impiego. Guerrene, Colombo 42. 90531

LAUREATO cerca impiego decoroso eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 90583

PERITO agrario impiegherebbesi subito ovunque. Referenze. Tibaldo Bogino 17, Torino. 90367

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI cercansi vendita olio oliva sapone contrassegno. Durante, Diano Marina.

AGENTI principali località Piemonte Liguria necessitano a primarie Case materiali edili speciali già conosciuti e affermati. Indispensabile competenza tecnica ramo e documentata introduzione. Possibilità ottimo lavoro. Scrivere dettagliatamente cassetta 1057, SPI, Torino.

ARTI grafiche ditta specializzata stampa cartelli manifesti larghe sistema serigrafia, schermo di seta, colori normali e fluorescenti cerca rappresentante ogni capoluogo possibilità grande lavoro. Scrivere Denielania, via Roma 101, Torino.

CERCHIAMO abili rappresentanti introdotti pubblici locali, circoli, diffusione, vendita nuovo gioco scientifico calcio, non meccanico, adatto adulti. Ottimo guadagno. Referenze controllabili. Il Campo, Cadorna 176, Savona. 10765

CERCHIAMO signorine bella presenza buone parlatrici per vendita privati e [illegible] apparecchio brevettato sicuro [illegible]. Buona provvigione. Presentarsi Gas-alarm, S. Secondo 7, ore 10-12.

COLORIFICIO Lombardo moderno organizzando produttori regionali cerca elementi capaci introdotti ramo. Scrivere dettagliando attività, mezzi trasporto e referenze. Cassetta 227-N, SPI, Milano.

CONFEZIONI signora alta moda cerca viaggiatrice, competenza, [illegible] introdotta [illegible] centromeridionale. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 90325

GIOVANE desideroso dedicarsi carriera rappresentante cerca seria combinazione disponendo automezzo preferibilmente prov. Cuneo. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 69745

IMPORTANTE industria [illegible] elettrodomestici assume elementi attivi per la vendita in Torino e concessionari principali centri Piemonte. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 56761

INTRODOTTI rappresentanti cercansi vendita sveglie inglesi, Lombardia Liguria Piemonte e Lazio. Curriculum. Dettagliate referenze. Scrivere Ferna, Santa Maria Segreta 6, Milano. 10772

INTRODOTTO ambiente medico farmaceutico, praticissimo propaganda con ufficio centrale, telefono, assumerebbe Torino, provincia rappresentanza, deposito, buona Casa prodotti medicinali. Fornisconsi ampie referenze. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 10007

OFFICINA meccanica torni frese carpenteria [illegible] produttore provvigione, referenze. Scriv. cassetta 3133 SPI Torino.

RAPPRESENTANTI esclusivi zone libere introdotti presso ferramenta. Indicare età, esperienza, clientela. Marcesa, via Menabrea 12, Milano. 19779

SOCIETA' commerciale cerca rappresentante provvigione introdottissimo grossisti coloniali. Casella 324 SPI, via Parlamento 9, Roma. 10760

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

DEPILAZIONE speciale per viso e corpo nuovo sistema. Telefono 682-014.

10 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A voi nostri interessi detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 9508

ABBIAMO sempre in vendita numero completo sala pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo entro terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. 11604

ABBIAMO posto sociale incredibile prezzi fabbrica. Monaco corso Vittorio 65.

ABBIAMO vario assortimento macchine scrivere calcolatrici Olivetti. Agevolazioni pagamento, cambi. Garbo G. Matteotti 5. Telefono 41-220. 18208

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo via Carlo Alberto. Telefoni 21-100, 521-349. 19680

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze. « Italpol », Principe Oddone 52. Telefono 24-510. 69040

ACQUISTO argento oro brillanti, superando offerte. Lombardo, Gall. S. Federico 57.

ACQUISTO: (anche impegnato) oro, merci varie. Ferraris, Principe Oddone 52.

AL Mobilificio « Grap », 20 rate i migliori mobili di qualità con garanzia. Via Garibaldi 2 (cortile). 8392

AL Mobilificio Stella, scrivanie, librerie, cartelliere, tavolini, sedie, poltrone. Castelnuovo 10 A. Telefono 50-392. 12890

AL Mobilificio Stella, grandi armadi 28.000, camere, cucine, tinelli propri. Rateazioni. Castelnuovo 10 A. Tel. 86-392.

AMMOBILIAMENTI: svendonsi matrimoniali 85.000, Rancese 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 29.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Villa, corso Vittorio Emanuele 39. 15649

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 916

AVETE comperato bene? Ditelo allora ai vostri amici e conoscenti. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico ang. via Milano, camera letto da 78.000, noce 145.000, mogano 160.000, chippendhal 4 porte 165.000. Tinelli 36.000, salotti 38.000, cucine, tinelli linoleum 50.000 in più. Anche vendita rateale.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 18, telef. 62-508.

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Telefono 76-614.

BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Ruschio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

CAMERE, sale, salotti, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 8.

CANCELLI, cancellate, ferro lotta misure, disegni ringhiere, inferriate, materiali vari ricupero, vendo. Villarbasse 45, Buscaldi.

CARTOCHIROMANTE prof. Egon, astrologia, grafologia, occultista autorizzato. Maria Vittoria 46. 19713

COMPRO libri riviste qualunque tipo, dischi sei quadri usati. Telefonare 683-685.

DISCHI ferro acciaio fucinati, tagliati su richiesta, tubi ferro speciali, piccoli, misure varie, materiale ricupero, vendo, compero. Via Pollenzo 29, Buscaldi. 17643

ENCICLOPEDIA Treccani, edizione 1952, completa, rateizzazione. Vallardi, piazza Solferino 8. 69815

FRANCOBOLLI acquisto collezioni importo massimo, recenti ottimizzo. Vigliardi, XX Settembre 4. 56830

LAVATRICI, radio, frigoriferi, termosifoni elettrici, cucine economiche, gas, elettriche. Sue comfondete, Carrosio, piazza Statuto 14. Telefono 51-063. 18200

LE più belle gioie ai migliori prezzi, presso il negozio di vendita della Soc. Italo-Svizzera. Via Barbaroux 28 M. Telefono 521-079. 10256

MACCHINA maglieria 8 x 60 occasione vendo. Gallo, via Sobrero 28, Torino.

MACCHINE maglieria 12 x 60, 12 x 70, 12 x 80, 10 x 60, 8 x 60, 16 x 60 estere, garanzia, occasionissime vendonsi, affittansi. Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria Seiferdromer, Omega, Diamant, Castor. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria 5x50, 7x60, 5x60 vendonsi 24 rate 5.800 senza anticipo. Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINETTA pedale varie usi, smerigliatrice, trapanino Bluder lucidare metalli, ecc. lire 10.000, panchetto negozio. Carmignano 10. Telefono 56-592.

MAZZUCCO, macchine maglieria automatiche, semispeciali Persenna (Svezia) le più moderne, garanzia da 60 anni di fabbricazione, S. Teresa 15.

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscono modelli usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 19997

MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar. Liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi. Visitateci! Via Maria Vittoria 17. 17952

MOBILIFICIO Graziano, liquida camere rustiche lire 75.000 tinelli lire 25.000. Confrontateci! Via Vasco angolo Giuseppe Verdi 8. 18545

MOBILIFICIO, svende camere, tinelli, cucine « Parioli » poltroncine. Facilitazioni. Montevideo 4. 18545

OCCASIONE vendo bellissima pelliccia Skunks. Telefonare 776-557. 90798

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19370

OROLOGI e preziosi, vende direttamente al pubblico, Italo-Svizzera, Soc. Importazione, via Barbaroux 28 M. Telefono 521-079. 10256

ORO e preziosi acquista. Italo-Svizzera, Barbaroux 28 M. Telefono 521-079.

LAMPADARI, porzioni, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Boccario, Garibaldi 14. Telef. 520-410. 10139

PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 12.000 a 18.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 33. 10256

PALETOTS signora elegantissimi modernissimi lana 14-18.000. Secchi 54.

PELLICCE estere, nazionali, agnelli, colli, ecc. Confezioni accurate, riparazioni, rateazioni, Rame, corso San Martino 9 (Porta Susa). 15974

PELLICCE vasto assortimento su misura: lavorazione artigiana, facilitazioni. Pellicceria, Pio Quinto 5. 69412

PELLICCE castoro altre persiane occasionissime vendo, Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. 10701

PELLICCE persiane 125.000, zampe, leste 55.000, ocelot 50.000. Rateazioni, cambi. Pellicceria, Garibaldi 1. 15708

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e teste persiane L. 48.000, pellicce assortite 25.000, marmotte canadesi 80.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 33.

PELLICCE! Le più belle a prezzi di assoluta convenienza: completo: riccio, persiano, zampe, teste persiano 55.000; marmot 70.000; persiano 140.000-180.000; castorello 68.000; visone 8000. Borello, via Carlo Alberto 20, ang. via Giolitti.

PELLICCE ocelot visone lire 30.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, marmot, persiano 120.000, rénard argenté, skunks 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14982

PELLICCE. Ricco assortimento nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi, facilitazioni. Falcone, Orbassano 21. Telefono 32-578. 10780

PELLICCERIA. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Beriaccini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PIANOFORTI occasioni dimostrabili, cambi, acquisti, riparazioni. Fonaro, San Francesco da Paola 4. Telefono 41-449.

PIANOFORTI: marche estere, nazionali. Occasionissime, cambi, riparazioni, accordature, facilitazioni. Cucomato, Cairoli 14. Telefono 81-104. 18719

PIANOFORTI Chielmayer, Gaveau, Anelli, ecc. verticali in arrivo tre grandi firme: i migliori pianoforti per salotto. Barbavisita, Capitani, via Riberi 0-A.

PRIVATA vende bellissimi paletot donne, vestaglie modelli moderni prezzi vera occasione. Nizza 25 Soave. 89875

PROIETTORE Eumig 16 mm. ottimo stato vende privato. Telefonare 30-488.

[illegible], tavolini, lampadari, stufe economiche, [illegible] gas, macchine cucire, liquido. Via Montevideo 4.

RIMAGLIACALZE Titanus nuovo modello velocissimo. L. 5000 mensili; costa poco rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73.

SCRIVANIA vendo, bella, rovere; sala da pranzo. Custode, Pietro Giuria 8.

TAPPEZZERIE [illegible] estere nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 8601

VENDESI carrozzella per bimbo seminuova. Telefonare 521-890. 59369

VENDESI occasione biliardo italiano. Rivolgersi Circolo Artisti, via Bogino 9.

VENDO pelliccia Visone, altra persiana, bellissime. Telefonare 56-508.

VETRATA arcata stile e moderna per divisorio sala e salotto grande mobile Rinascimento completo. [illegible] 5. Telefono 56-592. 12800

30 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ASA, via Saccarelli 24 ang. c. Regina: compra vende autovetture moderne rateando 12 mesi. 18036

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO Ardea 4-5 marce, 1400, 1500, 1100 B. R., topolino C., giardinette, furgoni, vetture varie. Accettasi vendita vetture clienti. Corso Palestro 4. Telefono 56-462. 5344

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. « Ml-Auto », Arcivescovado 7. Telef. 51-728, 53.000. 19413

ACQUISTEREI auto 1400, oppure Topolino in cambio pelliccerìa. Telef. 40-641.

ADOTTATE la nuova Pompa reversibile Weiss a mano, travasa tutti i liquidi, 60 litri al minuto. FEIT, Bertola 22. Telefono 46-907. 5145

ALL'AUTOSALONE Fatavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 257. Telefono 42-535. 14608

ALFA-ROMEO 2500 ministeriale siempre tipi, seminuova, società liquida. Galliari 86.

APRILIA 1500 carrozzeria sinistrata; furgone ciecolante; Dolso autocarro, vendiamo; Molino successori, Raffaello 3. Telefono 60-508. 18673

A privato vendiamo 500 C Belvedere sei mesi; 500 C vettura sei mesi seminuova; 500 C furgone; 500 A 1948 bellissima; 500 B 1949 riscaldamento. Sant'Anselmo 8.

AURELIA, Ardea, Aprilia, 1400, 1100 E, furgonemi 500 C, 500 B, Giardinetta 500 C, Balilla quadriporte, camioncino Balilla, camioncino 1100. S. Secondo 83.

AURELIA sport e normale; Aprilia 12 volt; Ardea nuove e d'occasione; Alfa 1900; Fiat 1400-1100-500 C, giardinette, vetture, furgoni, vasto assortimento; vendo rateando, Beggetti, Madama Cristina 60. Telefono 60-610. 12974

AUTOCARRO OM Taurus 340, camioncino Ardita, camioncino 1100, camioncino 101, [illegible] lire, vendonsi. Serra Teliasero. Cambi, rateazioni. Francia 21.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rinaldo Bonicese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20175

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19103

AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort eviterete fatica condizionerete circolazione aria. Delson, c. Vittorio 38.

AUTOMOBILISTI! Approfittate inverno ripristinare carrozzeria, modicamente, accuratamente: OIMT, Tunisi 45, telefono 894-132. 50550

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 22. Telefono 773-985.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, ecc., senza autista. Telefonare 73-185 - 73-002.

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 3591

AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 500 senza autista. Tariffe minime. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 28-759.

AUTONOLEGGIO autovetture ultime, migliori prezzi. Apex, San Massimo 47. Telefoni: 86-104; 80-226. 18022

AUTONOLEGGIO con o senza autista, prezzi modici. Telefonare 556-072.

BALILLA 170 mila; Topofurgoncino 240.000; Topolino 185.000; 1100, 310.000; 500 C, 460.000. Torquato Tasso 9.

BELLA 1100 Fergat, 326.000; Augusta seminuova, 280.000; Topolino. Corso Vittorio 117. 50709

CAMBIEREI privatamente Bernaldo con Topolino balestrino differenza contanti, Ferraris, M. Cristina 73 bis. Tel. 683-251

CAMBIO alloggetto (proprietà) 4 ambienti Porta Nuova con automobile recente. Telefonare 56-715. 14068

[illegible] Ardea 5 marce, 1100 E disc. quintali, 1100 sette quintali cassone piano, ottimi, vendo, permuto, Galliari 35.

CAUSA rapatrio 505 Mille Miglia, 1100 latone q.li 5, Morini 125 perfetti, miglior offerente. Corso Italia 10, Casalino.

CERCO Fiat 1500 purché completo pagamento rateale. Vergano, telefono 34-670.

CINQUECENTO « C » come nuova unico proprietario vende privato. Tavella, Gordanasca 11. 56947

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, manometri, contagiri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 15. 60622

DODGE 20 ql. ribaltabile a bilanciere, ordine perfetto, vendesi. Impresa Pozzo, Viverone. 00619

FURGONE 1100 sette quintali vendo 550 mila. Maffei, viale Thovez 2, pomeriggio.

GANDINO (esaurito da corso Ferrucci 26 a via Villarfocchiardo 14, rettifica cilindri auto, moto, trattori, [illegible] pistoni. Servizio domicilio. Telefono 73-028.

INTERPELLATE Commissionario Fiat Autoagenzia, via Bertoli 30, Torino, telefono 60,000 per prenotazione autoveicoli, frigoriferi Fiat, per acquisto qualsiasi tipo autoveicoli occasione, con ogni garanzia, a prezzi modicissimi. Facilitazioni pagamento. 18740

INVERNIZZATE vostra auto con fari antinebbia abbaglianti, visiere termiche automatiche, catene nove, porta-sci, antincongelante rivolgendovi da Delson, corso Vittorio 38, Torino. 1278

MOTTA FRANCHINI autoveicoli ricambi. Via Santanselmo 11. 55401

MORBIDELLI, vende: Aurelia 1900, Fiat 1400, 750 testa d'oro, Aprilia 1100 sport, furgone 1100 dieci quintali, furgone 500 Siata Trattasi cambi e rateazioni. Saluzzo 20. 12884

OCCASIONE vendo Fiat 1500 perfetto ordine marcia, 150.000. Telefonare 80-640.

OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, autocarri, furgoni. Sica, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30.

PRIVATO vende 501 rivolgersi via Medail 24, ore 14-16. 99816

PRIVATO vende 500 C apribile 6000 effettivi sei mesi. Telefonare 50-640.

OCCASIONI! Vendo permuto telaietto 500 C (1952) e Belvedere. C. Alberto 32, Manzone. 15255

PRIVATO vende giardinetta 500 C ottime condizioni. Telefonare 20-024. 10010

PRIVATO vende 1100 B ottimo stato, 500 C. Telefonare ora pasti 75-147.

RENAULT 750, 20 km. litro, vetturetta quattro posti che si paga con l'economia. Pronta consegna 18 rate. Concessionari Rizzio Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 19875

SERRA Pellasero, vendonsi 1100 B Mella Alpina, 500 giardinetta, vetture, 510 C furgone, 500 A furgone, 1500 C. Francia 21.

SIDA, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30. Rivolgetevi per contratti autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modalità, portata. Facilitazioni. 14931

SPECAR Brianza acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati, permute. Re Umberto 5, telefono 42-811. 11752

TRASFORMIAMO vostri indicatori direzione luce fissa in lampeggio intermittente. Delson, corso Vittorio 38. 1278

VENDESI autocarro Bianchi Mediolanum ottimo stato, occasionissima. Tel. 23-210.

VENDIAMO 618 autocarro originale; 615 autocarro perfettissimo, [illegible] camioncino ottimo. Molino, successori, Raffaello 3. Telefono 60-508. 18673

VENDO autocarro Bianchi circolante perfette condizioni anche su prova o cambio con 570 Fiat. Telef. 22-630. 56543

VENDO Topolino C furgone; vettura A, dilazioni, Telefoni 22-102; 25-569.

VENDO autoambulanza e furgone 618, carrozzeria (teravini); vetture 1400, Ardea III, 1100, Topolino, giardinetta C, Balilla 4 marce; vetture varie, accettansi vetture in vendita. Telefono 60-469, Palestro 4. 19915

VOLKSWAGEN autoveicoli assistenza ricambi. Via Santanselmo 11. 55408

500 C Belvedere, 3800 km.; 500 C vettura, pochi km.; 500 C furgone, unico proprietario. Vendiamo 12 rate. Telefono 682-121. 69010

500 C, qualunque prova, ottimo stato, vendo, 500.000, agevolazioni. Tel. 73-375.

1100 E sei mesi, 500 C quattro mesi, altre occasioni. Cavalieri, Brescia 6.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

AFFARONE! Vendo BSA con cassette in bonissimo stato. Telefonare 24-51, Chieri.

AGENZIA Italica, corso Brescia 44, informa la spettabile clientela di poter fornire tutti i ricambi originali Bertone, Bordone, Merzi, B.M.G., Mosquito. Officina attrezzatissima per assistenza.

APPROFITTATE sconti facilitazioni invernali Gitan Miller, Lambretta. Moto Agenzia. Tiziano 35. 19874

ATTENZIONE! Prima di prendere motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, tricicli, visitate Gogliardo, nuovi modelli Alpino 1953 cc. 125 a L. 185.000, Alpino 75 - 48 per uomo e donna, consegna pronta, tutela provarli, Ormea 78. Telefono 682-151. 18880

BIANCHI! Aquilmotor 45 applicabile biciclette 37.000, moto, Aquilotti. Biciclette Bianchi, facilitazioni. Concessionario Bosco, Della Rocca 19. 56178

BSA 500 vendesi. Telefonare 591-172.

DELFINO Motom, dimostrazioni, Motogarage via Giacomo Bove 3. Tel. 583-291.

LAMBRETTA vendita prenotazioni consegne immediate rateazioni speciali. Ricercelli 37 ang. corso Regina.

MOTOCARRO [illegible] ultimo cercasi. Telefonare 775-809. 56588

MOTOM 48, ribasso invernale L. 7.000. Motogarage, via Bove 3. 18842

LAVERDA 75 cc. 4 tempi, velocità 80 orari, consumo un litro 60 km. Vincitrice Milano-Taranto (media 76). Agenzia, Giulio Cesare 116. Cercansi subagenti Torino e provincia. 13873

MOTO B.S.A. sidecar Parri biposto ottimo stato. Adua 9, Acritalia. 90337

NEGOZIANTI cicli, motocicli, motoscooter, fornitevi ricambi per vel telai, forcelle, manubri, ecc. Silvio Pellico 14. Telefono 61-667. 56038

OCCASIONISSIME a rate: Vespe, Lambrette, Puch. Motogarage, via Giacomo Bove 3. 18960

SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, [illegible], volani. Via Barolo 11. 18459

[illegible] « Salmeon Sport » bellissima. Demichelis, via Lejnì 30, Settimo Torinese.

VESPA Stazione servizio Piaggio, riparazioni garantite, verniciatura, ricambi, prenotazioni. Coveio, Giulio Cesare 153.

VESPA 1953, unica agenzia in Torino, nuove e usate, rate 6000 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Lanterpellatevi. Cavalieri, via Nizza 55, Cavalieri, corso Francia 21. 19790

500 Guzzi con sidecar biposto molleggiato ottimissime condizioni svendo. Via Nazario Sauro 3, Grugliasco. 69324